



Comune di San Donato Milanese

Città' Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.02.2024

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 1

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute. L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO	pag. 3
PUNTO N. 2 MOZIONE PER LA CREAZIONE DEL COMITATO/CONSULTA DELLO SPORT E PER IL SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO, ED ALLO SPORT SANDONATESE IN GENERALE, A SEGUITO DEI DISSERVIZI SUBITI A CAUSA DEL CARO ENERGIA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA	pag. 3
PUNTO N. 3 MOZIONE URGENTE: CASSETTA DEI LIBRI DI SAN DONATO PRESENTATA DAL CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI, FORENZA	pag. 10
PUNTO N. 5A INTERROGAZIONE IN MERITO AGLI INCARICHI ESTERNI RELATIVI AL PROGETTO STADIO AC MILAN SULL'AREA SAN FRANCESCO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI.....	pag. 19
PUNTO N. 5B INTERROGAZIONE IN MERITO AGLI ENTI COINVOLTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PROGETTO STADIO AC MILAN SULL'AREA SAN FRANCESCO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI.....	pag. 22
PUNTO N. 5C INTERROGAZIONE SULLE MODALITÀ PREVISTE PER L'AVVIO E IL FUNZIONAMENTO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO RELATIVO AL PROGETTO STADIO AC MILAN SULL'AREA SAN FRANCESCO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI.....	pag. 24

PUNTO N. 5 GOVERNO DEL TERRITORIO. AREA SAN FRANCESCO. INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE. ILLUSTRAZIONE ITER PROCEDURALE	pag. 27
PUNTO N. 6 ORDINE DEL GIORNO PER ESPRIMERE LA CONFERMA DELLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE AD ESPRIMERE L'ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PII "AT-SS SAN FRANCESCO" E AL PGT DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE, PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI, FORENZA.....	pag. 87

PRESIDENTE:

Bene iniziamo la seduta. Buonasera. Buonasera a tutti i cittadini presenti in sala e ai cittadini collegati in diretta *streaming*. Passo la parola per l'appello al Segretario generale, dottoressa Xibilia Paola Maria, prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa.

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "*Comunicazioni del Sindaco*".

La parola al Sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa.

Devo dare due comunicazioni:

deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 16 gennaio 2024 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2024-2026 – Variazione al fondo di cassa esercizio 2024. Provvedimento di variazione n. 1". Con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 16 gennaio 2024 si è proceduto alla variazione del fondo di cassa al 31 dicembre 2023 del Bilancio di previsione 2024-2026, determinato in euro 23 milioni 572 mila 311. La Variazione garantisce comunque un fondo di cassa non negativo;

Deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 23 gennaio 2024. Con deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 23 gennaio 2024, avente ad oggetto "Fondo di garanzia debiti commerciali, esercizio 2024 ai sensi dell'articolo 1, commi 859 e seguenti della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, attestazione di non accantonamento". Si è preso atto delle risultanze per l'anno 2023 della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni e degli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859 della Legge 145 del 2018 che rilevano quanto segue: rapporto tra il debito scaduto e non pagato nell'anno 2023, stock debito, e il totale delle fatture ricevute nell'esercizio 2023 è pari allo 0,00042 per cento. L'indicatore annuale dei pagamenti è pari a meno 6,30 giorni. Di conseguenza, non ricorrono, per l'esercizio 2024, le condizioni per l'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

**PUNTO N. 2 MOZIONE PER LA CREAZIONE DEL COMITATO/CONSULTA DELLO
SPORT E PER IL SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE PRESENTI
SUL TERRITORIO, ED ALLO SPORT SANDONATESE IN GENERALE, A**

SEGUITO DEI DISSERVIZI SUBITI A CAUSA DEL CARO ENERGIA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA

Passiamo alla fase delle mozioni all'ordine del giorno n. 2: *"Mozione per la creazione del Comitato/Consulta dello sport e per il sostegno alle Associazioni sportive presenti sul territorio, ed allo sport sandonatese in generale, a seguito dei disservizi subiti a causa del caro energia presentata dal consigliere Forenza"*.

Passo la parola al consigliere Forenza per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Buonasera a tutti. Leggo velocemente la mozione:

«Premesso che

il mercato energetico italiano sta affrontando un'emergenza senza precedenti nella storia recente del Paese;

l'aumento dei costi energetici a livello nazionale e sovranazionale, a causa di speculazioni diffuse ed evidenziate anche dall'antitrust, a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si sta ripercuotendo in maniera drammatica sui costi che vengono sostenuti dai consumatori finali, dalle famiglie e anche dagli Enti pubblici.

Considerato che

il Comune di San Donato Milanese, così come tutti gli Enti pubblici, sostiene i costi per l'energia termica ed elettricità correlati a tutti gli edifici comunali facenti parte del patrimonio comunale, comprese le strutture adibite per lo svolgimento dei corsi sportivi attivi nel territorio cittadino;

il caro energia sta creando difficoltà in tutti i settori della società civile e della vita quotidiana delle persone, compresa la gestione e la funzionalità degli impianti sportivi, costringendo, quindi, anche gli Enti pubblici ad attivare politiche di risparmio energetico per poter gestire i rincari dei consumi.

Preso atto che

a causa dei suddetti aumenti, l'Amministrazione comunale di San Donato Milanese, ha deciso di intraprendere una politica di riduzione e contenimento dei consumi energetici, diminuendo drasticamente la temperatura degli impianti sportivi e razionalizzando o eliminando completamente l'utilizzo dell'acqua calda, creando, di fatto, disagi e disservizi alle Associazioni sportive e soprattutto ai partecipanti dei vari corsi;

tale scelta, pur essendo plausibile, in quanto una delle possibili opzioni a disposizione dell'Amministrazione comunale, poteva comunque essere gestita in altro modo, coinvolgendo preventivamente le Associazioni sportive al fine di garantire il risparmio energetico, minimizzando i disagi per gli utenti finali;

nei Comuni limitrofi a San Donato Milanese, come ad esempio San Giuliano, Melegnano e Milano è già attiva ed operativa la Consulta dello sport.

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e il Giunta a valutare la possibilità di intraprendere le seguenti azioni di sostegno alle Associazioni sportive presenti sul territorio e allo sport sandonatese in generale:

1) istituire in tempi brevi, a livello comunale, formale e ufficiale un comitato o una consulta delle Associazioni sportive sandonatesi con la quale interfacciarsi e confrontarsi periodicamente per ascoltare le necessità delle Associazioni, sviluppare progetti di potenziamento dell'offerta sportiva, organizzare

manifestazioni ed eventi ed, in generale, per affrontare tutti i problemi, le emergenze e le tematiche correlate allo sport affinché le istituzioni possano dare supporto agli operatori del settore, intervenendo rapidamente quando necessario e migliorando, quindi, le cooperazioni e associazioni comune a beneficio dei cittadini di ogni età che praticano sport a San Donato;

2) in attesa dell'approvazione del Comitato/Consulta, convocare in tempi brevi tutte le Associazioni sportive e tutti i soggetti che operano direttamente sul territorio, utilizzando strutture comunali per concordare con loro, amministrazione e associazioni, le modalità più idonee di razionalizzazione del riscaldamento e dell'acqua calda, afflitti dal caro energia, affinché non vengano penalizzati gli utenti che usufruiscono dei corsi e delle strutture ed in considerazione del fatto che non tutti gli sport sono uguali ed hanno le stesse necessità;

3) prevedere una forma di rimborso o di sconto per tutte le Associazioni che pagano un affitto al Comune per l'utilizzo delle strutture comunali nelle quali vengono svolti i corsi in considerazione del disservizio arrecato e non imputabile alle Associazioni stesse o ai cittadini fruitori dei corsi sportivi».

La mozione è datata 14 dicembre 2022, stiamo parlando di 14 mesi fa. Generalmente, cerco sempre di evitare di fare polemiche su queste cose, però secondo me sarebbe opportuno provare a cercare di valorizzare ulteriormente, anche per una questione di collaborazione, il Consiglio comunale, visto che è in questa sede che dovremmo discutere quelli che sono i problemi della città. È chiaro che la mozione presentata 14 mesi fa, può essere che oggi non abbia, magari, sotto determinati aspetti, la stessa valenza che aveva 14 mesi fa. Chiedo al Presidente di provare, per il futuro, a convocare più Consigli comunali dove possano essere anche smaltite più rapidamente le mozioni che presentiamo e che magari, in quel momento lì, potrebbero dare un contributo efficace per la cittadinanza.

Detto questo, credo che indipendentemente da quanto tempo sia passato dalla discussione della mozione, credo che l'argomento possa essere anche condivisibile, perché comunque andare a creare un Comitato per le Associazioni sportive sandonatesi che non mi risulta, magari mi sbaglio, sia presente a San Donato, potrebbe certamente andare ad aiutare le Associazioni a interfacciarsi con il Comune per cercare di migliorare un po' tutti gli aspetti di quello che è lo sport sandonatese, sport sandonatese che comunque, tutto sommato, è sempre andato bene, siamo stati sempre un'eccellenza in tutte discipline, sia nel passato che nel recente presente, quindi, diciamo che questo Comitato potrebbe permettere di affrontare anche eventuali emergenze con un atteggiamento diverso rispetto a com'è successo nel passato.

Stessa cosa vale per il rimborso che ho proposto o qualsiasi altra forma di sostegno che possa essere dato alle Associazioni che hanno subito i disservizi nel passato. Le Associazioni pagano comunque per poter utilizzare le strutture comunali, quindi, nel momento in cui subiscono un disservizio, diciamo che sono loro che ci vanno a rimettere con i loro utilizzatori e con i loro corsisti.

Mi auguro che il Consiglio comunale possa prendere in considerazione questa mozione, eventualmente la possa emendare se ritiene di poter portare delle migliorie, però non sottovalutiamo il discorso relativo a quelli che possono essere tutti gli strumenti di cui possiamo dotarci per cercare di andare a migliorare gli aspetti in generale e soprattutto quelli dove comunque San Donato è sempre stato, come ho detto prima, un'eccellenza anche a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Passo la parola e risponde l'assessore Massimo Zuin, Assessore allo Sport e Salute, prego.

ASSESSORE ZUIN:

Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Mi meraviglia discutere questa mozione *vintage* che è stata sì presentata il 16 dicembre 2022, ma è stata più volte rifiutata nella discussione perché altre mozioni erano state preferite nella discussione. Non abbiamo noi evitato di discutere, è stato evitato di discutere dal proponente, consigliere Forenza.

Secondo punto: Il consigliere Forenza non è al corrente che esiste un Forum dello sport da metà gennaio 2023, questo Forum dello sport ha un suo coordinatore, è stato coinvolto nell'organizzazione dei Campus estivi, nell'organizzazione della festa dello sport, se la festa dello sport, l'anno scorso, è stata portata da un giorno a due giorni, è stato perché il Forum dello sport, con me, ha condiviso questa scelta. Il Forum dello sport è stato convocato per discutere gli aspetti fiscali che derivavano dalla nuova Legge sullo sport, quindi, abbiamo un organo che ha condiviso alcune scelte dell'Amministrazione e ha condiviso anche certe scelte riguardo il risparmio energetico che era doveroso in quel momento, visto i costi enormi delle utenze della fine dell'anno 2022 e dell'inizio del 2023.

Posso anche dire che quest'anno non c'è stata nessuna restrizione in termini di riscaldamento e in termini di accesso agli spogliatoi e al riscaldamento dell'acqua delle docce.

È una mozione che perde di significato, perché non ci sono le basi per discuterla.

Devo anche sottolineare che nella scorsa stagione sportiva, 2022-2023, sono state applicate le tariffe Covid che consentivano di coprire i costi energetici e i costi di manutenzione in una misura veramente esigua. Ricordo che i ricavi coprivano il 13 per cento dei costi legati all'attività sportiva delle Associazioni sportive. Credo che l'Amministrazione si è comportata in modo corretto nei confronti delle difficoltà finanziarie, delle difficoltà di gestione economiche di quei tempi e abbia avuto un grande rispetto nei confronti delle Associazioni sportive che sono state coinvolte nelle decisioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Zuini. Passiamo alla fase della discussione, prego. Consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Buonasera a tutto il Consiglio comunale, a tutti i cittadini presenti in sala e che ci ascoltano da casa.

Prendo la parola perché sentire le parole dell'assessore Zuin, a un certo punto – ho pensato – chiederà scusa perché si discute oggi, il 22 febbraio del 2024 una mozione presentata nel dicembre 2022 e invece, lungi dal chiedere scusa, perché non appartiene a questa parte del Consesso ammettere che ci possano essere delle debolezze e delle fragilità, anche se penso che sia umano, quindi, sarebbe anche apprezzabile dire che effettivamente il tempo trascorso è notevole e cercheremo di fare di meglio, ma anziché prendere atto di una cosa che è oggettiva, addirittura si prende quasi in giro il proponente di una mozione che presentata anche nel momento in cui era stata presentata aveva un senso e, secondo me, ce l'ha ancora adesso. Perché ce l'ha anche adesso? Parto dall'inizio e dico che io stessa questa sera presenterò, dopo, una mozione e ho dovuto scegliere tra questa mozione che presenterò, che

riguarda la casetta dei libri, che è un argomento attuale, e altre due mozioni che erano state presentate oltre un anno fa.

Perché sono costretta a farlo? Non tanto perché facciamo i capricciosi e battiamo i piedi e diciamo "No! No, adesso voglio discutere questa" o "Adesso, voglio discutere quell'altra". Di mozioni, sostanzialmente, ne presentiamo tante, a seconda del problema che c'è in quel momento, ovvio, è una prerogativa dei Consiglieri comunali, però se non vengono mai date le opportunità per la discussione, è chiaro che si accumulano.

Per la Consulta sullo sport, assessore Zuin, credo che non solo il consigliere Forenza non si sia accorto del Forum dello sport e di Comitati, Consulte, eccetera, ma penso che non se ne sia accorto nessuno in città, quindi, anziché cogliere l'occasione per favorire la creazione di qualcosa che è più solido, più consolidato rispetto ad un Forum.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, può avviarsi alla conclusione, per cortesia?

CONSIGLIERA FALBO:

Mi avvio alla conclusione.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie a lei.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO:

Assolutamente, non si preoccupi assessore Mistretta, pensi ad altro.

A questo punto, coglierei le occasioni che ha il Consiglio comunale e che hanno i Consiglieri, appunto, per offrire degli spunti per non dire: questa cosa l'abbiamo già fatta, la stiamo facendo. Cogliamo degli spunti, eventualmente, ove ci fossero già, ma non c'è, perché un Forum non è un Comitato o una Consulta che ha, come ha spiegato il consigliere Forenza, altre prerogative e un'altra missione, un'altra aspirazione.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, è già passato un minuto. La prego di concludere. Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Concludo. Cogliete quest'occasione, semmai anche laddove ci siano già delle realtà per migliorarle. Mi auguro ci sia un dialogo.

PRESIDENTE:

Grazie. Il suo intervento è terminato. Consigliere De Simoni, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare il consigliere Forenza che, ai tempi, ha scelto di portare quest'argomento in Consiglio comunale e sarò molto breve, siccome possiamo prendere spunto da questa mozione per parlare di tutte le politiche sportive dell'Amministrazione.

Devo dissentire da quello che diceva poc'anzi la consigliera Falbo, secondo me non doveva essere l'assessore Zuin, che giustamente ha risposto nel merito, con la sua posizione rispetto a quanto osservava il consigliere Forenza, perché chiaramente non credo sia responsabilità sua, ma sicuramente la gestione della Presidenza dei lavori del Consiglio comunale è una tematica, perché se ci troviamo a parlare dopo un anno e mezzo quasi, credo sia un problema.

Chiaramente, la mozione letta oggi è in parte anacronistica, perché si riferiva a delle contingenze di quel tempo. Visto che non ci sono le dichiarazioni di voto, anticipo che come Gruppo consiliare ci asterremo alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. La parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Buonasera a tutti. Presidente, non entro nel merito del fatto che questa delibera è stata presentata con un certo ritardo, per scelta, e colgo l'occasione per parlare, in generale, di quello che sta facendo l'Amministrazione sull'aspetto dell'aggregazione. Uso la parola Forum perché a me piace molto questo termine, per coinvolgere, per quanto più possibile, i cittadini e le Associazioni nelle tematiche relative. Colgo con grande soddisfazione il percorso, provenendo da una realtà di un Forum che aveva altre tematiche, quelle della Cultura. Il fatto che quest'Amministrazione ha scelto di dedicare sforzi e energie a un settore che mancava, molto importante per la nostra città, che rappresenta lo sport, proprio alla base del nostro modo di vivere la città, quindi, il fatto che abbia subito puntato alla costituzione del Forum dello sport e soprattutto averne seguito nel tempo, con dei risultati tangibili, pensiamo a tutte le soluzioni che sono state fatte e pensiamo anche, per esempio, al miglioramento di quella festa dello sport. Penso anche al Forum dell'Ambiente che era stato ed è ancora uno degli altri obiettivi di quest'Amministrazione, coinvolgere i cittadini e soprattutto le Associazioni con quelle tematiche dell'ecologia, dell'Ambiente e del territorio a riunirsi in un tavolo e poi a focalizzarsi su tutte le sinergie che possono essere realizzate con la città.

So che ci si sta muovendo anche su altri fronti, le famiglie, Forum delle famiglie e così via di seguito, quindi, volevo sensibilizzare la cittadinanza e anche i Consiglieri sul ruolo che sta facendo quest'Amministrazione, sul ruolo dei Forum in generale, poi, il consigliere Forenza ha usato il termine Consulta, forse il Forum è un qualcosa di più snello, però il fatto che si dà spazio, a seconda delle tematiche, ai bisogni della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. Vedo che non c'è nessuno che si è iscritto per un intervento, a questo punto, passiamo alla replica del consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA:

A me dispiace che l'Amministrazione abbia inteso questa mozione, pare di capire dagli interventi che ho ascoltato, come una critica. Non era una critica, era una proposta, che è una cosa diversa da una critica.

Il Forum è una riunione per parlare di problemi, il Comitato è un'altra cosa, e non serve che vi spieghi io la differenza tra un Comitato e un Forum, anzi, avrebbe avuto ancora più valenza perché non è un Comitato che nasce spontaneamente tra le Associazioni sportive, è un Comitato promosso dal Comune stesso, dall'Amministrazione. Questa era la proposta.

Dopodiché, vogliamo parlare che quest'anno non ci sono state questioni per gli aumenti energetici? Va bene, possiamo anche stralciare quei punti, possiamo anche stralciare i punti rispetto a un eventuale rimborso per i disservizi che ci sono stati nel passato, va bene, ma teniamo almeno il primo punto.

Un Comitato, ripeto, è una cosa ben diversa da un Forum, Forum dello sport dove io posso anche saperlo, perché mi sono documentato, e lo sapevo. Qualcuno ha detto che non lo sapevo, no, lo sapevo che c'era il Forum dello sport, perché me l'ha detto proprio l'assessore Zuin, con il quale ho sempre dialogato molto serenamente su queste tematiche.

Ripeto, mi fa un po' strano che una proposta collaborativa, che può essere migliorata, venga presa come uno spunto per andare a giustificare: stiamo facendo, abbiamo fatto un sacco di cose. Non sto dicendo che non le avete fatte, sto facendo un altro tipo di proposta. Poi, la proposta che sto facendo non vi piace? Dite: non ci piace la tua proposta, ci piace quello che abbiamo fatto fino ad ora e va bene così. Va bene lo stesso.

Chiudo con la questione delle mozioni. Allora, se la mozione è stata scavalcata, anche per mia scelta in un paio di occasioni, per andare a discuterne altre, è perché evidentemente, accumulandosi nel tempo, probabilmente è stato necessario, dal mio punto di vista, andare a trattare altri argomenti che in quel momento forse erano diventati estremamente più pressanti. Se si convocassero più Consigli comunali per andare a parlare dei problemi della città, perché i problemi della città si trattano in Consiglio comunale, altrimenti, non servono a nulla, probabilmente non serve andare a spostare le mozioni che uno presenta perché le mozioni che vengono presentate non sono atti per farsi belli, com'è stato detto in passato, ma sono atti per cercare di sollecitare il dibattito all'interno di un Consiglio comunale dove altri, mi dispiace dirlo, ma credo che saranno d'accordo con me anche tanti cittadini che partecipano, non si parla mai dei problemi della città o si parla sempre del solito argomento, e sappiamo qual è.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. A questo punto, passiamo alla votazione, prego.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	24
Favorevoli	07
Astenuti	03
Contrari	14

La mozione è rigettata.

**PUNTO N. 3 MOZIONE URGENTE: CASETTA DEI LIBRI DI SAN DONATO
PRESENTATA DAL CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI,
SINATORI, GINELLI, FORENZA**

Passiamo all'ordine del giorno n. 3: *"Mozione urgente: casetta dei libri di San Donato presentata dal consiglieri Falbo, De Simoni, Papetti, Sinatori, Ginelli, Forenza"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Do lettura della mozione che ha come oggetto la casetta dei libri di San Donato:

«Premesso che

la piccola casa delle parole è nata da un progetto voluto dalla Commissione Biblioteca nel 2013 prendendo ad esempio le interessanti esperienze del *bookcrossing* e della *corner library* americane;

la casetta in legno, costruita dalle sapienti mani del nostro già cittadino Enzo Guiotto, è stata un avamposto culturale dedicato alla lettura e alla scrittura dove il viandante curioso, così è stato chiamato l'utente della casa, ha potuto trovare uno spazio dedicato allo scambio di libri, poesie e racconti, un luogo per creare un ponte tra coloro che amano la lettura e la scrittura, dove il viandante curioso poteva deporre un libro, prelevare un libro, un testo che aveva incuriosito, lasciare e condividere i propri pensieri o pareri su ciò che aveva letto;

la nascita del progetto aveva portato alla scrittura di una breve storia dedicata appositamente alla casetta. Negli anni, il progetto si è evoluto, la piccola casa è diventata parte della città grazie al gruppo di volontari "Gli amici della casetta" che se ne sono presi cura;

alla fine del gennaio 2023, a causa della sua esposizione al bello e cattivo tempo, dopo dieci anni, la casetta dei libri di San Donato è stata rimossa e messa in pausa perché ritenuta inadatta a poter svolgere il suo compito;

in data 6 febbraio 2023, il Comune di San Donato Milanese pubblicava un comunicato stampa nel quale assicurava che dopo la rimozione avvenuta nei giorni scorsi, gennaio 2023, per questioni di sicurezza, altre che per motivi di decoro, si è già a lavoro per riattivare un luogo di condivisione delle parole che sia adeguato al bene prezioso che dovrà ospitare;

lo spontaneo gruppo di cittadini volontari "Gli amici della casetta" provvedeva a posizionare un comodino di legno che molti concittadini hanno continuato a utilizzare per il *book sharing*. Purtroppo, il maltempo di fine luglio 2023 ha distrutto pure il comodino utilizzato dai cittadini, altre che a rendere instabili le piante, poi abbattute, che insieme alle panchine posizionate, permettevano agli utenti della casetta di fermarsi in luogo piacevole, fresco e ombreggiato;

ad oggi, nonostante molte e sollecite richieste da parte dei cittadini e del Gruppo di volontari sopradetto, non si è dato seguito alla sostituzione della casetta, né tantomeno alla diffusione di cassette dei libri su tutto il territorio comunale, come promesso.

Considerato che

è trascorso quasi un anno, anzi, adesso è trascorso più di un anno, dalla rimozione della casetta – l’avevo scritta nel dicembre 2023 – e non si è provveduto né alla sua sostituzione e divulgazione, né ad informare la cittadinanza circa le ragioni di tale mancato intervento, né circa la volontà che si vuole perseguire.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

a voler provvedere in tempi rapidi alla sostituzione della casetta dei libri di Via Martiri di Cefalonia e a voler diffondere tali cassette su tutto il territorio di San Donato come prezioso strumento per la diffusione della lettura tra i giovani e meno giovani;

a posizionare sulla o sulle, come auspichiamo, cassette che verranno installate, la targa apposta originariamente alla piccola casa delle parole in cui erano descritti gli obiettivi del progetto;

a voler informare la cittadinanza circa le iniziative che si intendono intraprendere in merito altra diffusione delle cassette con relative tempistiche.

Con osservanza, i Consiglieri comunali, appunto, la sottoscritta, Francesco De Simoni, Chiara Papetti, Martina Sinatori, Gianfranco Ginelli e Nicola Forenza».

Penso che la lettura della mozione, in effetti, sia esplicativa della richiesta. Riteniamo che la città, e anche i volontari che per tanti anni se ne sono occupati, abbia il diritto di conoscere intanto quando verrà riposizionata la casetta che, come ho letto, nel febbraio 2023, quindi, oltre un anno fa, si diceva che sarebbe stata riposizionata da lì a breve e così non è stato, soprattutto anche cogliere lo spunto che abbiamo in questa circostanza, ma anche in copiosa corrispondenza anche con l’Assessore alla partita auspicato, cioè di una diffusione di queste cassette all’interno del territorio.

Riteniamo, molto semplicemente, che non siano cose inutili, perché potrebbe sembrare anche una piccola cosa quella di una casetta dei libri e invece faceva parte di un bellissimo progetto.

Quando è stato realizzato questo progetto, sedevo all’Opposizione, l’ho assolutamente elogiato e l’ho utilizzata la casetta e l’ho anche molto pubblicizzata come mezzo di scambio di cultura e della possibilità delle persone, magari anche di chi aveva perso l’abitudine alla lettura, di poter trovare dei libri nuovi o anche, magari, quando abbiamo nelle nostre case dei libri che ci farebbe piacere non buttare, ma comunque che altri leggessero, poterli a scambiare, appunto, con altri cittadini.

È un piccolo gesto virtuoso, ma è dalle piccole cose che nascono delle cose importanti, sia a livello culturale, ma anche relazionale.

In più, ritengo che, non da ultimo, quando si dà una parola, la parola si deve rispettare e mi sarei aspettata, lo dico molto serenamente, che alla promessa che era stata fatta a me, ma non necessariamente a me, ma ai cittadini, soprattutto a quei volontari, e ce n’erano tanti che addirittura avevano sostituito quella casetta con un comodino, un semplice comodino di casa propria e purtroppo il cattivo tempo della scorsa estate ha distrutto anche quello, sono lì che chiedono, che sperano. Se dai la parola a un cittadino, la parola la devi mantenere e se non la mantieni perché c’è un problema, questo problema lo devi dire, lo devi comunicare. Non è corretto dire che farai una cosa e poi passerà il tempo e tanto la gente si rassegna, perché ormai questo ci tocca fare, rassegnarci. Non mi voglio rassegnare a questo lassismo, non mi voglio rassegnare al fatto che se si dice che si fa una cosa, poi

non la si fa. Chiedo, anche in maniera rispettosa, che questa parola venga mantenuta, chiedo pertanto l'impegno, com'è stato rappresentato nella mozione, di poter ricollocare la casetta, che si tratti della casetta di legno, come era stato detto, addirittura di una cabina telefonica, quello che è, che si possa ricostruire questo progetto, che lo si ricordi, che lo si porti avanti e che venga dato merito anche ai cittadini volontari che, appunto, lo chiedono a gran voce, credo a tutti i cittadini, ma che questo piccolo gesto venga diffuso in tutta la città perché credo che non sia soltanto bello che si abbia la casetta dei libri davanti al Comune, ma che sia distribuito in tutta la città.

Vi ringrazio e spero che questa richiesta possa essere accolta, ma soprattutto che venga realizzata, non solamente con le parole, ma con i fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Risponde Valeria Resta, Assessora alle Politiche Giovanili e del Lavoro, Biblioteche. Prego.

ASSESSORA RESTA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Grazie soprattutto alla consigliera Falbo che porta alla discussione del Consiglio comunale il tema delle casette, casette che non sono una piccolezza, non l'ho mai detto, non l'ho mai sostenuto, anzi, credo molto nel valore di quel progetto e spero che ci sia un nuovo impulso a questo progetto a cui possiamo partecipare tutti insieme. Ci tengo, nel senso che anche l'impegno che ho verso la promozione alla lettura, si veda anche sui fatti, c'è una presentazione libraria anche questa sera, abbiamo inaugurato, quest'inverno Nati per leggere, lo so che non è stato molto sponsorizzato, però c'è Nati per leggere per le fasce più piccole di bambini, c'è un progetto che vuole incentivare la lettura nelle periferie.

Il tema della promozione della lettura e di tutte queste piccole cose lo sento come molto importante, così come sento molto importante la questione della casetta, questione della casetta che effettivamente è stata lunga. È stata lunga perché ad ogni nodo decisionale subentravano sempre nuove variabili da considerare e hanno riazzerato il calcolo di quello che c'era da fare.

Riavvolgiamo il nastro. Come ricordava giustamente la Consigliera, siamo a gennaio 2023, maltempo, eccetera, la casetta non è più in sicurezza, viene rimossa d'ufficio. Nel frattempo, come Comune abbiamo presentato un bando, che poi avremmo vinto per Fondazione Cariplo, in cui si prevedeva l'installazione di casette. Abbiamo detto: va bene, vediamo se vinciamo il bando, una di quelle casette va messa lì. Inizialmente, erano previste su Poasco e Certosa, poi abbiamo detto: la portiamo qui proprio perché sappiamo che quella è la casetta cui i sandonatesi vogliono bene, sostanzialmente, cui Gli amici della casetta, a cui va il mio ringraziamento, vogliono bene.

Vinciamo questo bando, ma rimodulano il finanziamento, ci tolgono i 2 mila euro da quelli preventivati, che sono esattamente quelli che avevamo messo sulle casette. Per cui, anche lì, perdiamo altri mesi e si fa l'estate. Procediamo con altri preventivi, con altre richieste, eccetera, ci attardiamo, perché è vero, è un procedimento lento, lungo, quando si spendono soldi pubblici è lunga.

Nel frattempo, grazie all'intervento dell'assessore Mistretta, che riceve comunicazione da Tim che vogliono rimuovere le ex cabine telefoniche, viene l'idea di trasformare le cabine telefoniche in casette dei libri e presentiamo, e siamo a quest'inverno, tardo inverno, ottobre-novembre, presentiamo un progetto a Tim di conversione dei libri, l'avevamo intitolato "La lettura ti chiama", e attendiamo. Tim ci

dice: okay, bella idea, ve le lasciamo lì a titolo gratuito. Il problema è che adesso si è posto il problema di capire come e quanto il Comune dovrà spendere non solo per metterle a norma, perché ovviamente devi trasformare la destinazione d'uso, ma devi anche fare in modo che chi utilizzi quella casetta non si faccia male e soprattutto che sia accessibile veramente a tutti e, in secondo luogo, il costo eventuale di trasferimenti.

Magari quella che c'è in Via Libertà può stare là tranquillamente, viene convertita la destinazione d'uso e sta lì, però, quella che è all'angolo qua davanti, in Via Battisti, potrebbe essere presa e messa di qua. Abbiamo chiesto una valutazione anche dei costi di trasferimento e stiamo valutando quanto ci costa quell'operazione in confronto ad altri preventivi che stanno arrivando su una costruzione delle casette ex novo.

Non so se voglia dire anche l'assessore Mistretta, in quanto Assessore all'Arredo Urbano, che è parte della partita, però questo è quanto mi sento di dire e mi sento di dire che c'è già un'azione in corso, è un'azione lunga, come lei purtroppo ha rilevato è stata lunga, ed è in corso, chiedo pertanto che non venga votata. Chiedo alla consigliera Falbo di voler partecipare anche lei all'inaugurazione delle casette quando saranno e, ovviamente, sulla targa mi trova assolutamente a favore, la targa ci sarà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessora. Passiamo alla fase della discussione. Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Nonostante non sia una delibera, prendo la fase della discussione come fase delle domande, perché volevo chiedere se ci fossero.

PRESIDENTE:

Mi spiace, non è così. Faccia un intervento.

CONSIGLIERA SINATORI:

Faccio un intervento. Ringrazio l'assessora Resta per la relazione al Consiglio e ringrazio anche la consigliera Falbo perché ha posto l'accento, secondo me, su un aspetto fondamentale di questo progetto, ovvero che auspico che durante tutto questo lavoro ci sia anche un'attenzione per rendere questo progetto capillare, perché so che ci sono stati diversi problemi e diverse interlocuzioni anche con il Comitato di quartiere di Poasco, quindi, spero che i problemi che si sono creati durante la realizzazione del progetto anche a Poasco, si arriva a una conclusione, scriverò probabilmente un'email a entrambi gli Assessori per chiedere chiarimenti in merito a questo, dato che adesso non lo posso chiedere a causa della discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti coloro che sono in ascolto, qui in Consiglio o da casa. Ringrazio i Consiglieri firmatari per aver presentato questa mozione su un tema che neanche io trovo di poco conto, ma vorrei utilizzare questo spazio che è concesso per la discussione di questa mozione, per affrontare un tema che meriterebbe molto più spazio, che è quello in generale in merito alla cultura. Nel senso che se si vuole difendere la cultura, bisogna fornire a cittadini e a Associazioni delle strutture adeguate. Quando dico questo, penso ovviamente al discorso delle casette, penso anche al discorso della biblioteca, visto che stiamo facendo una sessione consiliare un po' *vintage*, penso che sia stato uno dei primi Consigli comunali che abbiamo fatto quello in cui ho portato i problemi della biblioteca centrale di San Donato, la situazione è invariata, i gazebo sono ancora allo stato attuale, risultano inagibili per lo studio, quantomeno in una situazione indecorosa.

Siamo un territorio ricco di storia e di cultura. Abbiamo la fortuna di avere sul territorio, penso al Cinema Teatro Troisi, a un Liceo importante come il Primo Levi, a delle biblioteche e non ci servono nuove opere come quelle che venivano paventate all'epoca, ad esempio una biblioteca sul Patrone, serve semplicemente dare valore, attenzione e riqualificare la ricchezza che abbiamo sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i cittadini presenti in sala e a chi ci segue da casa.

Non potevo non intervenire sul progetto della Casetta dei libri. È un progetto che con la Commissione Biblioteca di allora, che purtroppo per una Legge Regionale è stata cancellata, avevamo portato avanti, e vedo che si è presentata anche la consigliera Del Vescovo che a quei tempi faceva parte proprio della Commissione Biblioteca con cui abbiamo sempre collaborato.

Nella mozione è scritto chiaramente l'intento, l'obiettivo di quel progetto e anche il coinvolgimento dei cittadini. Avere un cittadino, purtroppo non è più tra noi, ma che ha prestato anche la sua manodopera per costruire la casetta dei libri che c'era davanti alla sede della Polizia Locale, per noi, è motivo di orgoglio.

Devo dire che mi fa piacere sentire le parole dell'assessora Resta, di quest'attenzione. Sapevo della partecipazione al progetto di Fondazione Cariplo che riguardava la diffusione della lettura, della cultura, nei luoghi di periferia.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPERETTI:

I cittadini, dopo, non sentono gli interventi, da casa. Sapevo dell'intervento sulle casette dei libri, non capisco la rimodulazione se è stata fatta a monte da Fondazione Cariplo direttamente o se è stata una scelta poi portata avanti, mi fa piacere anche sentire quest'attenzione sull'idea del riutilizzare le cabine telefoniche, sicuramente è un'ottima idea, però anche valutare se costa molto di più il rimettere in sicurezza delle strutture già presenti oppure le nuove casette, sicuramente è un'attenzione e ringrazio

di questo, e anche il fatto che le targhe che erano state appositamente creato dal lavoro, dalla Commissione Biblioteca, vengano rimesse.

Chiediamo di tenerci aggiornati su queste progettualità. Condivido anche quello che ha detto il consigliere Fantinelli, la biblioteca centrale ha sicuramente bisogno di interventi, interventi migliorativi sono stati fatti negli anni, ma non solo i gazebo, ma anche la struttura esterna ha bisogno di una particolare attenzione. Sappiamo che la biblioteca centrale, soprattutto, è un luogo di incontro.

PRESIDENTE:

Consigliera, può concludere?

CONSIGLIERA PAPETTI:

Come sta diventando un luogo di incontro anche la biblioteca di Poasco, grazie a un gruppo di ragazzi che si sono attrezzati proprio per utilizzarla. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Passo la parola alla consigliera Anna Maria Del Vescovo, prego.

CONSIGLIERA DEL VESCOVO:

Buonasera a tutti, ai presenti e alle persone a casa. Sì, non potevo non intervenire, visto che rivendico non dico la maternità, ma un avvio della casetta, tra l'altro, in occasione di quello che era stato un evento bellissimo, mai più ripetuto, ma non per colpa nostra, ma perché l'organizzazione che aveva lanciato "Io leggo perché", donando libri ai cittadini che personalmente ero andato a prendere nelle librerie, che li regalavano, e poi li leggevamo in strada, insieme alle persone e li abbiamo regalati. È stata un'esperienza bellissima. Questo per dire che la cultura a San Donato c'è, e come. Faccio parte del Forum delle Associazioni culturali da ormai 15 anni, da 17 anni, ogni anno facciamo diverse manifestazioni.

Purtroppo, devo dire, non so se sia un problema di comunicazione, ma non c'è una vasta partecipazione, il che significa o che i cittadini preferiscono andare a Milano a fare cultura e non stare qua. Praticamente, mantengo il Cinema Troisi, perché ci vado tutte le settimane al Cinema Troisi, però bisogna andarci, bisogna partecipare. Non è che non ci sono le cose.

Colgo l'occasione per dire che è in corso il concorso letterario di San Donato Milanese, per cui, invito tutti a mandare dei racconti. Il tema è nel labirinto.

Aggiungo, e poi finisco, che il 21 marzo c'è la giornata mondiale della poesia e, come ogni anno, faremo una serata dedicata alla poesia. Partecipate, la cultura c'è, la facciamo, la facciamo tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Del Vescovo. Passo la parola al consigliere Guido Massera. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Scusatemi, ma stavo sorridendo con i miei colleghi di Gruppo. Ho guardato la fotografia, non ricordavo più, la memoria non mi assiste, della casetta, non parliamo del ponte sullo stretto di Messina, parliamo di quattro assi messi insieme. Pensare di muovere una cabina con dei costi che ha, rispetto alla casetta,

quattro assi e un tetto, forse vogliamo parlare di soldi che è meglio risparmiare se dobbiamo pensare di muovere delle cabine telefoniche cambiando la destinazione d'uso. Assessore Resta, quanto ci costano? Parliamo di soldi, rispetto a una casetta che ho visto adesso, ho visto la fotografia, sembrava la casetta delle api. Ve la costruiamo noi, noi quattro ve la costruiamo, senza nessun problema, e ve la regaliamo.

Ci rendiamo disponibili, perché se per fare una casetta delle api ci abbiamo messo due anni, se dovessimo fare il ponte sullo stretto, ci mettiamo 800 anni. Assessore, gliela regaliamo, sono serio. È un anno e mezzo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Non parliamo dello stadio, non è l'unico problema a San Donato, per favore, grazie. Cerchiamo di essere realisti, lasciamo stare le cabine e i grandi progetti, prendiamo un falegname, costeranno 50 euro l'una, quattro casette, sono 200 euro. Una ve la regaliamo noi. Mi impegno, di fronte a tutto il Consiglio comunale, il Gruppo di Fratelli d'Italia vi consegnerà la casetta da mettere qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Passo la parola all'assessore Mistretta, Assessore alle Opere Pubbliche e Mobilità. Assessore, prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Ribadisco alcuni concetti che ha espresso l'assessora Resta, nel senso che i ritardi di circa un anno, non un anno e mezzo, da un anno quando è stata tolta la casetta dei libri, sono dovuti al fatto che si sono susseguite una serie di opportunità per offrire una risposta più bella alla nostra città. L'ultima che ha ritardato è stato, appunto, l'approfondimento della possibilità di realizzare, come casette dei libri, utilizzando le cabine della Tim. Mi rendo conto che non sono così iconiche come quelle londinesi, ma hanno sicuramente un certo fascino, soprattutto per chi non è nato nell'epoca dei cellulari. Tanti di noi, qui in Consiglio, anche seduti in sala, avranno importanti ricordi legati alle telefonate in quelle cabine di 80 per 80, in cui ci si racconta confidenze, esperienze, sentimenti e emozioni. Ecco, quelle cabine raccontano tanto quanto raccontano i libri e per questo abbiamo cercato e perseguito questa strada. Tim ci ha messo i tempi di Tim, che ovviamente non sono stati immediati, quindi, solo di recente abbiamo avuto una conferma della possibilità di utilizzare quelle strutture. A questo, si aggiunge il fatto che stiamo facendo valutazioni sui costi rispetto all'attrezzare le cabine come casette dei libri e questo ha richiesto del tempo in più.

Ringrazio il consigliere Massera che ci vuole regalare la casetta, a me fa molto piacere che venga qui con la casetta, ma pone un problema che volevo evidenziare anche in questa mozione, cioè la questione che le opere pubbliche e l'arredo urbano risponde anche a delle questioni di certificazione che garantiscono la sicurezza. Non possiamo prendere un box, realizzare una casetta con le nostre assi di legno e montarla in un luogo pubblico.

Per quanto animate da un'ottima intenzione, gli amici della casetta del libro, hanno messo lì un comodino, quella cosa lì, per quanto animata da una bellissima intenzione, è un problema, perché se

un cittadino, un bambino, va lì, apre lo sportello, sale sul comodino che è appoggiato per terra, si ribalta e si spacca la testa, qualcuno risponde del fatto che hanno lasciato un comodino su un luogo pubblico. Credo che dobbiamo riuscire anche a rappresentare, nella buona fede e nelle ottime intenzioni dei cittadini il fatto che si devono attivare con delle procedure, non tutto si può fare come ci viene o come ci piacerebbe.

I tempi sono legati da opportunità che si sono attivate e sono state valutate, di conseguenza, si vanno a concretizzare. Prossimamente, si vedranno le cassette dei libri, faremo delle valutazioni e delle scelte che si realizzeranno sicuramente nell'arco di quest'anno.

Chiudo con un riferimento al consigliere Fantinelli, rispetto ai gazebo della biblioteca, che nei prossimi giorni verranno rimosse, perché ormai molto deteriorate, e verranno rimosse e sostituite le panche E tavolo e addirittura verranno messe delle postazioni in più.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Passo la parola al consigliere Forenza Nicola, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Solo per il gusto di vedere il consigliere Massera costruire la casetta, prenderei in considerazione la sua proposta.

Ringrazio l'assessora Resta che ascolto sempre volentieri nelle sue illustrazioni, comprendo e conosco, perché le conosco direttamente le difficoltà che ci sono tante, troppe volte nel pubblico, anche quando si vogliono fare piccole cose, quindi, le capisco, però stiamo parlando delle cassette, un anno e passa, le cassette dei libri.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FORENZA:

Una, peggio, e poi vogliamo gestire lo Stadio? Va bene parlare anche del *vintage*, delle cabine londinesi, cerchiamo l'opportunità migliore, ne sono arrivate a bizzeffe, cerchiamo di coglierla e risolviamo questa piccola cosa perché veramente, secondo me, è assurdo su una cosa così piccola e semplice metterci tutto questo tempo, ripeto, spezzando una lancia a vostro favore perché comprendo che nel pubblico, anche per piccole cose, ci sono una miriade di problemi. È una cosa, secondo me, che si potrebbe risolvere molto semplicemente.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Vedo che non c'è nessun iscritto a parlare. Passo la parola, per la replica, alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie a chi è intervenuto, grazie all'assessore Resta per la spiegazione sentita, non dovuta, ma comunque per me apprezzabile.

Del suo intervento, assessore Resta, ho colto la frase finale, cioè dove lei ha detto che era completamente d'accordo con me, era grata anche agli amici, questo lo voglio ribadire, un altro poco,

non è che i volontari della casetta del libro si vedevano quasi multati per questo, al più, assessore Mistretta, li avrebbe dovuti chiamare e proporre un patto di collaborazione. Adesso, quasi quasi, per aver voluto sopperire alle mancanze dell'Amministrazione, addirittura (*omissis*). L'Amministrazione aveva, anzi, il dovere di contattarli, il dovere morale intendo, e anche regolarizzare quella situazione, perché si può fare, con i patti di collaborazione si può fare, è molto semplice, però non si è fatto.

L'assessore Resta ha concluso il suo intervento, dove si diceva comunque d'accordo con me e con gli altri Consiglieri che hanno sottoscritto la mozione, però poi invita a non votarla. Invita a non votarla per quale motivo? Perché ci sono delle cose che non vanno bene? Quali? Si impegna Sindaco e Giunta a voler provvedere, in tempi rapidi, alla sostituzione della casetta.

È l'inciso in tempi rapidi che non va bene? Sono anche disposta ad eliminarlo, pur di avere un impegno da parte dell'Amministrazione.

Alla sostituzione della casetta dei libri di Via Martiri di Celafonia e voler diffondere tali cassette su tutto il territorio. Pare che su questo, avete sentito tutti, sono d'accordo.

Posso togliere già adesso, me la autoemendo, in tempi rapidi. Non so cosa ne pensino gli altri, però penso che se il risultato fosse comunque un'approvazione unanime.

A posizionare, sulle cassette, la targa, e l'Assessore ha detto che è già d'accordo a farlo; a voler informare la cittadinanza, non vedo che non siate d'accordo a voler informare la cittadinanza circa le iniziative che si intendono intraprendere sulla diffusione e le tempistiche.

Mi dico per quale motivo, ho sentito male? No, non ho sentito male.

Nella mia disponibilità anche ad eliminare l'inciso "in tempi rapidi", prendetelo un impegno a farlo. Veramente, non si può sentire, capisco il *vintage* delle cabine telefoniche, però non penso che abbiamo manco, sul territorio di San Donato, tutte queste cabine per diffonderle. Si possono fare tutte le cose, non è che il Comune di San Donato non può spendere – voglio esagerare – 2 mila euro per comprare delle cassette dei libri, perché di questo parliamo.

Allora non voglio andare a dire, ovviamente mi vede d'accordo, consigliere Forenza, come si può pensare di gestire una roba come uno stadio e tutto quello che è connesso, se stiamo parlando qui, dopo un anno, di una casetta dei libri? Perché poi noi abbiamo chiesto di estenderle.

Gli impegni che erano qui indicati, nella nostra mozione, erano questi, avete sostanzialmente detto che siete d'accordo, vi chiedo di votarla e di votarla favorevolmente. Non mi pare di chiedervi un atto di coraggio, stiamo parlando di sostituire una casetta dei libri. Era bella quella, e mi permetto di dire che forse il *vintage*, in questo, che pure mi piace, non lo farei prevalere, perché era frutto delle mani di un artigiano, di un artigiano della nostra città che adesso non c'è più, quindi, non può evidentemente essere richiamato, però ci sono tanti artigiani della città. Insomma, fare in modo che potesse essere anche frutto delle mani di nostri concittadini, sarebbe stata una bella cosa. Le due cose insieme, comunque, potrebbero starci benissimo, sia le cabine che le cassette di legno.

Vi chiedo pertanto di votare favorevolmente questa mozione perché avete detto esattamente che siete d'accordo con questi impegni che propone e, ripeto, sono anche disponibile ad eliminare l'inciso in tempi rapidi.

PRESIDENTE:

Consigliera, può concludere? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Ho concluso, con sua sorpresa, ho concluso.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo al voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Quella che lei ha presentato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Presenti l'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, non è che possiamo attendere troppo, dobbiamo andare avanti con i lavori.

Leggo l'emendamento presentato dalla consigliera Falbo alla sua stessa mozione, nella casetta dei libri, e la consigliera Falbo propone di eliminare dal primo impegno, dopo la parola "provvedere", l'espressione "in tempi rapidi".

Votiamo la mozione autoemendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 25

Favorevoli 25

La mozione è accettata.

Essendo trascorsa un'ora dall'inizio della trattazione delle mozioni, la mozione che era all'ordine del giorno n. 4 "Mozione per trovare luoghi alternativi alle scuole come seggi elettorali", presentata dai consiglieri De Simoni, Papetti e Sinatori, verrà trattata in un prossimo Consiglio comunale utile.

PUNTO N. 5A

**INTERROGAZIONE IN MERITO AGLI INCARICHI ESTERNI RELATIVI AL
PROGETTO STADIO AC MILAN SULL'AREA SAN FRANCESCO
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI**

Passiamo all'ordine del giorno n. 5: *"Governo del territorio. Area San Francesco. Intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale. Illustrazione iter procedurale"*.

Come abbiamo anticipato nella riunione dei Capigruppo avvenuta prima del Consiglio, iniziamo a trattare le interrogazioni. Pertanto, invito a illustrare l'interrogazione, quella presentata dal Partito Democratico: *"Interrogazione in merito agli incarichi esterni relativi al progetto Stadio AC Milan sull'area San Francesco presentata dai Consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori"*. Do la parola all'interrogante, che è il consigliere Francesco De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. È la prima di tre interrogazioni che abbiamo presentato qui, in Consiglio comunale, relativamente alla delibera che verrà posta dal Consiglio comunale in votazione e che riguarda comunque il percorso che l'Amministrazione sta svolgendo sul progetto dello stadio del Milan, sull'area San Francesco.

Do lettura dell'interrogazione:

«Considerato che

- con determinazione n. 589 nel novembre 2023 veniva avviata la procedura di affidamento diretto del "servizio di supporto al Rup nell'ambito della unità operativa speciale – fase 1 – per attività relative a tematiche ambientali" ad un professionista il dott. Bisogni, impegnando la somma di 2.000 €.

Faccio un inciso, così può essere anche più comprensibile alle persone che sono in sala e a casa, l'Ente ha deciso di attivare un'unità operativa speciale per la prima fase di analisi della proposta che è stata presentata, in quest'unità operativa speciale ha previsto la possibilità, da parte del Rup di questo procedimento, di attivare delle collaborazioni esterne, la prima è relativa al supporto nell'ambito dell'unità per le attività legate alle tematiche ambientali;

- con determinazione n. 591 nel novembre 2023 veniva avviata la procedura di affidamento diretto del "servizio di supporto al Rup per attività relative a tematiche economico finanziarie connesse al procedimento amministrativo ed alla contrattualità della convenzione urbanistica" alla società KG PROECT SRL, impegnando la somma di 4.000 €;

- con determinazione n. 584 nel novembre 2023 veniva avviata la procedura di affidamento diretto ex art. 50 del "servizio di supporto al Rup nell'ambito della unità operativa speciale per attività relative a tematiche legali-amministrative connesse al procedimento amministrativo ed alla contrattualità della convenzione urbanistica" allo "Studio legale avvocato Cerami", impegnando la somma di 4.500 €;

- con delibera di Giunta Comunale veniva sottoposta alla Giunta una relazione finale che veniva approvata, il 24 gennaio 2024, con un documento che si ipotizza sia frutto del lavoro con i consulenti esterni, che è il "Documento tecnico di analisi preliminare ai fini della verifica della percorribilità della proposta".

Considerato che

- con determinazione n. 437 del 05/12/2023 veniva conclusa la procedura per l'affidamento diretto del servizio "percorso di formazione per le azioni di comunicazione strategica e istituzionale e processi partecipativi", alla società "Marco Marturano and Partners Sas" impegnando una somma di 38.000 € così suddivisa:

- 12.000,00 € per attività da svolgersi tra il 5/12/2023 e il 31/12/2023;

- 26.000,00€ per attività da svolgersi entro il 31/12/2024;
- la serata pubblica promossa dall'Amministrazione il 13/2/2024 è stata moderata dalla società affidataria del servizio di formazione per le azioni di comunicazione strategica e istituzionale e processi partecipativi.

Viste le tre determinate nell'ambito dell'unità operativa speciale nella fase 1 e analisi tecnica della percorribilità della proposta e questo secondo incarico che ci sembra, anche esso, connesso al percorso dello stadio, anche se più legato altra formazione per le azioni di comunicazione strategica e istituzionale ai processi partecipativi.

I sottoscritti consiglieri chiedono:

- 1) in quali attività relative alla proposta di variante al PGT per la realizzazione dello stadio AC Milan sull'area San Francesco è stata ed è coinvolta la società incaricata del servizio di "percorso di formazione per le azioni di comunicazione strategica e istituzionale e processi partecipativi";
- 2) se, oltre al lavoro degli Uffici comunali e agli incarichi indicati nella premessa, risultano altri incarichi e affidamenti esterni relativi alla proposta di variante al PGT per la realizzazione dello stadio AC Milan sull'area San Francesco».

Vedendo questi primi incarichi, consideriamo che la decisione di procedere nell'analisi e nel percorso che sta portando avanti l'Amministrazione rispetto a questa variante del PGT sicuramente aggrava il lavoro degli uffici, penso che siamo tutti consci che gli uffici vengano coinvolti, quindi, probabilmente anche parte delle azioni amministrative che l'Amministrazione aveva in mente sono rallentate, perché tutto non si può fare, quindi, si sceglie di fare questo. Abbiamo anche notato questi incarichi esterni che impegnano una spesa su questo percorso. Chiediamo questi due chiarimenti al Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola per la risposta al sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI:

Rispondo al consigliere Francesco De Simoni. Riguardo e in merito alla prima richiesta si specifica che nell'ambito dell'affidamento citato, l'amministrazione comunale intende avvalersi della professionalità e delle competenze della società incaricata nelle diverse circostanze, legate o meno al progetto stadio AC Milan, aventi caratteristiche tali da rappresentare occasioni di sperimentazione sul campo di attività di comunicazione sia interna alla struttura comunale che esterna e di organizzazione di incontri pubblici con finalità di informazione e comunicazione.

Per quanto riguarda il secondo quesito, si rappresenta che relativamente al progetto di competenza dei servizi tecnici, oltre agli operatori economici indicati, è stato utilizzato, quale supporto al Rup, in termini trasportistici, mobilità e viabilità, lo studio Trafficlub dell'ingegnere Marella nell'ambito di un incarico professionale già in corso, relativo allo stesso tema.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Passo la parola all'interrogante per rispondere se è soddisfatto o non soddisfatto. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

È sempre molto difficile rispondere. Chiaramente, per arrivare a questo punto, abbiamo provato ad avere anche ulteriori spiegazioni precedentemente, prima di portare quest'interrogazione in Consiglio comunale, ma il Sindaco non so se per scelta, comunque, non siamo mai riusciti ad avere informazioni e chiaramente anche oggi sono molto centellinate, quindi, apprendiamo che quest'incarico esterno sulla comunicazione, sì, verrà coinvolto, probabilmente questi soldi verranno investiti in parte, dopo capiremo nel percorso quanti di questi fondi saranno dirottati sul percorso di comunicazione, partecipazione di cui tra l'altro sarà oggetto la prossima interrogazione. Mi reputo parzialmente soddisfatto, sempre molto centellinati rispetto alle informazioni che vengono risposte. Grazie.

**PUNTO N. 5B INTERROGAZIONE IN MERITO AGLI ENTI COINVOLTI NELL'ACCORDO
DI PROGRAMMA RELATIVO AL PROGETTO STADIO AC MILAN
SULL'AREA SAN FRANCESCO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE
SIMONI, PAPETTI, SINATORI**

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. Passiamo alla seconda interrogazione, 5B: *"Interrogazione in merito agli enti coinvolti nell'accordo di programma relativo al progetto stadio AC Milan sull'area San Francesco presentata dai Consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori"*. Passo la parola all'interrogazione, Chiara Papetti, per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente.

«Premesso e considerato che

nella delibera di Giunta n. 15 del 24/01/2024 avente oggetto "Governo del territorio. Area San Francesco. Proposta iniziale di variante urbanistica per realizzazione di intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale. Valutazione favorevole alla percorribilità" è stato deliberato, penso che i presenti in sala conoscano benissimo di che delibera stiamo parlando:

- di dare atto che la Proposta Iniziale di Variante ex art. 87 e segg. L.R. n. 12/05 al P.I.I. "AT-SS San Francesco", conservata agli atti (*omissis*), configura un procedimento complesso di rilevanza sovracomunale sotto i molteplici profili evidenziati in premessa;
- di dare atto che la Proposta Iniziale relativa a Proposta di Variante (*omissis*) risulta idonea, per le caratteristiche connotanti l'intervento urbanistico, all'avvio del procedimento di Accordo di Programma, come riportato nel Documento Tecnico di analisi preliminare;
- di valutare positivamente la percorribilità della Proposta Iniziale, tenuto conto degli elementi evidenziati nel Documento Tecnico, ritenendo sussistenti i presupposti per l'avvio, a cura del Sindaco, del procedimento di Accordo di Programma;
- di rinviare al Consiglio Comunale la presa d'atto che la procedura comportante una variante agli strumenti urbanistici si avvia con la promozione dell'accordo di programma.

Letto e analizzato

l'allegato alla delibera – quello di 118 pagine – sopra citata con oggetto: "Documento tecnico di analisi preliminare ai fini della verifica della percorribilità della proposta", in cui nelle conclusioni vengono evidenziate alcune prescrizioni riguardanti approfondimenti, suggerimenti e indirizzi oltre agli impegni assunti dal proponente, che interessano Istituzioni ed Enti diversi rispetto all'Ente Locale proponente l'Accordo di Programma, e a Regione Lombardia primi partecipanti all'Accordo di Programma.

Preso atto

della proposta di delibera che verrà portata – sarà il punto n. 5 all'ordine del giorno – in discussione al Consiglio Comunale a oggetto: "Governo del Territorio. area San Francesco. Intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale. Illustrazione iter procedurale" in cui il deliberato enuncia:

- a - di individuare nell'Accordo di Programma il modulo procedimentale idoneo;
- b - di prendere atto che l'Accordo di Programma si attiva con la Promozione da parte del Sindaco secondo le modalità previste e finalizzate ad ottenere l'adesione da parte degli enti e soggetti coinvolti ed interessati.

Considerate

le dichiarazioni del Sindaco e della Giunta esposte negli incontri pubblici quali la conferenza stampa dello scorso 25 gennaio, l'incontro con i Consiglieri comunali del 6 febbraio, la Commissione Gestione territorio, ambiente e attività produttive del 13 febbraio e l'incontro con i cittadini del 13 febbraio in cui sono stati indicati le possibili istituzioni ed enti coinvolti nell'iter urbanistico-amministrativo.

Evidenziato

- che a ogni incontro le istituzioni e gli enti coinvolti risultavano differenti;
- che risultava differente anche la modalità di coinvolgimento delle varie istituzioni e i vari enti, in particolare si citavano l'accordo di programma o il protocollo d'intesa da definire con ogni istituzione o ente.

Dato che nel prossimo consiglio comunale, cioè oggi a, sarà discussa la proposta di delibera sopra citata, i consiglieri firmatari chiedono al Sindaco di indicare quali siano le istituzioni e gli enti che si intende invitare nel percorso procedurale indicato nelle delibere sopra citate e le motivazioni che hanno portato a definire tale scelta». Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Passo la parola al sindaco Francesco Squeri per la risposta.

SINDACO SQUERI:

In merito alla richiesta di conoscere gli Enti e i soggetti che si intende invitare in fase di promozione e di accordo di programma, si rappresenta che si è già identificato sicuramente Regione Lombardia e Città metropolitana come Enti pubblici che saranno direttamente coinvolti nella procedura di accordo di programma. Inoltre, ci sarà sicuramente l'AC Milan come proponente la Variante al PII San Francesco che risulta invitato, senza diritto di voto.

Al momento sono in atto delle valutazioni in termini di efficienza ed efficacia del raggiungimento dei risultati obbligazionari relativamente ad altri soggetti per i quali si può prevedere il loro coinvolgimento direttamente in accordo di programma in fase di apertura o in un secondo momento oppure attraverso altro istituto giuridico, come ad esempio specifici protocolli d'intesa.

Le motivazioni sono che la Regione Lombardia, dove praticamente abbiamo degli incontri con Regione Lombardia e il nostro ufficio tecnico, loro sono esperti di accordi di programma, quindi, per adesso, inizialmente, vedremo quando invierò la lettera per invitare gli Enti ad aderire all'accordo di programma, quali saranno gli Enti coinvolti. Inizialmente, sicuramente – mi ripeto – Regione Lombardia e Città metropolitana.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Passo alla consigliera Chiara Papetti per la replica. Prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Mi spiace Sindaco, ma non mi ritengo soddisfatta da questa risposta. Tra dieci minuti, mezz'ora, andremo a votare una presa d'atto del percorso procedurale dell'accordo di programma e ancora abbiamo questa risposta molto fumosa su chi invitare o meno ad un accordo di programma.

Nelle *slides* presentate alla stampa, invitata il 25 gennaio scorso, erano citati il Comune di Milano che vede interventi infrastrutturali sul suo territorio, erano invitate autostrade che avevano interesse proprio sul raccordo autostradale citato all'interno del progetto, venivano invitati il Parco Agricolo Sud Milano, come tutti i cittadini sapevano, erano una parte importante, e già ha fatto delle dichiarazioni in merito alla possibilità di rispondere all'accordo sul fatto che assolutamente era contraria al sistemare, sul suo territorio, dei parcheggi, era invitata RFI, si parla tanto di raddoppiare la linea da Rogoredo a Melegnano e fare una stazione ferroviaria sul nostro territorio. Probabilmente erano citati altri Enti.

Nell'incontro, qui, con noi Consiglieri, erano stati già eliminati diversi Enti e risultavano solo, forse, oltre a Regione Lombardia e Città metropolitana e il Comune di Milano, man mano si va avanti si eliminano questi Enti. È vero, c'è possibilità di costruire il percorso, di fare dei protocolli d'intesa singoli con ogni Ente, ma un accordo di programma ha una valenza differente a mio avviso, quindi, visto che tra dieci minuti, un quarto d'ora, mezz'ora, come Consiglieri, saremo chiamati a votare un percorso proprio per la presa d'atto dell'accordo di programma, sembra veramente insufficiente la risposta che avete dato. Grazie.

PUNTO N. 5C INTERROGAZIONE SULLE MODALITÀ PREVISTE PER L'AVVIO E IL FUNZIONAMENTO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO RELATIVO AL PROGETTO STADIO AC MILAN SULL'AREA SAN FRANCESCO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPERETTI, SINATORI

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Paperetti. Passiamo alla terza interrogazione, 5C: *"Interrogazione sulle modalità previste per l'avvio e il funzionamento del percorso partecipativo relativo al progetto stadio AC Milan sull'area San Francesco presentata dai Consiglieri De Simoni, Paperetti, Sinatori"*. Illustra l'interrogazione la consigliera Sinatori Martina Paola, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie. Procedo anche io con la lettura dell'interrogazione:

«Visto che

- il giorno 24 gennaio del 2024 è stato deliberato in Giunta Comunale con delibera di giunta che si valuta positivamente la percorribilità della proposta iniziale tenendo conto degli elementi evidenziati nel Documento Tecnico di analisi preliminare ai fini di verifica della percorribilità, relativo alla proposta di variante al PII AT-SS San Francesco.

Rilevato che

- nel comunicato stampa del 27 settembre del corrente anno, in occasione della presentazione del progetto dello stadio e dunque della richiesta di variante del PII vigente sul comparto San Francesco e al PGT il Sindaco Squeri ha dichiarato che "metterà in campo tutti gli strumenti per garantire il coinvolgimento del Consiglio comunale, dei cittadini, delle associazioni e dei partiti politici su una scelta che dovrà sapere mettere al centro l'interesse pubblico" e che ha intenzione di "dare avvio ad un percorso di coinvolgimento della città per giungere ad una decisione, che possa maturare secondo metodi e procedure all'altezza della scelta che, insieme, dobbiamo prendere";
- in conferenza stampa nella giornata del 25 gennaio 2024, nell'incontro con i Consiglieri comunali del 6 febbraio 2024 e nell'incontro pubblico in sala consiliare del 13 febbraio 2024, nonché nella delibera di Giunta l'amministrazione ha parlato di "percorso partecipato" da avviare in fase operativa, in concomitanza dell'Accordo di Programma, sottolineando come la garanzia dello stesso sia un elemento di prioritario interesse pubblico; non è comunque descritta in alcune delle sedi come l'Amministrazione intende strutturare tale percorso;
- nella delibera di Giunta si afferma che "la Proposta Iniziale dovrà considerare, secondo modalità e procedure compatibili con lo sviluppo dell'accordo di programma, le valutazioni e le proposte condotte nell'ambito del "processo partecipato" e condivise dall'Amministrazione Comunale".

I Consiglieri firmatari chiedono al Sindaco

- di conoscere quali siano le modalità con cui l'amministrazione intende portare avanti il processo partecipativo relativo al progetto dello stadio AC Milan sul territorio di San Donato Milanese».

Si richiede che l'interrogazione venga portata in discussione al primo Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Sinatori. Passo la parola al Vicesindaco, Assessore all'Ambiente e Cittadinanza attiva, Carlo Barone, prego.

ASSESSORE BARONE:

Grazie Presidente. Buonasera in sala e a casa. Ringrazio il PD per aver fatto quest'interrogazione in modo da cominciare a raccontare in maniera molto breve e molto concisa in quanto la richiesta del Gruppo PD è in effetti molto specifica rispetto a delle modalità.

Cercherò di rappresentare, in termini più di principio dal punto di vista anche degli obiettivi che ci aspettiamo da questo percorso, più che scendere nel dettaglio, perché ovviamente, com'è stato detto anche all'interno dell'interrogazione, questo tipo di dettaglio si potrà avere nel momento in cui anche il percorso dell'accordo di programma si delinea. È molto legato, a stretto filo, anche sulla possibilità di procedere con un lavoro più di dettaglio, chiaramente, grazie al supporto di professionisti del settore della partecipazione. È un elemento molto importante che riteniamo, su una partita del genere, debba essere sicuramente ricompreso.

Rispetto a quanto detto, è chiaro che la dichiarazione di intenti fatta a più riprese è quella di, più possibile, entrare nel merito di quanto emerso, fino ad oggi, nel progetto, proprio perché come dicevo la partecipazione va posta su un determinato tipo di visione, anche in termini di limiti. Quando si invitano i cittadini, bisogna lavorare anche ad esprimersi, anche a esprimere delle valutazioni, a esprimere delle considerazioni, bisogna farlo su un Piano di merito.

Ci deve essere sempre un perimetro molto chiaro del percorso, quindi, anche in termini di cosa si va a chiedere ai cittadini. C'è bisogno di un perché, quindi, di uno scopo, questo è molto dichiarato, quello di ascoltare preoccupazioni e proposte anche in termini di risoluzioni di queste preoccupazioni e, per quanto ci riguarda, il chi, i soggetti della partecipazione, riteniamo possano e debbano essere il più possibile tutti i cittadini, nelle diverse forme, com'è stato espresso. Da questo punto di vista, abbiamo citato anche prima il tema dei forum, quindi, sicuramente il coinvolgimento anche dei gruppi di stakeholders organizzati, sono stati citati alcuni che riteniamo che quelli siano sicuramente dei soggetti da coinvolgere assolutamente in questo percorso. In termini di informazione, si è cominciato a fare una parte, adesso è in corso di realizzazione anche una pagina dedicata del sito proprio sul tema stadio, in modo tale da trovare un luogo unico in cui recuperare informazioni utili al cittadino per fare un'informazione di merito, concreta su quello che sta avvenendo ed è avvenuto fino ad oggi. Ricordo che anche in termini di informazione, è possibile recuperare la delibera di Giunta con il documento tecnico allegato da 118 pagine all'interno del sito del Comune, quindi, è già un elemento che si può recuperare. In termini di consultazione, quindi, questa sarà la fase legata a quello che dicevamo prima, quindi, al fatto che effettivamente si proceda con l'accordo di programma, e lì, insieme a professionisti del settore, costruire un percorso e verranno fuori le effettive modalità.

Da questo punto di vista, sicuramente abbiamo mantenuto un ascolto attivo nel corso di questi mesi rispetto a una partecipazione che si è svolta in città in maniera spontanea, in maniera autonoma, quindi, diciamo che il processo di ascolto e di partecipazione, da questo punto di vista, procede e concentrarci molto anche su quello che il percorso ci potrà dare, cioè non soffermarci sul risultato stesso e l'aspettativa del percorso che ci auspichiamo sia il più possibile partecipato e accessibile in diverse modalità e in diverse forme. Ripeto, questo può avvenire e dovrà avvenire sicuramente da un confronto dal vivo, tramite assemblee, workshop, attività dal vivo, ma dovrà e potrà avere anche degli elementi in modo tale che anche quello sia un elemento utile alla partecipazione di tutte e di tutti.

Dicevo del tema della facilitazione. Come sapete, il tema della partecipazione della Pubblica Amministrazione ha, soprattutto su un tema come quello dello stadio, il bisogno di avere personalità e professionisti rispetto a questi aspetti di gestione e di processi molto complessi, stiamo parlando effettivamente di uno dei processi più difficili da gestire, quello della realizzazione di uno stadio, abbia cura di costruire il percorso, quindi, le modalità anche con chi di questo ha già visto, quindi, lavorando proprio sulla competenza acquisita sul campo. Lo dico giusto per dare un chiaro segnale rispetto a questo tema.

PRESIDENTE:

Grazie Vicesindaco. Do la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola per la sua risposta, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Vicesindaco. Purtroppo, mi devo ricollegare alle parole della consigliera Papetti, nel senso che tra meno di mezz'ora probabilmente voteremo una cosa, c'è un pochino di confusione, è un pochino fumosa su alcune cose e non su altre, sull'accordo di programma si va spediti a mille, però su questo tipo di procedure non penso ci sia molta chiarezza.

Apprezzo la risposta, non mi considero completamente soddisfatta. Sono d'accordo con tante delle cose che ha detto, sicuramente anche perché come Gruppo consiliare avevamo presentato una mozione che delineava alcuni punti che ritenevamo fondamentali rispetto alle caratteristiche, non le modalità, ma le caratteristiche che doveva avere il percorso partecipativo, tra cui c'è quella di essere accessibile a tutti, quindi, anche la modalità online, eccetera.

Nell'astratto, nei principi penso che ci troviamo d'accordo, nel concreto, penso che non ci sia ancora abbastanza chiarezza da poter fare una valutazione da poter considerare questa risposta soddisfacente. Grazie.

PUNTO N. 5 GOVERNO DEL TERRITORIO. AREA SAN FRANCESCO. INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE. ILLUSTRAZIONE ITER PROCEDURALE

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Passiamo alla presentazione della proposta di delibera con oggetto: "Governo del territorio. Area San Francesco. Intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale. Illustrazione iter procedurale".

Passo la parola al Sindaco, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi, a quale titolo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prima c'è l'illustrazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Qual è l'articolo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, pongo la questione pregiudiziale rispetto alla delibera posta all'ordine del giorno n. 5 di questo Consiglio comunale e chiedo, appunto, che non venga discussa tale delibera e ne propongo il ritiro.

Voglio capire se posso, adesso, spiegare i motivi. Sono disponibile a spiegarne i motivi, se volete, magari chiedo anche ad altri Consiglieri, se vogliono.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Spiego i motivi? Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Okay. Chiedo la questione pregiudiziale, per chi è questa sera presente in Consiglio comunale, la questione pregiudiziale è indicata e disciplinata all'articolo 44, comma 1 e seguenti, anche il terzo, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

La questione pregiudiziale, in particolare, viene detto che si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi, e quindi li vado a precisare.

La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro, ma com'è scritto al terzo comma, possono essere poste prima dell'inizio della discussione di merito e vengono esanimate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Da qui ho chiesto la parola.

Il motivo per cui chiedo la parola e per cui chiedo la pregiudiziale, in realtà, ne elenco anche più di uno, ma il primo è quello che vado ad indicare: oggi, come la maggior parte – credo – dei presenti e dei cittadini che ci ascoltano da casa, avranno potuto leggere o ascoltare, si è svolto un incontro presso il Comune di Milano, al quale hanno partecipato i CEO delle squadre del Milan e dell'Inter. In particolare, al termine di quest'incontro il Comune di Milano ha diramato una nota nella quale, quindi, ha indicato le seguenti azioni: Inter e Milan si sono rese disponibili ad accogliere la proposta della società Webuild che pro bono, quindi, gratis, ha offerto di presentare, nei prossimi tre mesi, uno studio di fattibilità per la ristrutturazione dello stadio San Siro.

Il Milan e l'Inter hanno dato la disponibilità a valutare questo studio di fattibilità che verrà presentato entro i tre mesi, hanno chiesto, appunto, di avere delle garanzie circa la possibilità di poter disporre dello stadio durante i lavori di ristrutturazione e hanno chiesto anche di avere delle garanzie in merito alla proprietà dello stadio.

Si sta avviando, e questo lo dice la nota del Comune di Milano, quindi, uno dei possibili partecipanti, ma sicuramente il sindaco Sala è il Sindaco della Città metropolitana, quindi, si dovrebbe sedere a questo famoso accordo di programma, sta andando a dire, e il Milan e l'Inter hanno riportato la loro disponibilità a riguardo, che è da valutare, quindi, verrà valutato e studiato questo piano per ristrutturare lo stadio. Una società non da poco, Webuild è la società che sta facendo la Metropolitana Quattro, quindi, un colosso industriale, addirittura farebbe pro bono, quindi, addirittura farebbe gratuitamente. Questa è anche la serietà della cosa.

Oggi, chiedo il ritiro di questa delibera, e lo faccio anche perché ritengo di fare un piacere all'Amministrazione, alla Maggioranza e a tutto il Consesso comunale, di non portare avanti alcuna delibera, né di presa d'atto, né tantomeno di portare avanti e di convocare un accordo di programma prima che sia chiaro cosa e quali sono le intenzioni del Milan.

Non dobbiamo disperdere risorse economiche, umane, ne avete già sentito parlare questa sera in maniera molto approfondita e molto puntuale, e tante ancora verranno messe in campo senza che sia chiaro, ma nemmeno certo, ma nemmeno eventuale.

PRESIDENTE:

Consigliera, può completare? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

È serio, secondo me, che un'Amministrazione si chieda, prima di avviare un percorso del genere che durerà due anni e addirittura un anno l'abbiamo speso, se effettivamente sia un tempo che si spende in maniera utile o, come si sta immaginando, inutile. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusate, silenzio, per cortesia. Giusto per chiarimento, per quanto riguarda il prosieguo, può avere un intervento un Consigliere per Gruppo per non oltre 5 minuti. De Simoni, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Ringraziamo la consigliera Falbo per la proposta che ha portato in questo momento. È quello che diciamo da mesi che il gioco dello scippo, quindi, l'operazione di provare a rincorrere e velocizzare le operazioni su San Donato, su una Variante al PGT che, quindi, richiede anche il consenso e l'approvazione del Consiglio, pensando che in questo modo San Donato possa finalmente rinascere, non è la modalità corretta. Non è la modalità corretta e soprattutto anche con queste novità che emergono di giorno in giorno, oggi è emersa quest'informativa del Comune di Milano dopo l'incontro con le due società e soprattutto dopo anche che mesi fa avevamo letto sulla stampa locale che anche il vicesindaco Barone condivideva che la soluzione migliore per la questione stadio, a livello di Città metropolitana, fosse che le due società rimanessero nello stadio di San Siro, quindi, che lo stadio di San Siro potesse continuare ad essere quella che viene chiamata la Scala del calcio milanese e soprattutto che non si creasse da una parte, a Milano, una grossa criticità e, allo stesso tempo, a San Donato, secondo noi, un altrettanto impatto devastante.

È chiaro che quello che propone la consigliera Falbo, secondo noi, va in linea con questi principi che ripetiamo da mesi in cui forse, visto anche che non si sa chi si inviterà all'accordo di programma, che il

percorso partecipativo, sì, si baserà su dei principi di coinvolgimento e trasparenza, però ancora non è definito e viste queste evoluzioni che potrebbero portare a una risoluzione della questione Stadio su San Siro, che sembra che da parte di diversi del Consiglio comunale è la soluzione privilegiata, condividiamo e, quindi, voteremo a favore della questione pregiudiziale proposta dalla consigliera Falbo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. Passo la parola al consigliere Nicola Forenza, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Voi tutti sapete che rispetto alla consigliera Falbo ho un'opinione un po' diversa su tutta la questione stadio, però nonostante questo trovo che la richiesta abbia un suo senso per due motivi: il primo, che forse il pubblico non conosce, ma lo dico adesso, così ve l'anticipo, è che la delibera di presa d'atto di questa sera, se andiamo a votarla favorevolmente o negativamente, non cambia sostanzialmente nulla, perché è semplicemente una presa d'atto che non avrebbe neanche bisogno di un voto, perché l'accordo di programma viene promosso dal Sindaco; il secondo motivo è che proprio su questo tema nei giorni passati, e ne ho dato evidenza anche sui *social*, ho presentato una mozione dove appunto, proprio a causa di queste voci insistenti che si sono conclamate oggi con l'incontro che c'è stato a Milano, queste voci insistenti dove si diceva che ci fosse ancora aperta la possibilità per Milan e Inter di tenere attivo, con una ristrutturazione, lo stadio di San Siro, proprio sulla base di queste voci, ho presentato una mozione che prima o poi si andrà a discutere in Consiglio comunale, dove invito il Sindaco a incontrare Sala e a incontrare qualche esponente del Milan che faccio presente, a Milano si sono visti, qua, a San Donato no, per chiarire una volta per tutte che se il Milan vuole, visto che ha rogitato anche, da poco, vuole il quartiere San Francesco per andare a costruire lo stadio e tutto quello che ci sarà di contorno allo stadio, che lo dica chiaramente e chiuda una volta per tutte il discorso su Milano. In caso contrario, siamo di fronte a un'operazione lecita, giusta dal loro punto di vista, di *business*, dove c'è il rischio di andare a impegnare tempo e risorse del Comune, ed è questo il tema della mozione che ho presentato, con il rischio che a seconda di quale sarà la convenienza da qui a un anno e mezzo o due, perché l'accordo di programma durerà un anno e mezzo o due, quindi, chissà quante cose potranno ancora cambiare, rischiamo di andare a sprecare risorse del Comune in termine umano, in termine economico, qualsiasi tipo di risorsa del Comune con un qualcosa che rischia di non andarsi a concretizzare. Un passaggio in più, visto che l'accordo di programma è inutile che venga deliberato dal Consiglio comunale, perché viene promosso dal Sindaco, un passaggio in più per chiarire definitivamente quest'aspetto, secondo me, può essere assolutamente utile, a beneficio di tutti, indipendentemente che lo stadio si vada a fare oppure no.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. Consigliera Martinelli, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie Presidente. Volevo ribadire che forse non è chiaro cosa stiamo andando a votare questa sera. Questa sera, la delibera non impegna in alcun modo il Sindaco ad aprire l'accordo di programma, si sta

illustrando, è una delibera illustrativa, infatti, si intitola "delibera illustrativa" sull'iter procedimentale della variazione sull'area San Francesco e la delibera individua nell'accordo di programma, in realtà prende atto, perché l'accordo di programma è il modulo procedimentale idoneo.

Non importa le novità che ci sono. Certo che le novità che ci sono, e che tutti noi sappiamo, faranno parte poi di valutazioni, ma questo non ha nulla a che fare con l'oggetto di questa delibera, questa delibera non dà alcun passo in più nell'iter, è fuori, di fatto, dall'iter dello stadio, è un modo per dare visibilità al Consiglio, per discutere e credo che sarebbe molto sbagliato portare la sospensiva, perché dobbiamo in questa sede discutere, e ci sono anche delle persone che sono venute apposta a sentire. Non impegna in alcun modo sull'accordo di programma e non c'entra nulla con le valutazioni che sono fatte, è una delibera che illustra, che prende atto che tutta questa materia che è arrivata, che è questa Variazione, per la sua straordinarietà, per la sua complessità, deve essere trattata con uno strumento e questo strumento è l'accordo di programma. L'Amministrazione ha già preso atto di questo, con una delibera di Giunta e il Consiglio ne prende atto, ma non fa parte dell'iter che porta avanti l'accordo di programma in alcun modo.

Forse questo non è chiaro, forse non è chiaro ai cittadini, forse non è chiaro ai Consiglieri, quindi, almeno lo ribadiamo, però non c'è alcun motivo di portare una sospensiva.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Una pregiudiziale. L'articolo tratta di pregiudiziale o sospensiva. Dunque, respingiamo assolutamente la pregiudiziale.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Martinelli. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Buonasera a tutti. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza, perché anche la collega Martinelli non ne ha fatta.

La Giunta ha già deliberato e dato mandato al Sindaco di promuovere l'accordo di programma. Evitiamo di dire cose che non sono vere, è questa la realtà dei fatti. Oggi come oggi che votiamo sì, no, la votiamo o non la votazione, l'accordo di programma, il Sindaco ha il potere come dalle vigenti Leggi. Il problema è un altro. Continuiamo ad assistere a un balletto con impegno di risorse di questo Consiglio, di quest'Amministrazione che evitano di occuparsi dei problemi della città. Sono mesi che abbiamo tantissime partite aperte e continuiamo a discutere di stadio.

Siccome parliamo di accordo di programma, e il Sindaco questa sera ha detto chiaramente che Città metropolitana sarà invitata, quindi, siederà all'accordo di programma e l'accordo di programma deve essere votato all'unanimità da tutti i partecipanti, perché perdere ancora tempo? Il Sindaco di Milano, della Città metropolitana, se non vorrà lo stadio a San Donato, voterà no.

Continuiamo a girare attorno a un problema che non esiste e confondiamo anche le idee ai cittadini, e questo non ci sta bene. Siamo stanchi di discutere, in questo Consiglio, ore e ore, perdere tempo per un qualcosa che ha un suo percorso e se a questo percorso non vorrà aderire il sindaco Sala, dirà di

no, anziché continuare a fare dichiarazioni. Sappiamo che alle dichiarazioni che ha fatto è seguita una dichiarazione del presidente Scaroni che dice che il primo punto è lo stadio a San Donato. San Siro, ormai, è diventato incredibile, non ci crede più nessuno.

Uno stadio di 85 anni dove dobbiamo spendere soldi pubblici per fare cosa? È come se mia madre che ha 88 anni decidesse di rifarsi un lifting, rimane sempre con l'età che ha.

Evitiamo di continuare a perdere il tempo su questo discorso. Sul discorso della presa d'atto, abbiamo le idee molto chiare come Fratelli d'Italia, sappiamo tutti che è un atto inutile, è un atto che non può neanche sulle impugnato, poi, nelle dichiarazioni di voto diremo quello che pensiamo, ma per quanto riguarda il ritiro della delibera, diciamo no. Si parta da questo iter, che questo Consiglio si cominci ad occupare dei problemi della città e lasciamo a chi ha il compito e chi ha il potere, secondo le Leggi, di proseguire in questo iter, premesso che questa sera il Sindaco si è impegnato in maniera chiara, di fronte al Consiglio comunale e a tutto il pubblico, che Città metropolitana sarà invitata all'accordo di programma.

Se il sindaco Sala vuole trattenere le società a San Siro, faccia il suo, si assuma le sue responsabilità, come noi ci assumiamo, qui dentro, non le nostre, perché sono mesi e mesi che sentiamo chiacchiere e le chiacchiere le porta via il vento.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Se non c'è nessun altro intervento, passiamo alla votazione. Votazione palese.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, non abbiamo capito cosa vuole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non è previsto, mi dispiace.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Le abbiamo risposto, non è possibile. Mettiamo ai voti la questione pregiudiziale.

SEGRETARIO GENERALE:

Viene posta ai voti la questione pregiudiziale, cioè la richiesta presentata dal consigliere Falbo, che l'argomento non venga discusso.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Viene messa ai voti la questione pregiudiziale, la richiesta che l'argomento non venga discusso. Nell'ipotesi in cui venisse accolta la questione pregiudiziale, la delibera successiva non verrebbe discussa.

PRESIDENTE:

Possiamo mettere in votazione. Grazie.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Do l'esito della votazione:

Votanti	25
Favorevoli	06
Astenuti	00
Contrari	19

Pertanto, Passiamo all'illustrazione della delibera.

Passo, a questo punto, la parola al sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI:

Grazie Presidente. Questa sera portiamo in Consiglio comunale l'atto con il quale illustriamo l'iter procedurale dell'intervento di trasformazione urbanistica in variante al PII e relativo all'area San Francesco.

Come mai portiamo un atto che di fatto è una sola illustrazione? So, infatti, che alcuni Consiglieri hanno espresso perplessità rispetto al fatto che il risultato del voto di questa delibera non comporterà alcuna implicazione operativa ai fini della scelta e dell'iter da seguire. Per rispondere a questa domanda devo premettere che l'iter procedurale che verrà illustrato è l'accordo di programma. La competenza di promuovere l'accordo di programma è in capo al Sindaco ed è in capo al Sindaco anche la competenza di gestire, con gli altri Enti e soggetti coinvolti, il processo lungo e articolato che definirà i contenuti dell'accordo di programma.

È chiaro, quindi, che il passaggio in Consiglio comunale, dal punto di vista normativo, non è assolutamente previsto in questa fase. Tuttavia, il progetto dello stadio del Milan rappresenta un progetto di enorme rilevanza e di grande impatto sulla città e su tutto il sud Milano in generale, ed è proprio per questo che ho voluto un passaggio istituzionale in Consiglio, tale passaggio avviene nella forma dell'illustrazione dell'iter procedurale, proprio considerando che il Consiglio comunale non può, in questa fase, condizionare lo sviluppo dell'accordo di programma che – ripeto – è in capo alla responsabilità e competenza del Sindaco.

L'illustrazione dell'iter procedurale al Consiglio si sostanzia in una delibera che viene sottoposta al voto affinché si prenda atto che: 1) l'iter amministrativo identificato per le caratteristiche di questo progetto è l'accordo di programma; 2) la competenza della promozione dell'accordo di programma è in capo al Sindaco; 3) il Consiglio comunale, al termine del percorso stabilito dalle norme, dovrà ratificare l'accordo di programma poiché questo comporta una Variante urbanistica.

L'alternativa, sarebbe stata di procedere con l'avvio della proposta di accordo di programma senza un passaggio istituzionale che oggi mi consente di comunicare al Consiglio e ai cittadini, in modo formale, che procederò a dare corso alla proposta di accordo di programma.

Da quando si è iniziato a parlare dello stadio del Milan a San Donato, sono emerse da subito riflessioni e preoccupazioni su questo progetto e sul suo sviluppo. Molte preoccupazioni espresse dai cittadini e dal Comitato No Stadio non solo sono comprensibili, ma sono anche condivise dall'Amministrazione che non ha certo l'intenzione, né l'interesse di fare qualcosa che rechi danno alla città e ai cittadini.

Devo comunque rimarcare che è partita pure una narrazione basata anche su strumentalizzazioni prive di fondamento, ma preferisco lasciare sullo sfondo quest'aspetto che non è certo utile al confronto e a un dibattito sereno. Quello che è certo è che diversi aspetti del progetto iniziale, che è stato protocollato a fine settembre 2023, devono necessariamente richiedere degli approfondimenti, delle integrazioni, delle modifiche, affinché il tutto possa davvero essere un'opportunità per il territorio di San Donato.

Da questo punto di vista, l'Amministrazione ritiene che questo progetto abbia grandi potenzialità, certo, solo se saranno superate le criticità già evidenziate. Proprio per questo, l'Amministrazione rivendica e difenderà la prerogativa di portare in accordo di programma il progetto affinché, in collaborazione con i diversi Enti coinvolti, possano svilupparsi tutti questi contenuti che definiranno e articoleranno il progetto definitivo e le sue ricadute pubbliche. Solo allora il Consiglio sarà chiamato ad esprimersi e avrà tutti gli elementi che consentiranno di valutare nel merito il progetto.

Vi illustro brevemente, in maniera sintetica, l'iter dell'accordo di programma: 1) il Sindaco promuove l'accordo di programma indicando gli altri Enti e soggetti da coinvolgere; 2) dopo l'adesione dei soggetti coinvolti viene nominato il Comitato per l'accordo di programma che è presieduto dal promotore, quindi, il Sindaco, e composto da tutti i rappresentanti dei soggetti coinvolti; 3) il Comitato, a sua volta, istituisce la segreteria tecnica che è formata da competenze tecniche individuate da ciascun soggetto coinvolto; 4) la segreteria tecnica sarà impegnata nella fase operativa, finalizzata alla definizione dell'accordo di programma e dei relativi allegati; 5) durante la fase operativa vengono portati a compimento i seguenti procedimenti: la VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la verifica di compatibilità del progetto di variante urbanistica, con gli aspetti di carattere sovracomunale; la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), il PAUR (Provvedimenti Autorizzatorio Unico Regionale); 6) una volta arrivati alla definizione finale dell'accordo di programma, questo deve essere ratificato in Consiglio comunale; 7) una volta sottoscritto l'accordo di programma, il Comitato per l'accordo di programma si trasforma in Comitato di vigilanza che controlla la fase realizzativa, monitorando la sua attuazione e conclusione.

Un punto importante che tengo a ribadire è quello del percorso partecipativo, un percorso partecipativo coinvolgerà i cittadini e i vari *stakeholders* del territorio per informarli, ascoltarli e accogliere sia le criticità che gli elementi per migliorare il progetto. L'assessore Barone ha già avuto modo di entrare nel dettaglio di questo progetto e, pertanto, non ripeto quello che avete già ascoltato.

Vado a concludere, quindi, alla luce di quanto ho appena esposto, credo che il Consiglio debba affrontare un dibattito sereno e improntato al rispetto delle diverse posizioni che emergeranno, nella consapevolezza che le scelte che matureranno durante l'iter dell'accordo di programma, dovranno rispondere alla primaria esigenza di valorizzazione del territorio e della qualità urbana, offrendo soluzioni convincenti alle preoccupazioni nostre e di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni, ciascun Consigliere può prenotarsi e fare delle domande. Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Faccio una domanda, se posso fare la domanda successiva: volevo chiedere se posso intervenire adesso su chiarimenti dei pareri sugli emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Come Consiglieri del PD abbiamo presentato quattro emendamenti, due in collaborazione con i Consiglieri di Sandolab. C'è stato dato parere di ammissibilità tecnica.

Uno è stato presentato da noi, in particolare, chiedevamo, visto che il Sindaco ha parlato adesso di partecipazione, percorso partecipativo e di stakeholders, di consultare con percorso apposito anche il Consiglio comunale e nel parere tecnico è stato espresso che questo percorso non poteva essere fatto, cioè tutto il percorso descritto per il Consiglio comunale. Questo è un parere tecnico. Volevo chiedere espressamente, sia al Segretario sia alla parte politica, se sia possibile portare avanti questo percorso dal punto di vista politico. È chiaro?

PRESIDENTE:

Raccogliamo le altre domande.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Interventi, mi scusi.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Regolamento del Consiglio comunale prevede che ad ogni Consigliere è consentito un solo intervento, senza contraddittorio, per chiarimenti e delucidazioni integrative; La discussione sarà dopo, sì.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla fase degli emendamenti. Il primo emendamento, che è all'ordine del giorno, è l'emendamento A, presentato da Francesco De Simoni, Chiara Papetti e la consigliera Sinatori. Prego, Consiglieri, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Come anticipava la consigliera Papetti, abbiamo presentato quattro emendamenti che illustreremo, due a nostra firma e due a firma congiunta con i Consiglieri di Sandolab. Nonostante la difficoltà di un confronto difficile con Sandolab, perché vediamo la questione stadio da due parti diverse, con due convinzioni diverse, abbiamo comunque apprezzato la disponibilità a firmare insieme

due di questi quattro emendamenti che cercano di migliorare la delibera che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio, oggi, nell'ottica di un ruolo del Consiglio comunale. Il Sindaco diceva che è sua competenza, anche il Consiglio comunale, crediamo, abbia la competenza di indirizzare l'azione dell'Amministrazione.

Emendamento A: considerate le volontà di intraprendere un percorso di coinvolgimento della cittadinanza, avviato lo scorso 13 febbraio, e vista la delibera 15 del 2024, quella di Giunta, che afferma che in sede di accordo di programma la proposta iniziale dovrà altresì tenere conto, secondo modalità e procedure compatibili con lo sviluppo dell'accordo di programma, delle valutazioni e considerazioni condivise dall'Amministrazione comunale, nell'ambito del processo partecipato. Constatata l'assenza nella proposta di deliberazione di Consiglio comunale di un riferimento al percorso partecipativo, si chiede di aggiungere tra le premesse, dopo "udito l'illustrazione durante la Seduta" il seguente punto: considerato che è stato avviato un percorso partecipato, finalizzato a presentare alla collettività le caratteristiche della proposta, le specifiche attenzioni nei confronti degli elementi connotanti e l'informazione nei confronti del procedimento previsto per la fase operativa, raccogliendo le valutazioni e proposte condivise dall'Amministrazione comunale. E di aggiungere il seguente punto D, in caso di approvazione dell'emendamento n. 3 – è un cambio di numeri in base agli emendamenti che vengono approvati al deliberato – l'aggiunta diventa: di dare atto che in sede di accordo di programma la proposta iniziale dovrà altresì tenere conto, secondo modalità e procedure compatibili con lo sviluppo dell'accordo di programma, delle valutazioni e considerazioni condivise dall'Amministrazione comunale nell'ambito del processo partecipato.

È un emendamento che mira a fare entrare all'interno della delibera di Consiglio che verrà sottoposta, quello che già, tra l'altro, viene detto all'interno della delibera di Giunta, quindi, rimarcare comunque la necessità di considerare quello che verrà elaborato nel percorso partecipato all'interno di quelle che saranno le decisioni dell'Amministrazione sul prosieguo e su come proseguire la definizione dell'accordo di programma.

Non ho capito se devo presentarli tutti.

PRESIDENTE:

No, uno per uno, come avevamo deciso in Conferenza dei Capigruppo. Il consigliere De Simoni ha completato l'illustrazione, passiamo agli interventi. Un intervento di ciascun Consigliere, incluso il presentatore, sull'emendamento, per tre minuti. Se non interviene nessuno, passo la parola al vicesindaco Carlo Barone, Assessore Ambiente e Cittadinanza attiva.

Se non ci sono interventi e non ci sono altri motivi di dare ulteriori spiegazioni, a questo punto, passiamo alla votazione dell'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	24 (uno si è assentato momentaneamente)
Favorevoli	10
Astenuti	00

Contrari

14

L'emendamento viene bocciato.

A questo punto, passiamo al secondo emendamento, l'emendamento B, sempre presentato da Francesco De Simoni, Chiara Papetti e la consigliera Sinatori. Prego, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE SE SIMONI:

Grazie Presidente. Al fine di specificare più chiaramente la conclusione del documento tecnico allegato alla delibera di Giunta, sempre la 15 del 2024, richiamato in premessa della delibera di Giunta, si chiede di modificare il primo preso atto che, nello specifico la seguente frase, attualmente viene riportato che la fase preliminare si è conclusa con la redazione del documento tecnico e di analisi preliminare ai fini della verifica della percorribilità allegata alla delibera di Giunta 15 del 2024, che ne esprime valutazione favorevole in merito. Chiediamo, perché ci sembra più in linea, oltre che a riprendere esattamente quella che è la conclusione del documento tecnico, quindi, il documento tecnico si conclude in questa maniera, e chiediamo di riportarlo all'interno della delibera di Consiglio, che considera la proposta percorribile, in linea tecnica, con la disposizione che nella successiva fase operativa i contenuti del documento tecnico trovino il proprio compimento con valenza prescrittiva.

Nella relazione dei tecnici, a fine della prima fase, è esattamente questo quello che viene inserito: quanto sopra espresso trova il proprio compimento con valenza prescrittiva negli elementi che verranno ritenuti necessari nella tutela del territorio. Chiediamo che come i tecnici hanno concluso la propria istruttoria, la propria analisi, evidenziando una serie – direi – molto sostanziosa e anche molto complessa di criticità, danno delle indicazioni che siano prescrittive, chiediamo che questa cosa venga riportata anche all'interno della delibera di Consiglio. Era così nel documento che concludeva l'analisi dei tecnici, che tra l'altro è parte integrante della delibera di Giunta, crediamo che sia corretto riportarlo anche all'interno della delibera di Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. Passiamo agli interventi. Vedo che non c'è nessun intervento, quindi, passiamo direttamente alla votazione dell'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	25
Favorevoli	06
Astenuti	00
Contrari	19

Passiamo al terzo emendamento, l'emendamento presentato da Francesco De Simoni, Eleonora Martinelli, Chiara Papetti, Sinatori, Fiorito, Solimena e Zamberletti. La parola all'illustratore dell'emendamento.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Come anticipava l'emendamento presentato congiuntamente dal Partito Democratico e da Sandolab, un confronto complesso, perché diamo una lettura di questa situazione attuale da due convinzioni diverse di partenza, ma abbiamo condiviso favorevolmente che la nostra proposta di emendamento, che migliorava, secondo noi, la delibera, fosse condivisa anche da una parte della Maggioranza.

Qui, andrò a leggere anche il parere, perché credo che sia abbastanza dirimente. Inizio a presentare l'emendamento: preso atto della delibera di Giunta, la 15 del 2024, e letto il documento tecnico di conclusione della fase preliminare, che contiene alcune prescrizioni tecniche che dovranno trovare – cito – compimento con valenza prescrittiva negli elementi che verranno ritenuti necessari, e la tutela del territorio, per meglio specificare secondo quali indirizzi il Consiglio comunale esprimerà le proprie valutazioni sugli elementi che saranno ritenuti necessari, anche ai fini di un'eventuale ratifica dell'accordo di programma e per garantire una maggiore trasparenza della successiva fase operativa dell'accordo, si propone di aggiungere il seguente punto d) al deliberato. L'aggiunta è: di rimandare ad un proprio successivo atto la definizione di linee di indirizzo per la fase operativa dell'accordo di programma, a tutela del territorio e dell'interesse pubblico.

Sindaco, sicuramente da un punto di vista procedurale è lei che deve proporre l'accordo di programma anche Enti che desidera invitare, sicuramente è competenza normativa, penso del Consiglio, quella di votare quando e se approderà all'interno del Consiglio comunale la Variante al PGT, l'accordo di programma che si porta in pancia la Variante al PGT, non credo, poi su questo leggerò il parere, e vorrei fare una domanda al Segretario Generale o al dirigente, che come lei citava, che questo passaggio dal punto di vista normativo non è previsto in questa fase, non è normato da legge probabilmente che ci possa essere, da parte del Consiglio comunale la proposizione e il voto, all'interno del Consiglio comunale, di indirizzi che la indirizzeranno, a lei e alla sua Giunta, a livello del tavolo dell'accordo di programma, perché chiaramente è compito del Consiglio comunale dare indirizzi sull'azione amministrativa, penso che questo lo diamo tutti per assodato. Come oggi non era previsto da normativa questo passaggio, crediamo, nonostante il parere contrario, tecnico, che il Consiglio comunale possa prendersi, senza violare nessuna norma, il potere di dare delle linee di indirizzo sull'azione che il Sindaco e la Giunta porteranno a livello di accordo di programma.

Perché dico questa cosa? Perché il parere che c'è stato fornito riporta: preso atto dei contenuti e degli elementi proposti nell'emendamento, nell'ambito del procedimento relativo a programmazione negoziata, denominata accordo di programma – ci sono i riferiti di Legge, Legge 19, decreto legislativo 267, e dallo Statuto comunale – si esprime parere tecnico negativo. Interpretiamo in questa maniera. La norma non prevede che ci sia formalmente questo passaggio, la norma prevede che ci sia il passaggio di votazione dell'accordo di programma e, quindi, della Variazione al PGT, perché è di competenza del Consiglio, ma la norma non esclude che il Consiglio comunale possa dare degli indirizzi sull'azione amministrativa del Sindaco e la sua Giunta.

Quindi, chiedo conferma di questa cosa al Segretario Generale, il parere tecnico negativo è relativo che la norma non lo prevede, ma non esclude che il Consiglio comunale possa fare un atto del genere. Questa è la domanda che pongo al Segretario, chiaramente, il senso di quest'emendamento è inserire in questa delibera che il Consiglio comunale darà degli indirizzi, quindi, promuoverà una delibera con

degli indirizzi o un atto con degli indirizzi per definire cosa reputiamo il bene per San Donato, all'interno di quello che può essere il percorso di un accordo di programma.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Segretario Generale, la dottoressa Xibilia per la risposta. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere è non favorevole, perché non è previsto dalle norme citate nel parere stesso un atto di indirizzo da parte del Consiglio comunale. Non sono d'accordo con lei rispetto a quanto detto prima, la competenza del Consiglio comunale è una competenza tassativa, nei soli casi previsti dall'articolo 42 del Testo Unico, quindi, un atto che non fosse previsto dall'articolo 42 del Testo Unico sarebbe un atto illegittimo.

PRESIDENTE:

Consigliera Sinatori, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Quindi, non è possibile fare un atto dove il Consiglio dà gli indirizzi su come si può portare avanti l'accordo di programma.

PRESIDENTE:

È quello che è stato detto. Parere contrario in quel senso. Consigliera Papetti, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Scusate, in Commissione, nelle scorse Capigruppo, si è sempre detto che ci sarebbe stato il tempo, in questo percorso di accordo di programma, da parte sia del Consiglio che dei cittadini di portare dei suggerimenti. *Okay*, magari non ci deve essere formalmente un atto, ma una discussione in Consiglio si può portare avanti.

Oggi, ho avuto un incontro molto interessante e proficuo con l'ufficio tecnico, avevo proposto già in Commissione tante domande sulle 118 pagine e oggi ho avuto veramente quest'incontro proficuo con il dirigente, con la PO dell'Urbanistica, architetti che hanno seguito questa procedura, con delle risposte che hanno soddisfatto le mie richieste e, tra queste domande, c'era anche questa, la possibilità di fare un percorso politico parallelo con i Consiglieri proprio sul dare delle linee di indirizzo. La risposta è stata anche affermativa. Vorrei capire cosa potremmo fare, se c'è uno strumento normativo che possa permettere che il Consiglio si esprima e possa dare dei suggerimenti, delle linee di indirizzo proprio al percorso di accordo di programma che, come avete detto più volte in diverse occasioni, e anche questa sera, si evolverà con il tempo. Dunque, in questo anno e mezzo il Consiglio non può avere parola in merito rispetto all'accordo di programma? È questo che avete risposto precedentemente? Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Ginelli, prego.

CONSIGLIERE GINELLI:

La mia richiesta è se possiamo avere a microfono la risposta alla domanda posta dal consigliere De Simoni, che è stata data fuori microfono. Gradirei averla a microfono, se è possibile.

SEGRETARIO GENERALE:

Ho confermato che non c'è una competenza del Consiglio comunale. Non ricordo specificatamente la richiesta da parte del Consigliere, ma ho confermato che il parere è contrario, quindi, non è favorevole, in quanto non è prevista una competenza del Consiglio comunale in questa materia, in questo ambito. La competenza del Consiglio verrà in materia di Variante, quindi, di ratifica dell'accordo di programma, allora sì.

PRESIDENTE:

Bene, se non ci sono altri interventi. Consigliera Martinelli, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie Presidente. Non ho capito se stiamo facendo le domande o stiamo discutendo gli emendamenti. *Okay.* Dato che abbiamo condiviso l'emendamento, volevo condividere anche io le nostre riflessioni in merito. Abbiamo condiviso l'emendamento con il Partito Democratico, devo dire che mi colpisce la sottolineatura del Partito Democratico nella distanza rispetto all'idea del progetto, quando penso che sia una distanza rispetto all'approccio che stiamo tenendo sul progetto, che è un approccio di una forza di governo di maggioranza, quale siamo.

Sono d'accordo che su tutte cose, sicuramente su questi temi, si potrà dialogare con la Minoranza, questa è una di quelle occasioni in cui sicuramente il dialogo, se c'è la volontà di farlo, lo potremo costruire insieme, proprio in ottica di interesse pubblico e di dare valore a quelle che sono le forze politiche di Consiglio.

Anticipo che il nostro Gruppo consiliare, visto il parere tecnico negativo su quest'emendamento, voterà contrario, come ha fatto anche per gli altri emendamenti su cui c'era il parere tecnico negativo.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Martinelli. A questo punto, se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Votanti	25
Favorevoli	05
Astenuti	00
Contrari	20

Passiamo all'ultimo emendamento presentato, firmato da Francesco De Simoni, Eleonora Martinelli, Chiara Papetti, Paola Sinatori, Giuseppe Fiorito, Enrico Solimeno, Elisabetta Zamberletti. Illustra il consigliere De Simoni. A lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

La facoltà di proporre un accordo di programma a qualsiasi livello appartiene al Sindaco, questo l'abbiamo capito, e solo al Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE SIMONI:

È già qualcosa. Grazie, consigliere Massera. Considerato che la Giunta comunale ha già accolto il suggerimento dell'ufficio tecnico, deliberando con delibera di Giunta comunale 15 del 2024, di dare atto che la proposta iniziale, relativa alla proposta di Variante al PII e al PGT risulta idonea per le caratteristiche connotanti l'intervento urbanistico all'avvio del procedimento di accordo di programma, come riportato dal documento tecnico e dall'analisi preliminare. Ritenuto che l'individuazione dello strumento dell'accordo di programma non spetti al Consiglio comunale, ma che similmente alla Giunta comunale questo debba limitarsi a prendere atto del suggerimento dell'ufficio tecnico. Si propone di sostituire il punto a), che attualmente consiste in "di individuare, nell'accordo di programma, il modulo procedimentale idoneo" con il seguente "di prendere atto dell'individuazione dell'accordo di programma quale modulo procedimentale idoneo".

Secondo noi, questo era un riportare a quello che a maggior ragione diventa esattamente la rappresentazione, dopo quello che c'è stato risposto anche poco fa, che noi stiamo prendendo atto. Prenderemo atto di qualsiasi cosa e prenderemo atto fino alla votazione della ratifica dell'accordo di programma con Variante al PGT. Riportiamo che lo strumento è stato individuato dalla Giunta che oggi, gentilmente, ci informa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. Passiamo agli interventi. Consiglieria Martinelli, a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Volevo confermare che l'intenzione è proprio quella specificata poc'anzi nell'intervento del Sindaco, di illustrare, quindi, fare questo passaggio illustrativo rispetto al Consiglio comunale, come hanno detto prima, che è proprio un'intenzione rispetto ai cittadini presenti o chi ci ascolta, chi ci ascolterà, di discutere questa cosa.

L'emendamento specifica ancora meglio che è una delibera di presa d'atto. Avendo avuto parere tecnico favorevole, il nostro Gruppo, che è anche il Gruppo proponente dell'emendamento, chiaramente voterà a favore.

PRESIDENTE:

Bene, se non c'è nessun altro intervento, passerei direttamente alla votazione. Prego.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Do esito della votazione:

Votanti 25

Favorevoli 25

L'emendamento viene approvato.

Passiamo all'emendamento presentato dalla consigliera Falbo-Ginelli: proposta di deliberazione governo del territorio, area San Francesco. Intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (Stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale. Illustrazione iter procedurale.

È il primo emendamento della consigliera Falbo. La parola al consigliere Ginelli per l'illustrazione.

CONSIGLIERE GINELLI:

Grazie Presidente. Colgo l'occasione anche io, anche se l'ora ormai si è fatta tardi, per salutare le persone presenti in sala e a casa che ci seguono. Cercherò di motivare questi cinque emendamenti che sono stati presentati. Questa sera sembra di essere in una bolla, perché sembra che davvero quest'Amministrazione viva in un contesto davvero parallelo. Ho sentito dire, dalla consigliera Martinelli, quindi, Capogruppo di Sandolab, che la discussione che stiamo facendo questa sera sull'accordo di programma è fuori dall'iter dello stadio. Mi domando di che cosa stiamo parlando.

Abbiamo appena detto che lo strumento di cui quest'Amministrazione si sta dotando per gestire il percorso e, invece, stiamo dicendo che non esiste.

C'è una Variante al PGT in corso, per consentire di costruire lo stadio, ma anche di questo sembra che non se ne siano accorti. Mi domando davvero, proprio sotto il profilo istituzionale, di cosa stiamo parlando e allora abbiamo presentato, sapendo che non sarebbe stata accolta la richiesta di pregiudiziale. In questi cinque emendamenti cercheremo di motivare quali sono le preoccupazioni che la città ha manifestato in diverse forme e che sono rimaste, fino ad oggi, inascoltate.

Qualcuno ha detto, prima, che non bisogna parlare di stadio. No, non ne parliamo, è un evento trascurabile tutto sommato, forse il consigliere Massera non è in linea, non è sintonizzato con i suoi colleghi di Partito di Milano, gli consiglio ogni tanto di andarli a trovare.

Vado a leggere il primo degli emendamenti che abbiamo presentato: premesso che come indicato nelle stesse premesse della proposta di deliberazione in oggetto, l'intervento di trasformazione urbanistica proposto dalla società Sport Life City si contraddistingue per un'oggettiva eccezionalità, singolarità, unicità e specificità di contenuti e temi di sviluppo rispetto al territorio e al documento di governo PGT riconosciuta; che l'intervento si inquadrerebbe nel delicato contesto di San Donato, di cui occorre prioritariamente salvaguardare le specificità ambientali funzionali e di qualità della vita, tutelando altresì l'identità di comunità cittadina, le sue connessioni con il territorio circostante e il patrimonio storico culturale, considerando il Parco Agricolo Sud Milano un valore da preservare e puntando ad evitare qualsiasi impatto negativo in termini di inquinamento, consumo di risorse, congestione da traffico veicolare, occupazione di posti auto esistenti, oltre che di impiego di risorse economiche per la gestione, negli anni futuri, di tutto ciò che sarà connesso ai temi della sicurezza, del decoro urbano e della tranquillità pubblica.

Sottolineo il tema della comunità cittadina, e non solo cittadina, credo che tutti abbiano potuto leggere i comunicati che sono stati fatti dagli integralisti, dagli integralisti così li ha chiamati il Sindaco, non io, e dagli ideologici anzi è stato detto anche della comunità di Chiaravalle che è notoriamente un luogo di culto, di integralisti.

Considerato che lo stesso documento tecnico di analisi preliminare redatto dagli uffici comunali evidenzia forti lacune nella proposta avanzata dalla società Sport Life City, critica alcune delle metodologie di analisi adottate e mette in rilievo criticità di sistema che non possono essere affrontate e risolte con semplici dichiarazioni di intenti e generici impegni compensativi e/o di interventi strutturali. Valutato, inoltre, che l'adozione di una procedura di per sé stesso molto complessa e delicata, come l'accordo di programma richiede un mandato circostanziato soprattutto nei confronti di un Sindaco che mai aveva citato la realizzazione di uno stadio a San Donato Milanese nei propri programmi elettorali e nei Documenti politico amministrativi di governo della città.

Le ricadute sull'intera comunità sandonatese di un simile intervento si ripercuoteranno in modo irreversibile sul futuro della città e dei sandonatesi, e non solo dei sandonatesi, ed è quindi responsabilità del Consiglio comunale produrre indirizzi mirati e vincolanti e stabilire condizioni precise a cui il Sindaco debba attenersi durante l'intero percorso dell'accordo di programma.

Stasera ci avete detto che non è possibile, vediamo se avete il coraggio di approvare queste indicazioni che sono contenute negli emendamenti che vi stiamo sottoponendo e che danno il senso della preoccupazione.

Tutto ciò premesso, si presenta il seguente emendamento: integrare la proposta di delibera con il punto "di impegnare il Sindaco a ottenere piene e inconfutabili garanzie di sostenibilità del progetto da un punto di vista della mobilità e del traffico, a partire dalla revisione del parametro ampiamente sottostimato della domanda di mobilità privata indotta dall'intervento urbanistico, reperendo l'intero fabbisogno di parcheggi nell'area San Francesco e assicurandosi tutte le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione nel tempo delle infrastrutture e dei servizi necessari per il potenziamento del TPL, ferrovia e altre forme di mobilità sostenibile".

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ginelli. Passiamo alla fase degli interventi. Passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta, Assessore alle Opere Pubbliche e Mobilità. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Una riflessione su quest'emendamento, è un emendamento che chiede di realizzare tutto il fabbisogno di parcheggi con una domanda che addirittura ritenete sottostimata all'interno dell'area San Francesco.

Innanzitutto, sì, questo progetto che è stato presentato, il documento tecnico ravvisa delle criticità e soprattutto ravvisa e segnala il fatto che obiettivo dell'Amministrazione è ottenere che si creino, dal punto di vista degli studi di fattibilità e delle realizzazioni delle infrastrutture, in particolare sulla ferrovia di San Donato, quelle condizioni che consentano di poter raggiungere l'area San Francesco, quindi, lo stadio, prevalentemente con il trasporto pubblico locale.

Quindi per noi, quelle proiezioni nella proposta iniziale che voi ritenete sottostimata, sono ampiamente sovrastimate, perché dobbiamo ottenere il risultato che la gente arrivi allo stadio con il trasporto pubblico locale, e questa per noi è una condizione essenziale. Il Sindaco l'ha già detto in conferenza stampa, l'ha già detto in occasione dell'incontro pubblico con i cittadini, ve lo ripeto, per noi quella è la condizione essenziale.

La condizione essenziale di ridurre il traffico non la si ottiene realizzando tutti i parcheggi per poter ospitare il 55 per cento e per voi addirittura il 60, il 65, il 70 per cento delle persone che arrivano in macchina, non si ottiene in questo modo, non c'è bisogno di citare gli altri stadi in Europa quanti parcheggi hanno. L'obiettivo è di realizzare un numero contenuto di parcheggi, perché o si va in questa direzione o la mentalità, la logica ormai non più sostenibile che proponete voi, non può essere riproposta. Oltretutto, rispetto ai problemi di accessibilità e viabilità, dobbiamo ricordare che questo progetto è una Variante al PII. C'è un PII approvato con delibera di Giunta 81 del 2021, che il consigliere Ginelli conosce molto bene, perché era Vicesindaco quando è stata approvata, che prevedeva un intervento urbanistico di 108 mila metri quadrati, che prevedeva un'arena di 20 mila posti e a quell'arena da 20 mila posti ci si accede attraverso un ponticello che ha due corsie, una per senso di marcia. Voi credete che quel progetto dal punto di vista della viabilità potrebbe essere sostenibile? Voi l'avete approvato.

È vero, l'intervento dello stadio è completamente diverso, no Consigliere Ginelli, è completamente diverso l'obiettivo è quello che può mettere in moto quel progetto dal punto di vista della realizzazione delle infrastrutture è completamente diverso da quello che poteva mettere in campo Sport Life City, che non metteva in campo nulla fondamentalmente, quel ponticello verrà abbattuto, verrà realizzato un altro ponte con due corsie per senso di marcia, con corsia ciclopedonale per ogni senso di marcia, verranno fatti altri interventi sulle autostrade. La scommessa è far sì che il minor numero di persone raggiungono lo stadio con la macchina e che le infrastrutture, sia di viabilità che trasporto pubblico consentano questo risultato, risultato che voi non avreste conseguito con Sport Life City, e questo deve essere molto chiaro.

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio. Passo la parola al consigliere Guido Massera. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. Prima cosa, rispondiamo al consigliere Ginelli. Tanto per iniziare, sono iscritto al Circolo di San Donato, lei è dovuto andare a Peschiera Borromeo, ma discutiamo di questo. Domani, uscirà una nota a firma del Capogruppo in Consiglio comunale, avvocato Truppo a Milano e del sottoscritto, stiamo seguendo con grande attenzione e vivo interesse quanto con competenza e pianificazione sta facendo il Gruppo di Fratelli d'Italia a San Donato.

La linea politica sul tema dello stadio è sempre stata la stessa, dall'inizio del dibattito: valorizzare San Siro e, qualora necessario, favorevoli a un'ipotesi di un nuovo stadio da realizzarsi sul territorio che meglio possa accogliere quest'importante opera anche in termini di infrastrutture e armonia con il contesto sociale e urbanistico. Seguiremo, quindi, con attenzione quanto verrà fatto da San Donato e dal Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, rispettando tutte le opinioni espresse sul campo.

Se lei taceva, stasera, si sarebbe risparmiato un'ennesima figura che ha fatto, perché giustamente politicamente pensa di essere un grande statista. Le aggiungo, quello che ha letto questa sera l'assessore Mistretta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, per cortesia, lo lasci parlare.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Lei ha fatto un'affermazione molto semplice, oggi, alle 10:30 ero a Palazzo Marino. Non ho problemi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Che lei veramente venga a far le pulci.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

A parte, sì, che c'ero l'ultima volta, non c'è problema, ero collegato direttamente in Capigruppo, ma andiamo avanti, parliamo di cose serie, cioè che lei venga a fare delle lezioni dopo che avete, nell'oscurantismo più assoluto, approvato questo PII, perché dovete mettervi in testa che senza quell'approvazione che avete fatto non avreste spianato la strada a questo progetto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Consigliere, come è stato zitto, rimanga zitto lei quando parla. Le dico di più, quando parlate di partecipazione, partecipazione cosa avete fatto partecipare? La città non ne sapeva nulla. Se lo ricordi, nulla, non avete detto una sola parola.

Chiedete agli altri di fare quello che non avete mai fatto voi. Siete l'ipocrisia più assoluta.

Fratelli d'Italia, e lo chiariamo benissimo in questo consesso, che è l'unico momento in cui si parla ufficialmente, deciderà cosa votare quando avremo il progetto definitivo nelle nostre mani, oggi come oggi, parliamo di un qualcosa che è in continua evoluzione e prendere posizione, io sono ignorante.

PRESIDENTE:

Può avviarsi alla conclusione, Consigliere, grazie.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

È chiaro che debba essere ben chiaro, non diciamo di no e non diciamo di sì, non abbiamo posizioni ideologico, avremo una posizione che sarà frutto di un'analisi attenta sia dalla parte politica che dalla parte tecnica, sia ben chiaro a tutti, perché questo è il momento giusto per parlare al Consiglio e alla cittadinanza.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. La parola alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Veramente, chiedo scusa ai cittadini per queste cose terribili, proprio terribili a cui stiamo assistendo. Intanto, vorrò chiedere al Segretario, se è corretto che prima il Sindaco e poi, adesso, l'Assessore alla Mobilità, prima di sedersi all'accordo di programma, si siederà il Sindaco, lo sappiamo, o chi per lui non lo so, si esprimano in modo così favorevole, perché sono chiaramente favorevoli allo stadio, lo dicono in ogni modo e maniera, la dipingono come un'occasione irripetibile, se sia possibile che il Sindaco, che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini, da una parte dice ai cittadini: ancora non lo so se è possibile approvare la Variante, cioè, se veramente darò il consenso per l'approvazione della Variante al Piano di Governo del Territorio, però di fatto prima ancora di sedersi a quel tavolo dice che è favorevolmente comunque alla Variante.

Mi chiedo com'è possibile che il Sindaco non sia imparziale, dovrebbe essere veramente super partes in questo e non esprimere un'opinione, che non è a questo punto un'opinione. Già oggi, al 22 febbraio, prima ancora che l'accordo di programma sia manco stato convocato, dice che è favorevole allo stadio. Signor Segretario Generale, è possibile? Non si sta esprimendo: ci sono delle criticità, ma. Tra l'altro, lo posso fare io che sono un Consigliere di Opposizione, ma lui è il Sindaco e il Sindaco è quello che promuove l'accordo di programma e che si siede per verificare se ci sono le condizioni, perché quella Variante al Piano Regolatore sia possibile approvarla. Chiedo questo, ma ovviamente il mio intervento non si esaurisce in questo.

La mobilità, abbiamo chiesto un impegno, perché l'accordo di programma è un accordo di programma in cui vogliono del tutto svalutare, sminuire la posizione, quella che è il ruolo del Consiglio comunale. Questa Variante è una Variante che viene portata e verrà portata alla ratifica del Consiglio comunale perché non è conforme al Piano Regolatore. Lo ripeto, non è conforme al Piano – chiamiamolo giusto, sennò l'ingegnere Martini mi guarda male – di Governo del Territorio, non è conforme, perché se fosse stata conforme sarebbe stata votata in Giunta e a quest'ora non si sa cosa avremmo.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, può avviarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Guardi, ha fatto parlare molto di più gli altri, quindi, consenta a tutti di parlare.

PRESIDENTE:

L'unica che ha parlato di più è lei, e le ho dato un minuto in più del previsto.

CONSIGLIERA FALBO:

No, assolutamente no.

PRESIDENTE:

Pertanto, termini il suo intervento.

CONSIGLIERA FALBO:

Vado a concludere l'intervento per dire che la mobilità, la questione dei parcheggi non è un tema che stiamo sollevando noi, è stato sollevato nell'istanza di Variante, dove è la società AC Milan, attraverso Sport Life City, che parla del 55 per cento degli utenti dello stadio come persone che verranno in auto, quello che stiamo dicendo riguardo quest'impegno è quello dell'impegno relativo al Regolamento del Coni, non al Regolamento di Gina Falbo.

PRESIDENTE:

Consigliera, per cortesia.

CONSIGLIERA FALBO:

Sto finendo. Almeno 13 mila parcheggi, e questo è sicuramente uno dei temi che non trova soluzione e che vogliamo mettere, attraverso quest'emendamento, come impegno al Sindaco quando si siederà all'accordo di programma.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Montanari Alberto, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente. Intervengo per chiarire alcune cose che, secondo me, è una narrazione diversa. Non ho mai sentito il Sindaco dire di voler a tutti i costi lo stadio. In un giornale locale, questa mattina, c'era un virgolettato di due Consiglieri che accusavano, dicevano che il Sindaco vuole a tutti i costi costruire lo stadio, io non l'ho mai sentito. Lo stesso ha fatto questa mattina l'assessore Mistretta, qui si sta solo valutando, e l'hanno sempre detto tutti, opportunità per San Donato, questo deve essere chiaro.

Dopodiché, chi è contrario a prescindere va bene, lo capisco, ma da chi ha amministrato la città per tanti anni, come ha detto anche il consigliere Massera, ha spianato la strada a questa soluzione, non capisco proprio. Già tante altre realtà aziendali se ne sono andate, ascoltiamo quest'opportunità, è un accordo di programma che com'è iniziato, non si sa come finirà. Vediamo, potrebbe entrare in una maniera e uscire dall'altra parte. Dopodiché, anche qui concordo con il consigliere Massera, se qualcuno di questi Enti invitati dirà no, abbiamo chiuso la partita, ma perché precluderci un'opportunità? Non l'ho ancora capito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Montanari. Passo la parola al consigliere Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Volevo tornare a questa fase di questa serata, è la fase degli emendamenti, dopo l'emendamento E e B, l'1 e il 2 siamo a parlare dell'emendamento Falbo-Ginelli che è stato illustrato. Volevo riportare a questo momento del Consiglio.

Il proponente ha illustrato quello che vorrebbe andare ad inserire nella delibera di Giunta, insomma, non sto a rileggerla e c'è un aspetto, forse, che in questa fase, vorrei cogliere, nel senso che le premesse

di questa delibera di Consiglio sono la delibera di Giunta che contiene già all'interno tutte quelle evidenze, le famose 109 pagine tecniche, però, hanno anche dei forti contenuti d'indirizzo e com'è stato ribadito, uno degli indirizzi fondamentali, è anche un indirizzo politico in un certo modo, di far arrivare meno gente possibile con le auto, questo era il succo di alcuni indirizzi e di puntare sul trasporto o pubblico, sulla mobilità, in tutte le forme, quindi, volevo un attimo tornare all'essenza dell'emendamento che non certo non tiene conto delle premesse su cui parte questa delibera di Consiglio che è una presa d'atto di un'azione che sta facendo il Sindaco, che ha voluto rendere anche partecipe il Consiglio, proprio per dare, diciamo, un momento di amplificazione di quello che il Sindaco, con i propri poteri, intende e può fare, quindi, volevo semplicemente tornare alla parola "emendamento", forse rimarcando che non è stato tenuto conto di quello che è scritto nel documento tecnico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. Passo la parola al consigliere Francesco De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Si è aperta, in questa fase degli emendamenti, una questione più generica della delibera. Cercherò di essere puntuale e sintetico, anche perché alcune cose non sono corrette a mio parere.

La proposta è presentata in variante al PGT, consigliere Montanari, quindi, il PII San Francesco, che tra l'altro ha ridotto le volumetrie, le edificazioni che erano possibili dal PGT in quell'area, poco centra in questo momento e viene proposta una cosa talmente più grande che il Consiglio comunale dovrà votare una variante al PGT.

Siamo convinti che la soluzione migliore sia San Siro, siamo sicuramente consci che San Donato ha delle criticità, quindi, va portata la questione dei palazzi uffici vuoti, comunque, delle questioni che vanno affrontate, crediamo che non sia lo Stadio che darà improvvisamente, accenderà la miccia per una rinascita e, quindi, vedremo, improvvisamente, riaccendersi i palazzi vuoti, siamo convinti che Milano Città Metropolitana non possano operare, questa è stata una riforma che è stata fatta dal nostro partito sulle Città Metropolitane, in una maniera in cui tutto ciò che è fuori dal confine di Milano è problema di qualcun altro, quindi, crediamo che il Comune di Milano e Città Metropolitana debbano prendersi carico e far sì che le Città Metropolitane possano e debbano prendersi carico dei problemi che sono fuori dal confine capoluogo di provincia, quindi, questo lo diciamo in maniera molto trasparente e chiara.

Dall'altro punto di vista, se condividiamo – ancora non l'ho capito – la partecipazione come principio, addirittura qualcuno pensa che non sia stata sufficiente in altre operazioni, questo non vuol dire che bisogna fare di meno, anzi, bisogna fare, evidentemente, di più, quindi, non continuiamo a fare questo giochino che pensavamo di aver tolto, riguardo alle strisce blu, ma, evidentemente, continua a tornare. Nello specifico dell'emendamento, condividiamo che nello stesso tempo c'è una criticità di sosta rispetto a quella che ci s'immagina, è anche vero che la soluzione, secondo noi, non è quella di far sì che tutti i parcheggi siano nell'area San Francesco, allo stesso tempo crediamo che sia impraticabile trovare una soluzione che risolva questo problema. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. A questo punto passerei alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti	25
Favorevoli	02
Astenuti	03
Contrari	20

L'emendamento è respinto.

Ora passiamo al successivo emendamento, sempre a firma Falbo-Ginelli, l'emendamento è relativo da un punto degli impatti ambientali e sanitari. Prego consigliere Ginelli per l'illustrazione.

CONSIGLIERE GINELLI:

Vale anche per quest'emendamento il tentativo di provare a convincervi – cosa estremamente difficile visto lo svolgimento che sta prendendo questa Seduta del Consiglio – che sono veramente sorpreso del fatto che questi elementi, che sono elementi che vi stiamo ponendo e che sono elementi di grande attenzione e preoccupazione espresse dai cittadini, non da Gianfranco Ginelli, dai cittadini che le hanno messe per iscritto, ve li hanno anche mandati nelle domande che gli sono pervenute, non abbiamo fatto niente altro che raccogliere le loro preoccupazioni e le loro istanze e riportarle all'interno di quello per che è un accordo di programma di cui questa sera continuiamo a parlare, ma io davvero v'inviterei ad andare a vedere che cos'è un accordo di programma, poi, perché ce lo ricordiamo tutti l'esempio più clamoroso di accordo di programma di questi anni, ce lo ricordiamo tutti, l'accordo di programma sottoscritto in occasione della realizzazione della Teem dove ci ha portato, che cosa era previsto in quell'accordo di programma: prolungamento della Metropolitana 3 da San Donato a Paullo, prolungamento della Metropolitana della linea 2 da Cologno Nord a Vimercate, nuova Stazione Ferroviaria di San Giuliano. Le abbiamo viste queste opere, sono state realizzate, erano nell'accordo di programma, sono state realizzate vero? Quello che chiediamo questa sera è che questi emendamenti diventino una vostra preoccupazione perché sicuramente non basterà l'accordo di programma per portare a compimento le opere mirabolanti che l'assessore Mistretta questa stasera ci ha raccontato poveranno dal cielo sul territorio di San Donato e risolveranno tutti i problemi.

Se c'è un minimo di preoccupazione da parte vostra e quello che è sorprendente è che non esiste la minima preoccupazione. Il consigliere Montanari dice: "Non ho mai sentito dire al Sindaco che è favorevole allo Stadio", ma dove vive? Ma li legge i giornali? Le legge le dichiarazioni del suo Sindaco? Evidentemente no. Le legga, la invito a leggere le dichiarazioni a stampa del suo Sindaco quando tiene le Conferenze Stampa e convoca prima i giornalisti e poi i Consiglieri. Fermatevi un attimo, ve lo stiamo dicendo in tutti i modi questa sera: fermatevi un attimo.

Potremmo anche sederci qui, prendere i pop corn e guardarvi andare a schiantare, ma si va a schiantare la città di San Donato, non voi. Rendetevi conto di questo, oramai in questi 2 anni vi siete bruciati.

Vado a leggere l'emendamento, il secondo emendamento e vediamo se questo punto, magari, è un punto derimente.

Premesso che:

come indicato nelle stesse premesse della proposta di deliberazione in oggetto l'intervento di trasformazione urbanistica proposto dalla società Sport Life City si contraddistingue per un'oggettiva eccezionalità – sottolineiamolo – singolarità – sottolineiamolo – unicità e specificità di contenuti e temi di sviluppo rispetto al territorio e al documento di Governo, PGT, per il quale è stata richiesta una variante, piccolo particolare, andate a vedere l'urbanistica cosa significa. L'intervento s'inquadrerebbe nel delicato contesto di San Donato di cui occorre, prioritariamente, salvaguardare le specificità ambientali, non distruggerle, funzionali e di qualità della vita, tutelando, altresì, l'integrità della comunità cittadina, alle sue connessioni con il territorio circostante e il patrimonio storico culturale. Andate a costruire uno Stadio a 500 metri da Chiaravalle, ma non fa niente.

Considerando il Parco Agricolo Sud Milano un valore da preservare puntando ad evitare qualsiasi impatto negativo in termini d'inquinamento, consumo di risorse e congestione del traffico, Parco Agricolo, stiamo dicendo che si passa dal consumo di suolo 37 a 53 ettari, giusto perché così non andiamo a consumarlo.

Considerato che:

lo stesso documento tecnico di analisi preliminare è redatto dagli uffici comunali, ma, evidentemente, anche questo non vi preoccupa;

evidenzia forti lacune nella proposta avanzata da Sport Life City e critica alcune delle metodologie di analisi adottate e mette in rilievo criticità di sistema che non possono essere affrontate e risolte con semplici dichiarazioni d'intenti come quelle che di nuovo questa sera l'assessore Mistretta ci ha deliziato.

Valutando inoltre che:

l'adozione di una procedura di per se stessa molto complessa e delicata come l'accordo di programma richiede un mandato circostanziato soprattutto nei confronti di un Sindaco che non aveva mai citato la realizzazione di uno Stadio a San Donato nei propri programmi elettorali e nei documenti politici amministrativi di governo della città, per questo si chiede anche che le persone siano coinvolte, per questo si chiede anche che le persone si possano esprimere, i cittadini di San Donato si possano esprimere;

guarda caso non è stato mai ricevuto il Comitato, guarda caso la richiesta inviata di aprire le Commissioni alla partecipazione di tutti i Consiglieri, visto che volete la partecipazione e volete la discussione, mai risposto, vi siete persi la E-mail? Ve la rimando, ditemelo se non l'avete letta, ve la rimando. Questa è la partecipazione che state dando ai Consiglieri e alla città.

Tutto ciò premesso:

si chiede d'integrare la proposta deliberativa con il punto: "D'impegnare il Sindaco ad ottenere piene ed inconfutabili garanzie di sostenibilità del progetto da un punto di vista degli impatti ambientali e sanitari, commissionando, preliminarmente, un ente indipendente e autorevole ad un approfondito studio di Vias". Questo acronimo incredibile sta per Valutazione integrata d'impatto ambientale e sanitario.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ginelli. Passiamo alla fase degli interventi. Consigliere Fiorito, a lei la parola.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Allora, cerco di rispondere, non avendo in mente parole che sono state usate come: bruciatevi con i pop corn o vi vedremo schiantarvi e così via, quindi, cercherò di rispondere in maniera pacata sul tema della partecipazione di cui sembra che ci sia, da questo punto di vista, un costante attacco su qualsiasi tema si esprime non solo nello stadio, in particolare in quel mondo su cui, parallelamente, alcuni vivono, che è la frantumazione delle idee, che sono i social, non si manca di rimarcare quest'attacco sempre continuo con questa bandiera della partecipazione che sarebbe un elemento tradito da tutti, in particolare di Sandolab, poi, chissà perché di Sandolab, forse vedono, in questo gruppo, un elemento che, forse, due anni fa ha cambiato un po' le carte in tavola rispetto a delle dinamiche consolidate.

Tutto questo, volevo dire che, sì, alla fine il voto, ribadirlo ancora una volta sulla centralità del Consiglio, non dipenderà sicuramente dall'accordo di programma, dall'esito dell'accordo di programma, perché va bene dall'esito dell'accordo di programma potrà, tra 24 mesi, esprimersi con un "Sì" o esprimersi con un "No", però, qualora si dovesse anche esprimere con un "Sì" ricordiamo sempre che le valutazioni saranno sempre e la decisione finale spetterà al Consiglio, dopo questi 2 anni in cui un progetto che in questo momento è tutto da rifare, lo dico a lei, ai Consiglieri, ma lo dico anche ai cittadini, è stato presentato un progetto che a fronte di quelle famose 109 pagine di trattato tecnico, di puntualizzazioni, sarà completamente da rifare, sulla base anche di tutte le valutazioni che quest'Amministrazione terrà conto nei 24 mesi di continuo dialogo con il Milan per cercare di capire quali sono i reali vantaggi per la città.

Tornando all'aspetto sulle richieste che vengono fatte, saranno perseguiti tutti gli elementi di valutazione ambientale, non solo quelli previsti dall'accordo di programma e sicuramente sarà cura, dai banchi, non solo della Maggioranza [...]

PRESIDENTE:

Consigliere Fiorito può terminare, grazie?

CONSIGLIERE FIORITO:

Mi appresto a terminare, grazie.

[...] non solo dei componenti della Maggioranza ma da tutti per tenere conto, con le sollecitazioni dei cittadini, di tenere conto sicuramente di quali sono i desiderata della città stessa. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio in Aula, okay? Passo la parola al consigliere Massera. Per cortesia, per cortesia. Grazie signora. La parola al consigliere Guida Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Non entro nel merito di quello che ha annunciato il consigliere Ginelli, ma mi riferisco solamente ad un passaggio: dovremmo nominare, commissionare, prevalentemente, ad un ente indipendente e

autorevole un approfondito studio di Vias. Spiegate mi, gli enti preposti, per tutta questa cosa non sono all'altezza? Sono parole da codice penale quelle come queste, perché vuol dire mettere in dubbio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Consigliera Falbo lei vada a studiare un'altra volta per favore.

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio. Consigliera Falbo lasci parlare il consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Quando lei parla io sto zitto.

PRESIDENTE:

Nessuno l'ha interrotta, okay?

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Cioè, parliamo di mettere in discussione gli enti preposti a fare le valutazioni? Ancora consigliera Falbo? Non è abbastanza?

CONSIGLIERA FALBO:

Ma che cosa?

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Deve imparare l'educazione lei perché non sa cos'è.

PRESIDENTE:

Per cortesia, consigliera Falbo.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Deve tacere quando parlano gli altri come facciamo noi.

PRESIDENTE:

Consigliere Massera, scusi, attenda un attimo per cortesia.

Consigliera Falbo, non accetto più interruzioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lei deve ascoltare e poi c'è il suo intervento. Lasci parlare.

Consigliera Falbo, lasci parlare, poi avrà il suo intervento. Lasci parlare il consigliere Massera.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Ci chiedete, praticamente, di mettere in dubbio quello che è il lavoro degli Enti preposti, cioè, qui, è una cosa importante, è come se chi è delegato, chi è preposto a fare tutti i vari passaggi che devono essere fatti non sia terzo e questo in un Consiglio comunale non funziona perché se non funziona, se avete questo pensiero andate in via Maritano, prendete carta e penna e scrivete perché le solite asserzioni, i soliti tentativi di mettere in dubbio la credibilità degli altri hanno un limite e in questo caso il limite lo avete superato abbondantemente perché se gli Enti preposti non sono in grado, non sono terzi, andate a denunciarlo in un'altra sede, non qua.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri che mi ha chiesto d'intervenire. Prego.

SINDACO SQUERI:

Grazie Presidente.

Non vorrei fare polemiche, non vorrei accendere, però, l'intervento che ho appena sentito poco fa del consigliere Ginelli mi obbliga a fare una considerazione. Già altre volte l'ho detto, questa sera mi sembra il momento per poterlo ribadire con molta calma: la passata Amministrazione ha governato qui per 10 anni, come ben sapete o forse qualcuno di voi non lo sa ma glielo ricordo io, nel 2012-2013, una società di calcio, in questo caso l'Inter, era seriamente interessata a poter costruire uno Stadio nell'area San Francesco, lo so perché avevo, adesso non c'è più, un cognato che in qualche modo, aveva un lavoro vicino alla dirigenza dell'Inter, quindi, mi teneva informato.

Quando dico queste cose i passati amministratori dicono: "Non è vero, non è vero", invece è vero. L'altra sera, quando c'è stata l'assemblea qui, l'incontro con i cittadini, ho sentito un cittadino che ha detto, ha affermato – questo non lo sapevo – che è vero che c'era la possibilità d'incominciare un percorso, non dico che sicuramente avrebbero fatto uno Stadio, però, la passata Amministrazione non ha detto: "No, qui di stadi non se ne fanno perché siamo a 500 metri da Chiaravalle", ha detto: "No, venite e parliamone". Poi, nell'intervento di un cittadino, l'altra sera, la famiglia Moratti, per etica loro, ha detto: "Non lo facciamo perché siamo vicino a Chiaravalle", ma non lo ha detto l'Amministrazione, lo ha detto la famiglia Moratti, non l'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio, okay?

SINDACO SQUERI:

Evidentemente quando parlo io, per quello ho detto: lo faccio o non lo faccio l'intervento? Non ho finito, comunque.

La cosa non finisce qua, nel 2016 si fa avanti il Milan, anzi, si fa avanti l'Amministrazione, dicendo, c'erano degli articoli sui giornali dove il Milan, in qualche modo, aveva messo l'attenzione su Sesto San Giovanni, quest'Amministrazione, visto che quell'area PGT è un'area, poi è stato confermato da Sport Life City, il progetto Sport Life City è conforme ad un progetto anche sportivo, ha chiamato il Milan, ha detto: "Venite qua da noi, c'è un'area dove si può costruire uno Stadio", quindi, un'Amministrazione per me, poi sbaglierò, ha il dovere, per me, di poter valutare il progetto di uno Stadio visto che l'area, ma non lo dico io, l'hanno detto anche i passati amministratori che quell'area è idonea per uno Stadio, quindi, adesso dicono di no, adesso dicono: "Andate a schiantarvi, andate e vi bruciate", ma quando erano amministratori loro non avevano queste paure, questi timori?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, al prossimo intervento la faccio uscire. Lei è stato anche un Consigliere comunale. Lei è stato un Consigliere comunale. Lei non può intervenire, lei non può intervenire, okay? Per cortesia, silenzio. Okay?

SINDACO SQUERI:

Non merita una risposta così, ma, vabbè, niente.

Finisco. Quell'area lì non è, è un'area idonea per quanto riguarda un impianto sportivo, do ragione all'assessore Mistretta quando dice, perché adesso che siamo amministratori noi le vediamo le carte, il Progetto Sport Life City non ha ancora definito, ma non prevedeva delle infrastrutture addirittura 20 mila persone. Se non potenzi la Ferrovia, e non l'avrebbero potenziata perché il progetto era molto più limitato come risorse, lì sarebbe sorta un'Arena da 20 mila posti, con delle infrastrutture che non permettevano un accesso adeguato a quell'area. Adesso, noi, con l'accordo di programma, vediamo se si riesce a fare uno Stadio con certi concetti.

Sicuramente, quando tutti questi emendamenti che dicono "Impegna il Sindaco", poi una cosa volevo dire, volevo correggere un attimino, forse non lo avete capito, non è che se nell'accordo di programma s'invita Città Metropolitana e deve aderire, dice "No", non si fa l'accordo di programma. Nel Comitato dell'accordo di programma e anche nella Segreteria Tecnica, lì conta un voto unanime, quindi, basta che un soggetto, nel caso il nostro dirigente tecnico o nel caso che vota "No", non si fa quella cosa lì, quindi, è importante questo, cioè ogni punto del progetto deve essere valutato e votato con un voto unanime, quindi, ci sono delle garanzie, quindi, quell'area lì, ripeto, per ben 2 volte, è stata oggetto d'interesse di due grandi società calcistiche e l'Amministrazione passata non ha detto "No, andatevene perché qua lo Stadio non ci sta", era pronta a trattare, quindi, questo è quanto.

PRESIDENTE:

Grazie Signor Sindaco. Consigliere De Simoni, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Giusto per dare qualche elemento in più, perché, chiaramente, ogni volta vengono da altri elementi parziali per portare avanti le proprie idee.

Ai tempi della prima Consiliatura ero in Consiglio comunale, alla seconda ero in Giunta, anche qui sempre nell'ottica di dire gli elefanti che girano nelle cristallerie di ognuno, ho votato – Gambetti, anche Martinelli, anche Barone, eravamo in tanti. Non mi distraete che già è tardi – quindi, nessun'Amministrazione è mai arrivata a discutere, non c'è nessun atto precedente, io, personalmente, faccio anche fatica a ricordare discussioni ai tempi di Consiliatura, poi, sicuramente sbaglio io e mi dimentico, però, sicuramente, non c'è nessun atto che sia mai arrivato al punto in cui siamo arrivati adesso, quindi, ragionare sui "se", sui "ma", perché voi feste stati 15 anni fa dall'altra parte, possiamo tornare indietro di 30 anni e dire: chi ha variato la destinazione urbanistica da agricola a edificabile e ha incassato, ai tempi, milioni di euro di oneri e, poi di spese, ai tempi, che penso sia diversi anni fa, ma tipo oltre i 10, 93, io non c'ero, avevo 4 anni, capiamo che le condizioni variano, un confronto sensato andrebbe, forse, ad analizzare come operazioni del genere mettevano in scacco le Amministrazioni, perché le Amministrazioni spendevano subito e a quel punto, a maggior ragione la proprietà, che aveva i diritti edificatori su quei terreni, voi avete già speso i soldi, già è difficile di suo, ma anche adesso, avendo già speso i miei soldi, cambiate, diminuite, sicuramente legavano di più le mani alle Amministrazioni, però, davvero, credo che questa narrazione serva davvero a poco, la vecchia Amministrazione non aveva portato nessun atto concreto fino al punto in cui la state portando voi. Quando ho votato in Giunta la conformità del progetto, dello Sport Life City al PGT approvato dalla Giunta prima di quella in cui ero io, Giunta Dompé, nonostante ci fossero delle riduzioni delle volumetrie, delle riduzioni di quanto si potesse edificare da PGT, nonostante ci fossero delle prescrizioni anche in delibera di Giunta, date dalle analisi dei tecnici, perché identificavano proprio quei problemi per lì, che diceva Sindaco: ci sono dei problemi di accessibilità, l'operazione andrà avanti a patto che questi problemi vengano, in una fase operativa, risolti. Questo diceva, quindi è un pochino diverso da quello che stava a dicendo prima. Nonostante tutte queste prescrizioni e vincoli, io ero molto titubante, ci fu un dibattito complesso all'interno della Maggioranza perché, chiaramente, era un'operazione, già quella, complessa, quindi, figuriamoci.

PRESIDENTE:

Consigliere De Simoni.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Lo so che ormai il Consiglio comunale sugli emendamenti ha aperto un filone che andiamo a toccare qualsiasi cosa, quindi, per favore, rimaniamo a dire le cose che sono, quindi, smettiamola di ritornare indietro, ogni volta, giusto per additare o metterci tutti ad additare gli altri su scelte pregresse o cosa avremmo fatto fossimo stati con le ruote, praticamente siamo stati sotto ad un tram.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. A questo punto direi... ah consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Intanto questa sera abbiamo sentito, in particolare mi riferisco al consigliere Fiorito di Sandolab, che il documento di analisi tecnica, adesso, ingegner Martini, magari lei non lo sapeva, ma ci ha detto – quindi lo ripeto – il consigliere Fiorito, che è anche il Presidente della Commissione Territorio, che il

Documento di Analisi Tecnico Documentale di 118 pagine, appunto, che è stato redatto dall'Ufficio Tecnico, che è allegato alla delibera di Giunta n. 15 del 2024, contiene un indirizzo tecnico politico, quindi, adesso, praticamente, l'indirizzo politico non lo dà il Consiglio comunale, perché hanno detto che non lo possiamo dare, è contro legge, quindi, il Consiglio comunale non dà linee d'indirizzo, è la prima volta che lo sento stasera da 10 anni, non lo sapevo, però sono ignorante, quindi, menomale che l'ho appreso stasera, perché l'indirizzo tecnico politico lo dà l'Ufficio Tecnico del Comune, bellissimo. Ma poi ha anche detto – questa me la sono segnata – che il progetto è completamente da rifare, lo avete sentito tutti. Ha detto: ma non vi preoccupate perché il progetto è completamente da rifare, ma forse si è dimenticato, caro Presidente della Commissione Territorio, che se quel progetto è completamente da rifare, a quel progetto l'Ufficio Tecnico che dà l'indirizzo politico, secondo lei, ha detto che è percorribile, ha dato la percorribilità, quindi, ad un progetto che è completamente da rifare e secondo lei questa percorribilità, sulla base di che cosa l'ha data se il progetto era completamente da rifare, cioè, carta straccia? Quindi, delle due l'una: o l'Ufficio Tecnico, che dà l'indirizzo politico, non lo sapevo ingegner Martini, complimenti, le faccio spazio al mio posto la prossima volta, perché come Consigliere comunale io non ne do indirizzi politici, cioè, sono qui a passare la serata, perché tanto il mio voto non conta nulla. Stasera non avevo nulla da fare e sono venuta qua.

Mi hanno detto, poi, pure, che l'emendamento di cui sono prima firmataria, praticamente entro nel penale, mi sono anche laureata in diritto penale, ma non so niente, sono un'ignorante, sanno tutto loro, benissimo.

Voglio tornare all'emendamento. Lei, ingegner Martini, capo dell'Ufficio Tecnico, lo sapete tutti, è lui che dà l'indirizzo politico, non è vero ovviamente, non è vero, ci hanno detto questa castroneria e ha detto che il progetto è completamente da rifare, però, ha detto che è percorribile. L'emendamento dice che impegna il Sindaco ad ottenere piene e inconfutabili garanzie di sostenibilità del progetto da un punto di vista degli impatti ambientali e sanitari, quindi, un Sindaco che si siede con coscienza ad un accordo di programma, qual è l'interesse che dovrebbe avere per primo? L'interesse della propria comunità.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia, concluda l'intervento.

CONSIGLIERA FALBO:

Quindi, sono assolutamente convinta che non ci sia nessun problema a prendere quest'impegno.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie mille Presidente e grazie a chi ci ascolta. Volevo riprendere la parola al posto del consigliere Fiorito, per specificare quello che intendeva.

Il parere sia sul parere tecnico politico sia sulla questione di riscrivere tutto. Di pareri tecnici se ne possono dare tantissimi, diversi, come, ad esempio, è emerso nel dibattito prima tra l'assessore Mistretta e il consigliere Ginelli. Se dobbiamo garantire che arrivino 70 mila persone allo Stadio possiamo

fare 70 mila parcheggi, 12 mila corsie e ci arrivano. Possiamo pensare di farli arrivare con gli elicotteri, ci arrivano, possiamo pensare di farli arrivare con la stazione. L'idea che abbiamo è quella di percorrere una di queste strade, spoiler, non sono gli elicotteri, ma che abbia dei punti di vista politici, quindi, tecnicamente, è percorribile la strada politicamente a noi più affine? Qui c'è l'indirizzo che abbiamo chiesto, che, tra l'altro, poi, se sarà possibile o meno lo vedremo, appunto, perbene, dentro l'accordo di programma che, per l'appunto, potrà riscrivere totalmente quello che oggi c'è lì dentro, ovviamente il Milan potremo dibattere su quanti posti vuole nello Stadio, si può fare anche quello, non so se su quello che preferisco stracciarmi le vesti, preferisco stracciarmi le vesti su tutto il resto dell'impatto della sostenibilità, al di fuori dello Stadio, delle ricadute all'interno della città, è lì che combatterò le mie battaglie, ovviamente il numero di persone lì dentro ha un impatto sulla costa, ma preferisco gestirla, la gestiremo in maniera diversa, quindi, l'accordo di programma avrà questo scopo, il ridisegnare tutto, tutto potrà essere ridisegnabile lì dentro, secondo, appunto, quelle che sono delle direttive politiche che, però, sono sostenute da una tecnica perché non c'inventiamo niente, non abbiamo questa facoltà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. A questo punto vedo che non c'è più nessuno che si è iscritto, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti	24
Assenti	01
Favorevoli	02
Astenuti	03
Contrari	19

L'emendamento è bocciato.

Ora passiamo al terzo emendamento presentato dalla consigliera Falbo-Ginelli, l'argomento è: "Sostenibilità del progetto da un punto di vista degli impegni economici che graveranno nel tempo sull'Ente". Passo la parola al consigliere Ginelli per l'illustrazione.

CONSIGLIERE GINELLI:

Pensavo dicesse Ginelli-Falbo. Non ha capito la battuta Presidente. Presentato dalla consigliera Falbo-Ginelli, magari ci mettiamo di mezzo Falbo e Ginelli, perché altrimenti, l'ora è tarda, ma ce lo possiamo concedere no?

Vabbè, era per sdrammatizzare e per cercare di... perché, guardate, stasera, quello che ci portiamo a casa, sono anche molto tranquillo, voi non ve ne siete resi conto, ma sono tranquillo anche per voi, perché davvero vivete in una realtà parallela. Questa sera abbiamo avuto la conferma che lo Stadio si farà a San Siro, non si farà a San Donato, si farà a San Siro e voi, invece, continuate imperterriti sulla vostra strada che è quella di voler portare lo Stadio a San Donato e non si capisce perché, perché

questa sera abbiamo visto che la più grande società italiana, europea, non lo so, di costruzioni, ha detto che gratuitamente, in 3 mesi, farà un progetto per riqualificare San Siro, abbiamo sentito che le squadre hanno detto che daranno delle linee guida, le squadre, su come riqualificare San Siro, le squadre lo hanno detto. Abbiamo visto che sono previsti interventi compatibili con il calendario delle partite degli eventi d'intrattenimento, non lo dice Ginelli, lo dice il Comune di Milano. Abbiamo sentito che il progetto conterrà gli sviluppi urbanistici nell'area di San Siro, quindi, oltre allo Stadio ci saranno altri interventi urbanistici e in ultimo abbiamo sentito anche che ci sarà il vincolo che lo Stadio diventi proprietà delle squadre, ma tutto questo non basta, noi lo vogliamo a San Donato. La vedo molto sereno e preoccupato, forse è preoccupato Sindaco, perché, ovviamente, questa notizia sparglia al tavolo, dovrebbe essere felice, dovrebbe essere contento perché, quantomeno le è stato tolto un problema, invece, no, continuiamo, allora, abbiamo presentato un ulteriore emendamento che tocca proprio questo punto, non glielo rileggo tutto perché oramai le preoccupazioni le avete colte, le avete memorizzate, le sapete a memoria, però, continuate sulla stessa strada imperterriti, questo mi fa impazzire davvero. Noi, comunque, lo stadio lo vogliamo a San Donato. Va bene.

Quest'emendamento dice semplicemente: "Chiediamo che sia integrata la proposta di deliberazione" con il punto "D'impegnare il Sindaco ad ottenere piene e inconfutabili garanzie di sostenibilità del progetto da un punto di vista degli impegni economici che graveranno nel tempo sull'Ente e sui cittadini e valutando, approfonditamente quale sia l'interesse pubblico correlato alla realizzazione delle opere in questione". Quale sia l'interesse pubblico correlato alla realizzazione delle opere in questione, perché la cosa pazzesca è che si dice: "Ma state tranquilli, c'è l'accordo di programma, se alla fine non ci fanno le strade volanti, se non arrivano gli elicotteri – come diceva prima qualcuno – se non ci saranno i parchi, se non ci sarà questo, se non ci sarà quell'altro, ci sarà l'accordo di programma che ci salverà". Ma noi non lo vogliamo lo Stadio. Ascoltate, è una cosa semplice che anche questa sera è venuta fuori da chi è qui in Sala e da chi continua a dirvi le cose. Vi dicono una cosa semplice: "Non vogliamo lo Stadio, non c'interessa che valutate, non lo vogliamo". Perché questa città ha bisogno di altro, avete buttato via un PPP che era pronto, 24 milioni di riqualificazioni del Mattei, perso, dimenticato, dov'è andato? Dov'è finito? Però, adesso, costruiamo autostrade, costruiamo strade, ci sarà di tutto e di più, qui vicino, a due passi da noi. Allora, quest'emendamento vuole dire proprio questo: cerchiamo di tornare ad occuparci dei problemi di questa città, non di questi discorsi veramente aleatori, lo Stadio si farà a San Siro, prendetene atto, mi dispiace per voi.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ginelli. Apriamo la fase degli interventi. Mettiamo al voto l'emendamento.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti	21
Assenti	03
Favorevoli	03
Astenuti	00
Contrari	18

L'emendamento è bocciato.

Ora passiamo al successivo emendamento, sempre presentato dalla consigliera Gina Falbo e dal consigliere Gianfranco Ginelli: "Da un punto di vista della sicurezza e del presidio del territorio". Prego, la parola per l'illustrazione. Vi siete persi? Consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Allora, l'emendamento parla, appunto, di quelli che sono Gli impatti da rumore. Non leggo tutta la parte, appunto, che è premessa, di cui abbiamo ampiamente, appunto, parlato questa sera. Siamo al quarto, quindi, non siamo a quello del rumore, quello viene dopo. Scusate.

Chiediamo, con quest'emendamento, di impegnare il Sindaco, ad ottenere piene e inconfutabili garanzie di sostenibilità del progetto da un punto di vista della sicurezza, del presidio del territorio e del decoro urbano, non solo nell'area in cui dovrebbe sorgere lo Stadio, ma sull'intero perimetro cittadino e nei territori circostanti.

Allora, non né – come dire? – un segreto che un progetto come Uno Stadio da più di 70 mila persone si porta dietro, in una città di poco più di 30 mila persone, a parte le criticità che sono state ampiamente descritte e anche ampiamente messe all'interno delle proposte di emendamento dove ritenevamo, appunto, che, in maniera corretta ci fosse un impegno, da parte del Sindaco, a presidiare, quindi, a trovare un impegno all'interno dell'accordo di programma, perché quelle criticità, quegli Alert, come sono stati definiti, trovassero, poi, un riscontro oggettivo, nel senso di una sistemazione nell'accordo di programma, quindi, di fatto, un impegno del Sindaco a poter avere delle garanzie per la sua città rispetto a quelle criticità, francamente non ci sembrava di aver fatto una proposta così incredibilmente difficile da sostenere e d'approvare, sarebbe stato compito proprio del Consiglio comunale quello di dare un indirizzo rispetto a quello che è il compito che spetta al Sindaco nell'ambito dell'accordo di programma, proprio sugli Alert che sono stati individuati. Uno di questi è sicuramente la sicurezza. Come sappiamo non è infrequente che in occasione degli eventi sportivi e degli eventi, perché quello che voglio precisare è che nello Stadio ci saranno – per com'è scritto nell'istanza di variante – eventi che non sono solo di carattere sportivo, ma sono anche di carattere ludico, nonché, diciamo, è previsto, che quello spazio debba vivere 365 giorni all'anno, quindi, le problematiche relative alla sicurezza, al presidio del territorio, del decoro urbano, che già ora, nell'ambito della nostra città, non si ritengono, a meno che io non viva di Marte, ma credo di no, credo di vivere a San Donato Milanese, sono sicura di vivere a San Donato Milanese, i problemi di sicurezza, di decoro urbano e di presidio del territorio, diciamo, già oggi, sono molto sentiti dalla cittadinanza e c'è un grande allarme sociale proprio dovuto, diciamo, al tema di quelle che sono le spaccate nell'ambito degli esercizi commerciali, per quella che è la percezione o la realistica sensazione di non sicurezza, perché, poi, si deve parlare di percezione oppure di realismo, credo che siamo arrivati al punto che siamo andati ben oltre la percezione, perché gli eventi accadono, non è solamente una percezione, è proprio la realtà, per cui, con un ingresso in città di migliaia di persone, perché necessariamente, anche se si dovesse sviluppare il TPL, il trasporto pubblico locale, non è inimmaginabile che, appunto, la città non venga letteralmente invasa da persone. Sappiamo anche che il nostro presidio di Polizia Locale ha in dotazione un organico che rispetto ai numeri di uno Stadio di 70 mila persone fa pressoché ridere, insomma, perché è una città, la nostra, comunque di poco più di 32 mila abitanti, quindi, immaginare che a questi 32 mila abitanti, con i problemi che già abbiamo oggi, si sommino altre 70 mila persone, insomma, potete immaginare che il

problema della sicurezza, presidiato attualmente dall'organico, appunto, che è in essere nel nostro Corpo di Polizia Locale, ovviamente anche dai Carabinieri, dalle altre Forze di Polizia, sicuramente, diciamo, pone dei problemi. Avete letto anche sui giornali il fatto che il Sindaco abbia detto che sicuramente, poi, si faranno delle convenzioni con i Comuni, che a Milano ci sono le aree di confine, che Milano, appunto, dovrà dare, cioè sarà necessario che dia degli agenti, che ci saranno delle convenzioni in essere con gli altri Comuni per sopperire alla mancanza, proprio fisiologica, del Corpo di Polizia locale perché è chiaro che la questura, le Forze di Pubblica Sicurezza faranno il loro mestiere, è chiaro, ciò non toglie, voglio dire, che noi sappiamo già oggi, cioè non è una fotografia che possiamo immaginare di cui non abbiamo idea, oggi, quando ci sono gli eventi presso lo Stadio San Siro, c'è un dispiegamento di centinaia di vigili, per cui, oltre alle Forze di Pubblica Sicurezza, oltre, chiaramente, alle autorità che dovranno intervenire, indipendentemente dall'accordo di programma, oggi abbiamo, comunque, un tema che non è da sottovalutare, che non si può chiudere, semplicemente dicendo: "Faremo le convenzioni con gli altri Comuni a Milano", nelle aree di confine darà ai vigili, perché un conto è la sicurezza all'interno dello spazio dello Stadio, un conto è la sicurezza all'interno della città. Sono due cose completamente diverse. All'inizio avevo sentito, almeno l'aveva detto il Sindaco Sala parlando dell'incontro che aveva avuto con il Sindaco Squeri e alla domanda, appunto: "Ma come farai – diceva Sala, appunto – ad assicurare, poi, la sicurezza, insomma, se hai sulla strada una cosa come 15 vigili?".

Il Sindaco era intervenuto, poi, magari, smentirà, non lo so, lo aveva riferito Sala questo, che tanto ci sono gli steward, ma gli steward sono gli steward che intanto non hanno assolutamente quel tipo di ruolo, cioè non rivestono quel ruolo e poi gli steward, che sono steward appunto, non sono agenti di Polizia Locale, assolvono al loro ruolo all'interno dello Stadio, non al di fuori dello Stadio e nella città di San Donato, quindi, l'intento, appunto, dell'emendamento è quello che il Sindaco s'impegni, all'interno dell'accordo di programma, ad ottenere delle garanzie di sostenibilità del progetto anche da questo punto di vista della sicurezza, del presidio del territorio e del decoro urbano. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Adesso passiamo alla fase degli interventi.

SINDACO SQUERI:

Una piccola precisazione perché la consigliera Falbo, in qualche modo cerca sempre di mettermi... . Quando ho incontrato Sala, l'intervento sugli steward è perché Sala diceva: "Ho tanti agenti anche dentro lo Stadio" ed io ho detto: "Ma dentro lo Stadio ci penserà il Milan con gli steward", non ho parlato del fuori Stadio, quindi, diciamo la verità, diciamola tutta. Ero presente e la discussione è stata questa, non gli steward. So che gli steward sono dentro lo Stadio. Sala aveva affermato che gli agenti di Polizia sono molti dentro lo Stadio, che sono quelli di rappresentanza, quelli alti 1,90, ma questo per precisare.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Se non ci sono interventi passerei alla votazione dell'emendamento. Prego.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti	24
Assenti	01
Favorevoli	04
Astenuti	00
Contrari	20

L'emendamento non viene approvato.

Adesso passiamo all'ultimo emendamento, sempre della consigliera Gina Falbo e del consigliere Gianfranco Ginelli: "Da un punto di vista degli impatti da rumore". Prego.

CONSIGLIERE GINELLI:

Grazie Presidente. Siamo arrivati all'ultimo di questi emendamenti. Voglio ricordare quello che contenevano questi emendamenti, perché veramente trovo sorprendente che non ci si sia fatti carico di nessuno di questi elementi di preoccupazione che sono stati posti alla vostra attenzione.

Abbiamo parlato d'impatti ambientali e sanitari, abbiamo parlato degli impatti legati alla mobilità e ai trasporti, al traffico, abbiamo parlato degli impegni economici derivanti da un intervento di questo tipo, che graveranno nel tempo per sempre sulla città, della sicurezza – ne ha appena parlato la consigliera Falbo – e del presidio del territorio. In ultimo arriviamo a questo che vuole sottolineare e mettere in evidenza quelli che saranno gli impatti derivanti dal rumore, tant'è che nell'emendamento si chiede proprio d'impegnare il Sindaco ad ottenere piene ed inconfutabili garanzie di sostenibilità del progetto da un punto di vista degli impatti da rumore, non solo quello percepito all'interno dell'area dello Stadio, ma soprattutto al di fuori di esso, ponendo particolare e imprescindibile attenzione, corroborata da stime serie e dettagliate, sul rumore veicolare di origine antropica che ne deriverebbe in tutto il territorio cittadino.

Mi sembra e ci sembra che l'insieme di questi 5 emendamenti abbia messo in evidenza una serie di criticità che tra l'altro, qualcuno lo sottolineava questa sera, sono già state in parte messe in evidenza anche nel Documento Tecnico, non nel Documento Politico, che è stato prodotto dagli uffici, perché gli uffici, la parte tecnica, ha questo compito, analizza il procedimento e mette a disposizione della politica, poi, le criticità e sulla base di questo si decidono le scelte.

La cosa sorprendente è che tutti e 5 – perché anche questo, immagino, lo boccerete – questi emendamenti raccolgono anche quelle che sono le preoccupazioni che sono state manifestate da una parte consistente della cittadinanza, ma voi tutto questo lo ignorate, lo mettete da parte perché – come dire? – vi rivolgete e vi rapportate solo con una parte, invece che essere – come dire? – istituzione che si fa carico soprattutto di quelli che avanzano delle criticità, tutto questo passa in cavalleria, abbiamo visto anche questa sera che la parola magica è "accordo di programma", quindi, all'interno di questo Documento c'è la risoluzione di tutto, abbiamo sentito che il progetto è stato presentato, ma non è stato presentato, quindi – come dire? – subiremo di nuovo l'iter che già abbiamo subito, verrà ripresentato un nuovo progetto, ci verrà consegnato, non ne potremo parlare, quindi, di nuovo, la storia si ripete perché il progetto che ci è stato presentato non è stato presentato, verrà tutto stravolto e modificato.

Mi domando di che cosa stiamo parlando, veramente, a volte mi domando di che cosa stiamo parlando e se ci rendiamo conto che nel frattempo, ripeto, due anni che si parla solo di questo, un tema che,

ripeto, non era nemmeno contenuto nel programma politico con il quale quest'Amministrazione si è presentata, ma noi siamo qua, due anni che ne parliamo e andremo avanti altri due anni a parlarne, ne parleremo per altri due anni, perché l'accordo di programma durerà due anni, giusto? Sono molto tranquillo, Assessore, molto tranquillo. Guardi, vedo già la fine del film, la vedo già, non si preoccupi. Quello che è pazzesco è che voi non vi rendiate conto di quello che vi sta succedendo attorno, quello che è pazzesco è che voi non vi rendiate conto di quello che vi sta succedendo attorno, quindi, mi auguro che veramente, anche queste serate, quantomeno, possano servire a darvi degli spunti di riflessione perché con quei risolini non si va da nessuna parte, Presidente, arriverà di nuovo il momento nel quale i cittadini di San Donato, per loro fortuna, si potranno esprimere.

PRESIDENTE:

Grazie, non stavo sorridendo a lei consigliere Ginelli, ho ricevuto un messaggio.

Quindi, mettiamo in votazione quest'emendamento.

Scusate, c'è il consigliere Fiorito che vuole intervenire.

CONSIGLIERE FIORITO:

Allora, riprendo, rispondo a quest'emendamento con molta pacatezza già nel Documento tecnico, da cui posso anche trarre che ci sono delle letture, così correggo quanto ho detto, di carattere ambientale, di carattere strategico sui trasporti che possono rimandare a degli indirizzi politici, forse l'ho detto bene adesso. Il tema del rumore è sicuramente una delle parti che saranno seguite con molta attenzione e oggetto anche di tutte e due valutazioni che necessariamente saranno portate avanti e di cui credo, come tecnico, chiaramente non ho bisogno, poi, di avere una contro confutazione da un Ente terzo che certifica quello che l'Ente, in un certo senso, ha certificato circa il rumore, quindi, sicuramente è un tema già previsto dagli iter, oggetto anche dei dati di partenza, com'è stato già fatto notare, non sono, al momento, i dati di input giusti, saranno sicuramente oggetto di una rivalutazione, quindi, è un'attenzione, quella contenuta nell'emendamento proposto da Gina Falbo e da Gianfranco Ginelli, sicuramente è uno degli elementi di attenzione che saranno portati avanti da quest'Amministrazione e anche contenuti nell'accordo di programma con tutte le valutazioni di legge. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. La parola alla consigliera Gina Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Allora, con molta pacatezza replico al consigliere Fiorito che nel famoso accordo di programma, perché veramente sarà la parola magica nei prossimi tempi, mi auguro corti, verranno risolti tutti questi problemi. Quasi quasi devo dire che a quest'accordo di programma, se avete qualche problema ditecelo che noi lo mandiamo all'accordo di programma. Avete problemi, che ne so, di linea? Avete problemi psicologici? Avete qualche problema? L'accordo di programma risolverà i vostri problemi.

Mi consenta di scherzare un secondo assessore Mistretta, non puntualizzi sempre. Però, è singolare, consigliere Fiorito, che quest'accordo di programma che risolverà tutti i problemi di San Donato, sostanzialmente, perché tutti i problemi di San Donato risolverà, lei dice, appunto, che anche relativamente a quest'ultimo impegno, che, appunto, abbiamo indicato nell'emendamento, cioè quello

che il Sindaco s'impegna ad ottenere, appunto, garanzie, relativamente agli impatti da rumore, quindi non solo quello percepito all'interno dell'area dello Stadio, ma soprattutto al di fuori di esso, ponendo particolare, imprescindibile attenzione, corroborata da stime serie e dettagliate, sul rumore veicolare e di origine antropica che ne deriverebbe in tutto il territorio cittadino. Lei dice: "Tanto l'accordo di programma farà questo".

Allora, uno si dovrebbe chiedere: ma allora perché non lo voti l'impegno, visto che hai appena finito di dire che l'accordo di programma farà proprio questo, si pone questo come obiettivo? Quindi, da una parte dicono che se lo pongono come obiettivo, dall'altra, però, bocciano l'impegno a fare la stessa cosa che dicono essere uno dei loro obiettivi.

Non lo so, mi ha tolto le parole. Dire io di non avere parole rispetto ad una cosa è quanto dire, però, mi ha tolto le parole.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Sono intervenuta su questo punto in particolare proprio perché voterò convintamente quest'emendamento.

È stato detto che nella relazione tecnica c'è scritto tutto, è indicato tutto, si fa riferimento a quella, va benissimo. L'ho letta con attenzione. Oggi sono andata veramente a fare tante domande ai referenti dell'Ufficio Tecnico e una domanda riguardava proprio l'impatto acustico, il calcolo del rumore, all'interno, mi dispiace, l'ho cercata, l'ho ricercata, non esiste nessun riferimento all'impatto acustico e al rumore, mi dispiace consigliere Fiorito, Presidente della Commissione Territorio e Ambiente, ma in questa relazione tecnica non si fa riferimento, se, poi lei mi dice che all'interno del progetto l'allegato 60 parla d'impatto acustico, magari non in modo approfondito come vorremmo, allora, possiamo essere d'accordo, ma lei ha appena detto che nella relazione tecnica si fa riferimento anche a questo e mi dispiace, nella relazione tecnica non c'è nessun riferimento, quindi, a maggior ragione come Gruppo Consiliare del PD voteremo a favore di quest'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. A questo punto passerei alla votazione. Prego.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti	25
Favorevoli	05
Astenuti	00
Contrari	20

L'emendamento è bocciato.

Ora passiamo alla discussione della delibera.

Per la delibera ciascun Consigliere può intervenire per 10 minuti, il Capogruppo per 15, poi hanno possibilità di una replica i Consiglieri di 3 e il Capogruppo per 5.

È sufficiente? Ecco, se lei arrivasse in orario quando facciamo le riunioni di Capigruppo sarebbe molto piacevole.

Prego consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Sentirsi i rimproveri pubblici da parte di un Presidente che un'ora prima del Consiglio comunale ti dice: devi presentarti qui perché dobbiamo decidere le regole d'ingaggio della serata oppure che decide, sostanzialmente, di cambiare le carte in tavola, praticamente te lo dice un'ora prima di Commissioni o Consigli comunali veramente fa sorridere, anche perché ogni qualvolta ho degli impedimenti di lavoro lo comunico sempre, diversamente da altri, ma non importa.

Quest'intervento è relativo, quindi, alla presa d'atto. Abbiamo detto più volte, questa sera che prendiamo atto, allora, personalmente non sono d'accordo sul fatto che si stia dando la sola opportunità di prendere atto, rimane una mia convinzione che rispetto ad un atto che è nelle prerogative del Consiglio comunale approvare, quindi, l'istanza di variante non conforme al Piano di Governo del Territorio, non si dia, praticamente, mai, la possibilità al Consiglio comunale nemmeno di esprimere delle linee d'indirizzo, se non quello, quindi, finale, tra due anni, cioè, noi come Consiglio comunale, perché tutti dicono: "Ma poi il Consiglio comunale farà, dirà?". No, fino a questo momento il Consiglio comunale, rispetto quest'istanza di variante, dopo quella cosa esilarante che ci hanno fatto firmare, del segreto di Stato, praticamente, della famosa chiavetta, e dopo aver letto, addirittura pubblicato con foto, cioè, addirittura letto con tanto di foto, la sussistenza di variante rispetto alla quale ci eravamo obbligati con il sangue, praticamente, a non divulgare nemmeno al proprio coniuge, poi, però, lo leggevamo sui giornali, tranquillamente, anche con tanto di dichiarazioni di Sindaco, Assessore. Allora, intanto preciso: mi sono attenuta pedissequamente e ogni qualvolta ho voluto far vedere l'atto ho chiesto prima se potessi farlo, di questo, chiaramente, veniva risposto che me ne sarei assunta la responsabilità. Premetto che mi occupo proprio di materie che riguardano il segreto industriale, quindi, l'istanza di variante non conteneva tutto segreto industriale, non era assolutamente vero che tutto quanto non si potesse, appunto, divulgare, non era assolutamente vero, nonostante ci abbiano fatto firmare una specie d'impegno capestro a questo.

Quando non si può divulgare, appunto, un atto, alcune parti di un atto, perché quelle possono essere coperte da segreto industriale, si mettono degli omissis, ma non tutto era coperto da segreto industriale, nella maniera più assoluta. Ma, poi, non solo i Consiglieri sono vincolati a questo, lo sarebbero pure gli Assessori e il Sindaco in particolare, però, loro, rilasciavano dichiarazioni, quindi, noi andavamo dietro alle dichiarazioni, arriviamo, poi, alla Conferenza stampa in cui per la prima volta, quindi, si leva il velo da questo segreto che, poi, praticamente, il segreto non era più per nessuno, a quel punto, perché avevamo letto o anche i dettagli, quindi, noi eravamo vincolati, quindi, zitti e muti, però, poi, leggevamo pure i dettagli e le virgole all'interno d'interviste, di articoli di giornale, quindi, qualcuno queste notizie gliele ha fornite, ma poi c'erano proprio dichiarazioni anche dell'Amministrazione a proposito, quindi, ripeto che anche loro erano vincolati. Si arriva, poi, alla Conferenza Stampa del 25 gennaio dove a noi Consiglieri non è stato permesso di partecipare. Prima di quell'occasione i Consiglieri comunali non hanno mai avuto occasione di parlare di quest'istanza di variante perché dopo che ci è stata consegnata,

il 17 ottobre, la chiavetta magica, il 23 ottobre siamo stati convocati in questa Sala Consiliare a porte chiuse, veramente una cosa, non lo so, cioè, che secondo me veramente non ha senso. E in questa Seduta ci è stato spiegato non il progetto, ma l'iter procedimentale, cioè, di nuovo ci è stato detto che entro l'anno, quindi, ci è stato detto, poi, appunto, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, che entro l'anno si sarebbe, appunto, terminata la fase preliminare, quindi istruttoria e che, poi, l'Amministrazione avrebbe, appunto, indicato l'iter procedimentale, già allora veniva indicato l'accordo di programma per le ragioni che sono state più volte dette, cioè, essendo, appunto, questa variante, diciamo, la variante che va a coprire – non a coprire – va ad interessare degli aspetti che non sono limitati al perimetro comunale, ma sono sovracomunali. Quindi, in realtà, c'è stata una Commissione Territorio, solo una, in questa Commissione Territorio, che si è svolta, appunto, la scorsa settimana, credevo che a quel punto avremmo parlato, finalmente, della Variante, ma mi sbagliamo, mi sbagliavo di grosso perché di nuovo ci hanno riparlato dell'iter procedimentale, ci hanno detto, appunto, quello che un po' avete intuito stasera, cioè, come si sarebbe svolto l'accordo di programma, in pratica quello che, poi, è scritto nel Testo Unico degli Enti Locali, abbiamo iniziato a fare delle domande a riguardo, cioè, chiedendo chi fossero gli Enti e i Comuni, quindi, chi fossero gli Enti che s'intendeva convocare per l'accordo di programma, come si sarebbe svolto, che tipo d'interlocuzione avrebbe avuto il Consiglio comunale, che, poi, infatti, viene detto che il Consiglio comunale è chiamato a ratificare. Ratifica, nel mio cervello, significa che alla fine, praticamente, ratifico una roba che hanno già fatto. Questo significa sostanzialmente. Tra due anni vengo a dire, perché adesso i Consiglieri di Maggioranza forse ci credono pure loro, non lo so, io credo che forse ci credano pure loro, voglio credere nella loro buona fede e forse si convincono, magari ce lo diranno loro sicuramente, che tra due anni, se, appunto, tutte queste criticità saranno risolte, perché l'accordo di programma è magico, lo abbiamo saputo, quindi, l'accordo di programma risolverà tutte le criticità, quelle dei parcheggi, ci sarà una nuova stazione ferroviaria, quindi, San Donato sarà una stazione ferroviaria, verranno messi dei nuovi convogli di Trenord, avete capito, non lo fanno per i pendolari, ma lo fanno per i tifosi.

Verrà prolungata la Metropolitana. A questo punto colgo anche l'occasione, uno spunto che mi ha fornito un cittadino, chiederei al Sindaco d'impegnarsi a spostare l'Abbazia di Chiaravalle perché dà fastidio lì, quindi, chiederei che nell'accordo di programma si possa mettere un punto in cui si sposti l'Abbazia di Chiaravalle che da troppo tempo sta lì e, veramente, ha un po' rotto le scatole quest'Abbazia di Chiaravalle che sta lì da secoli. Insomma, che si sposti un attimo e faccia spazio, finalmente, al parcheggio per i tifosi, quindi, spostati. Quindi, l'accordo di programma conterrà tutte queste cose. Abbiamo anche visto, quando il consigliere Ginelli parlava, prima, dell'accordo di programma della Teem ha citato, appunto, un accordo di programma, quindi della Teem, cioè di una cosa molto importante, insomma, di un'iniziativa importantissima a livello urbanistico e di mobilità che è stato firmato nel 2007. All'articolo 9, andatevelo a trovare su internet: "Accordo Teem 2007", all'articolo 9 c'è scritto che le parti s'impegnano a fare il prolungamento della Metropolitana, quindi, noi, probabilmente, tra 2 anni, se non intervengono elementi terzi perché a questo punto speriamo negli elementi terzi, praticamente, troveremmo un accordo di programma in cui loro ci credono a questo, ci credono, veramente, credono alla loro buona fede, ci credono che ci sarà scritto che ci sarà l'impegno a fare di San Donato la Stazione Ferroviaria, che Trenord avrà 10 mila, 15 mila, 40 mila convogli in più per i tifosi che verranno con le biciclette, faranno i ponti, che ci sarà il prolungamento della Metropolitana fino a Paullo, poi non lo so, se la volete fino a Crema loro s'impegnano, in accordo di programma, a farlo pure fino a Crema, non

so, perché voi come cittadini, noi come cittadini, hanno detto che possiamo fare delle proposte migliorative, quindi, mi raccomando, immaginatevi tutti i possibili miglioramenti, poi ci sarà l'impegno a farli e poi, se non li faranno non importa, perché il Teem, cioè l'accordo di programma del Teem prevede queste cose, poi voi avete visto il prolungamento della Metropolitana? Lo avete visto? Era previsto in un accordo di programma del 2007, non c'è mai stato.

Vi vorrei dire che la Metropolitana che porta a Linate, che era prevista secoli fa, l'hanno fatta la scorsa estate, quindi, delle due l'una: o voi credete davvero che quando ci sarà il famoso calcio d'inizio nel 2028 noi avremo un prolungamento della Metropolitana, la Stazione Ferroviaria di San Donato, con i treni che tutti i tifosi verranno ordinatamente, perché non ci sarà neanche il rumore in città, io ci abito a 500 metri, praticamente, ma io posso stare tranquilla, non me ne accorgerò nemmeno che ci sarà uno stadio, che le nostre case saranno rivalutate, che ci sarà 1 milione – ma che dico un 1 milione? – 2 milioni di posti di lavoro, che faremo piscine, faremo impianti, faremo tutto, la città sarà stravolta, avremo soldi che ci piovono dal cielo, non pioverà più acqua come stasera, ma pioveranno soldi. Se credete a queste favole, allora, a questo punto, potete tranquillamente dire, questa sera, che questa sera stiamo prendendo atto di un miracolo, il nuovo miracolo di San Donato, che, praticamente, si siederà il Sindaco di San Donato, a negoziare con il Fondo americano, praticamente, porterà a casa, per i cittadini di San Donato, il rifacimento di tutta la città, delle sue infrastrutture, che non avremo costi, anzi, saremo ricoperti da soldi. Il nostro Bilancio sarà favoloso e finalmente, come ha detto lui, diventeremo internazionali. Verranno anche i turisti da tutto il mondo a San Donato a visitare le nostre bellezze, magari chiediamo, a questo proposito, che l'Abbazia di Chiaravalle, visto che devono venire a San Donato, che la spostino a San Donato, non so, c'è costo nel Pratone, direi che nel Pratone ci possiamo mettere l'Abbazia di Chiaravalle. Questo, magari, lo chiedo al cittadino che mi ha suggerito, insomma, di fare questa proposta e, quindi, niente, a questo punto, prendo atto che abbiamo fatto perdere del tempo a tutti i cittadini, abbiamo perso tempo noi stessi, non hanno accettato, nella Commissione Territorio, di poter parlare di quel progetto, di poterle affrontare quelle criticità, ci hanno detto che non era quello il momento, abbiamo chiesto: ma non c'è un termine normativo per cui al 22 febbraio devi venire in Consiglio comunale a far fare questa presa d'atto inutile al Consiglio comunale? Quindi, voglio dire, se non lo vuoi fare perché ritieni che a livello normativo non ci sia questa prerogativa, almeno te lo dico da un punto di vista politico, allora: hai parlato, tu Sindaco, di dialogo costruttivo, hai finito l'anno con il giornalino che diceva: "Chiediamo alle Minoranze un dialogo costruttivo", ma io mi domando e dico: «Ma il dialogo intanto presuppone che ci siano due persone che parlino tra di loro e che sia costruttivo vuol dire che uno ti fa una proposta e tu non è che la bocci, soltanto perché te lo ha proposta quella parte, ma la costruzione significa che mi dici: "Questa proposta, secondo me, questa parte qui può andare bene, quest'altra parte no". Invece no, si chiede un dialogo costruttivo, ma di fatto, quando abbiamo detto: "Procrastina, ma anche di qualche giorno, il Consiglio comunale, parliamo, facciamo tante Commissioni e parliamo del progetto, ma prendiamoci questa benedetta istanza di variante che abbiamo dal 17 di ottobre, di cui non abbiamo mai parlato [...]"

PRESIDENTE:

Può apprestarsi alla conclusione per cortesia? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Mi appresto a finire.

[...] parliamo di questo, parliamo degli argomenti proprio che sono nell'istanza di variante, non parliamo solamente dell'iter procedimentale che abbiamo ben compreso. La risposta è stata: "No"».

Questo era il dialogo costruttivo.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. La parola al consigliere Matteo Fantinelli, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Premetto che non ho mai capito la necessità di votare questa presa d'atto, essendo che, appunto, come ormai è emerso nel corso della discussione, trattasi di una votazione ininfluyente e inimpattante, quella che comunque sarà la decisione del Sindaco, ma questa discussione poteva comunque essere occasione per far emergere dei contenuti, dei temi importanti e, invece, troppo spesso si finisce, a mio parere, a parlare di polemiche sterili, battutine inutili e dispiace che, sinceramente, anche stasera sia andato in scena un brutto spettacolo. Sono convinto che chi siede in quest'Aula abbia una responsabilità incredibile e soprattutto chi siede tra quei banchi e soprattutto chi siede in Giunta, non parlo solo di Stadio, parlo di tutti i problemi di San Donato che vengono portati all'attenzione dell'Amministrazione comunale da parte dei Consiglieri e, soprattutto dei cittadini, la responsabilità della politica è quella di prendere delle decisioni anche difficili e questa è sicuramente una decisione complessa che merita serietà ed attenzione nella sua valutazione, ma non si può far passare questa scelta come una corresponsabilità del Consiglio comunale. La decisione di entrare nell'accordo di programma rientra nel perimetro delle azioni che può compiere il Sindaco. La votazione di stasera, come detto, è assolutamente ininfluyente nelle decisioni che verranno compiute, trattasi di una presa d'atto, quindi, la domanda sorge spontanea: cosa vogliamo a fare? Nessuna voce di alcun Consigliere è stata ascoltata per costruire le basi dell'accordo di programma e la nostra posizione è chiara dall'inizio: noi crediamo che nel merito dello Stadio esistano delle criticità che vanno attentamente affrontate per realizzare quella che potenzialmente può essere un'opportunità.

I temi evidenziati, infatti, dall'Ufficio Tecnico, sono quelli espressi dal primo giorno, in cui si discute di Stadio e, sostanzialmente, vertono su: viabilità e sicurezza.

Quello che noi abbiamo in mano adesso, quello che viene definito "il progetto" non è che la proposta del Milan. Da qui al progetto definitivo si vedranno: modifiche, contro-modifiche, proposte e anche, se ci sarà permesso, delle osservazioni. Solo una volta di fronte a questo progetto definitivo saremo chiamati a votare nel merito per dire "Sì" o "No" allo Stadio, quindi, la domanda è spontanea di nuovo: "Cosa votiamo a fare stasera?". Stasera, vista l'ininfluyente della nostra opinione, in merito all'accordo di programma, chiediamo che i temi che adesso, non nel 2028, riguardano San Donato, tornino al centro della discussione. Bene procedere ad una discussione e ad analisi seria sullo Stadio, ma torniamo ad occuparci di sicurezza, Pratone, Piazza della Pieve, centri sportivi, via Jannozzi, noi diciamo "No" alle battaglie ideologiche su temi così importanti, bene l'approccio volto alla serietà e alla concretezza, ma ritorniamo a concentrarci sulle priorità dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fantinelli.

La parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente, grazie a tutti i cittadini presenti, in ascolto, ancora a quest'ora, che dimostrano partecipazione e attenzione alla vita cittadina, in prospettiva, appunto, anche.

Sarò onesto e sincero: per me lo Stadio a San Donato non è una priorità, penso anche per altre persone sedute in questi banchi. In generale, costruire nuovi stadi non è una priorità per il mondo, soprattutto quando esistono ipotesi progettuali alternative alla realizzazione di una nuova struttura. Le priorità per San Donato sono quelle – ritengo – del nostro programma elettorale con cui ci siamo candidati e con cui siamo stati eletti dai cittadini e tra queste uno Stadio non c'era.

La proposta di fare uno Stadio nella nostra città, però, è arrivata e credo, anzi sono convinto, che il dovere di un'Amministrazione responsabile sia valutare attentamente tutte le proposte, specialmente quelle così importanti, inaspettate e anche impattanti. Come Amministrazione comunale dobbiamo analizzare, valutare e capire come questo progetto s'interfacerà con la nostra città, quella esistente e quella futura, che siamo stati eletti per creare, alla luce di realtà come la crisi sociale, climatica, ambientale, di cui abbiamo effetti innegabili, soprattutto in questi giorni, con l'inquinamento atmosferico che ha raggiunto livelli allarmanti e con conseguenze negative per la salute.

Essendo lo Stadio un progetto enorme, con tanti impatti, dalla cementificazione di aree verdi, trasporti, viabilità, la mobilità, solo per citarne alcune, ritengo che abbiamo fatto bene a scegliere l'accordo di programma come percorso.

In questa strada lunga due anni dovremo confrontarci non solo con i proponenti privati, ma anche con altri portatori d'interesse pubblici: Regione Lombardia amministrata dalla Destra, Milano Città Metropolitana con a capo la Sinistra, il Parco Agricolo Sud e soprattutto dovremo confrontarci con i cittadini e con le cittadine, quelli che ci hanno votato e anche quelli che non ci hanno votato.

L'obiettivo e anche l'augurio per tutti noi è quello di lavorare per analizzare al meglio tutti gli aspetti del progetto, massimizzando quelli positivi, minimizzando quelli negativi e lavorando per risolvere questi ultimi.

Tuttavia, quello che per concludere credo sia importante sottolineare, alla fine di tutto il progetto dovrà essere votato da questo Consiglio comunale e, quindi, saranno le nostre volontà e quelle dei cittadini di San Donato a dover trovare il maggior riscontro nel progetto e come dicevo all'inizio: le nostre volontà sono quelle del programma elettorale su cui abbiamo messo la faccia e il voto dei cittadini, i cittadini ci hanno messo il voto.

Faccio, quindi, due semplici esempi, ma sono molti di più gli aspetti problematici di quelle che per noi sono priorità senza le quali il progetto non andrà oltre a dov'è. Sui trasporti, per noi, è fondamentale dare priorità al trasporto pubblico, affinché questo – il trasporto pubblico – sia un servizio per i cittadini prima ancora che per i tifosi. La realizzazione della Stazione non può avvenire dopo quella dello Stadio, non vogliamo una replica di quello che è successo a Milano con Expo dove la M4 è entrata in funzione quasi 10 anni dopo, non ce lo possiamo permettere per la viabilità di San Donato e per l'ambiente.

Una seconda richiesta fondamentale è quella relativa alle questioni ambientali nel loro complesso. Dobbiamo lavorare per capire se e cosa realizzare e soprattutto pretendere che sia costruito bene.

Dobbiamo arrivare a costruire una proposta che sia sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, riesaminando, per intero, tutta la proposta che oggi è sul tavolo.

Dobbiamo puntare, alla fine del tavolo, ad aumentare le superfici verdi e potenziare la rete ecologica, non possiamo limitarci ai minimi di legge che richiedono un comunque necessario, ma non sufficiente, ripristino a verde delle aree oggi urbanizzate a PGT, ma anche la depavimentazione di aree urbanizzate in passato, ma che oggi non servono a nulla e a nessuno e ripristinando, invece, del verde utile a tutti. Questo è l'obiettivo, quello di aumentare tutta la qualità della nostra vita cittadina. Se l'accordo di programma riuscirà in questo il Consiglio comunale lo voterà, altrimenti, presumibilmente l'accordo di programma non arriverà neanche qui, ma questi sono elementi per noi fondamentali e altri ancora che, come dicevo prima, non abbiamo paura a chiedere, a parlare con i cittadini per chiedere dove altro dobbiamo indagare per il bene di questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere De Simoni, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI:

Grazie Presidente. Sarò breve perché, effettivamente, abbiamo toccato tanti argomenti anche durante la discussione degli emendamenti.

Se davvero la costruzione di nuovi stadi, soprattutto se sono possibili alternative sulla riqualificazione degli stadi esistenti, è un punto, una stella polare di quello che pensiamo, l'obiettivo con cui l'Amministrazione, la Maggioranza, dovrebbero gestire la proposta che è arrivata dal Milan che, correttamente, non era nei programmi di nessuno, credo che dovrebbe essere diversa, è proprio l'obiettivo che può essere diverso nell'approcciare a questa proposta che è arrivata. Sono state dette tante cose, crediamo, comunque, che il percorso che si sta seguendo, che noi reputiamo, appunto, molto incentrato su una delega al Sindaco, una difficoltà ad aprirsi, una difficoltà a coinvolgere il Consiglio comunale, la cittadinanza, poi, oggi, ci è stato detto che si sta costruendo, al momento non ci risulta, anzi, crediamo che la modalità con cui si sta portando avanti crei un clima veramente complesso e, direi, ingestibile, non si ha, quindi, la modalità corretta, più che, poi, lo strumento individuato, ma a parte questo che è, complessivamente, su cosa si può pensare, sull'operazione Stadio, su un'operazione di tale impatto, quello che correttamente è stato anche detto dal consigliere Fantinelli, quello che andiamo a deliberare oggi, una presa d'atto anche molto schermata da tutta quella che poteva essere una possibile aggiunta, implementazione di idee e d'indirizzi, diventa totalmente inutile, ci è stato detto più volte, sia che vogliamo a favore sia che votiamo contro, è competenza del Sindaco quella di promuovere un accordo di programma ed è per questo che sarà, quindi, responsabilità del Sindaco fare questa scelta e, quindi, di diventare Sindaco che ha portato lo Stadio a San Donato, oppure il Sindaco che ha quasi portato lo Stadio a San Donato, visto, appunto, il voler correre a fronte di questioni che emergono su San Siro in questi mesi, quindi, quello che crediamo, che continuiamo a ripetere, è questa corsa di cui si sta assumendo la responsabilità il Sindaco, anche d'impegnare tutte queste risorse su quest'operazione, risorse lavoro, risorse anche di dibattito pubblico e di confronto del Consiglio, secondo noi è un rischio sicuramente dannoso che, appunto, rischia che il Sindaco sarà quello del possibile, del poteva arrivare lo Stadio, ma non è arrivato, speriamo si trovi una soluzione su San Siro, a prescindere da questo, lasciamo questa responsabilità al Sindaco, non potendo influire su questa

decisione, con questa delibera, nonostante ci sia posta in votazione, anticipo la nostra dichiarazione di voto e non prenderemo parte al voto.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Simoni. La parola al consigliere Nicola Forenza, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Accordo di programma. Se qualcuno pensa che sia la borsa di Mary Poppins dal quale tirare fuori tutte le soluzioni ai problemi evidenziati credo che si sbaglia e bisogna andarci un po' più con i piedi di piombo perché la situazione è complessa ad oggi, da quello che sembra e anche abbastanza ambigua.

L'altro giorno fiumi di champagne, tutti quanti ad esultare perché il Milan aveva finalmente rogitato i terreni del San Francesco, oggi, il colpo di scena, telefonato, perché era nell'aria, dove abbiamo assistito all'apertura del Milan e dell'Inter per quanto riguarda l'eventuale riqualificazione di San Siro e poco importa che venga detto: "La nostra priorità è proseguire su San Donato", perché dire: "La nostra priorità è proseguire su San Donato" non vuol dire: "Ci fa schifo San Siro, abbiamo chiuso con San Siro". Quindi, siamo di fronte ad una girandola di lanci e rilanci, con un intreccio di scatole cinesi dove, a questo punto, non si capisce più chi è il croupier che sta dando le carte.

Questa sera siamo qui a discutere la presa d'atto dell'avvio dell'accordo di programma, ma in realtà la presa d'atto non la stiamo facendo stasera, la presa d'atto la stiamo facendo già dal luglio dell'anno scorso, dal luglio del 2023 quando, praticamente, hanno iniziato ad uscire sui giornali, un giorno sì e l'altro pure, tutte le dichiarazioni, gli spoiler, per quello che riguardava lo Stadio del Milan, dove si arrivava, addirittura, già ad annunciare quando sarebbero state le prime partite del 2028, se non sbaglio, che sarebbe state giocate nel nuovo Stadio di San Donato.

Ringrazio l'Amministrazione per questo momento istituzionale che è stato dedicato a tutto il Consiglio comunale, perché va nella direzione che ho sempre auspicato da molto tempo, con tutta una serie di proposte che ho fatto in Consiglio comunale, però, di fatto, come ho detto prima, la delibera che stiamo andando a votare questa sera non ha motivo di esistere, perché se noi diremo "Sì" o "No" a questa delibera, è il motivo per cui poi io non ho o votato anche molti degli emendamenti che sono stati proposti, perché non aveva motivo di esistere la delibera di questa sera, non avevano motivo di esistere neanche gli emendamenti, perché qualunque sarà il voto che sarà dato questa sera non servirà a nulla, l'accordo di programma parte perché a livello normativo ha tutto un suo iter particolare che permette, al Sindaco, di avviarlo in autonomia e va bene così, però, questa cosa di portare in Consiglio comunale, oltre ad essere un momento istituzionale, come ci è stato detto, a loro, di fatto, serve, serve per far vedere che sono compatti su quest'argomento, che lo vogliono portare avanti in maniera compatta come Amministrazione.

Allora, credo che prima di arrivare alla presa d'atto di questa sera, probabilmente, sia opportuno fare anche una serie di ulteriori prese d'atto precedenti e propedeutiche alla presa d'atto che si sta arrivando a discutere questa sera, allora, la prima presa d'atto che bisogna fare – bisogna dirle le cose come stanno per capirle, perché altrimenti non si capisce neanche come funzionano gli iter burocratici – è che un qualsiasi operatore che ha dei diritti o delle proprietà sul territorio di San Donato ha, comunque, il diritto di fare le sue proposte per quanto riguarda lo sviluppo di un qualsiasi progetto, questa è una cosa che va detta, perché, poi, sembra che arriva il Milan, viene a romperci le scatole: "Ah, vogliono

farci lo Stadio", no, il Milan, tramite le società collegate, le società satellite, ha una serie di diritti, di possibilità, per presentare un progetto a San Donato, quindi, con la sua facoltà lo presenta, allo stesso modo l'Amministrazione comunale, qualunque Amministrazione sia, ha il dovere di prendere in considerazione una proposta che viene fatta da un qualsiasi operatore che vuole venire sul territorio di San Donato.

Qua dentro siamo 25 Consiglieri comunali e tra di noi non ci sono eroi, perché chiunque fosse stato Sindaco di tutti noi 25 Consiglieri comunali avrebbe fatto la stessa e identica cosa, indipendentemente che sia uno Stadio, indipendentemente che sia un "Forse Stadio", certo, sarebbe cambiato, probabilmente, l'approccio, l'approccio con i cittadini, l'approccio anche, magari, con il Milan stesso, voglio dire, però, dal mio punto di vista, tutti quanti avremmo agito, sostanzialmente, nello stesso modo, anche se con metodi diversi ed io ho contestato, in più di un'occasione, i metodi adottati da quest'Amministrazione perché, secondo me, avrebbero potuto gestire il tutto, fin dall'inizio, meglio.

Terza presa d'atto: ad oggi la variante presentata dal Milan è sostanzialmente una bozza con enormi criticità al punto che – cito il consigliere Fiorito, ma perché comunque è una persona che stimo molto, con cui mi è capitato, in diverse occasioni, di dialogare – addirittura il consigliere Fiorito, che fa parte della Maggioranza, ha detto che è tutto da rifare, ed io condivido questo pensiero, perché lo penso anch'io, vedendolo, anch'io ho pensato: "È tutto da rifare". Perché nel momento in cui vengono evidenziate delle grosse criticità, sarà l'accordo di programma in grado di risolverlo? Dico "Ni", perché se trovano la quadra arriveremo o con il pacco già pronto e finito da votare poi in Consiglio comunale dove non ci sarà, secondo me, la possibilità, per noi Consiglieri, di andare ad incidere più di tanto.

Quarta presa d'atto: ma il Milan lo vuole fare davvero lo Stadio a San Donato o sta, magari, in qualche modo, usando San Donato per rilanciare su Milano? Ha i soldi per portare avanti un progetto di questa entità? Perché prima si dice: "Facciamo lo Stadio a San Donato", poi, sembra che fanno la proposta all'Inter di dividere lo Stadio, adesso viene la questione di sistemare San Siro, ma perché non lo escludono? Perché non lo dicono chiaramente? Perché non viene qualcuno, com'è successo a Milano, qui del Milan, davanti a noi cittadini, davanti al Consiglio comunale, a dire: "Noi vogliamo solo San Donato"?

Allora, questi due anni di accordo di programma saranno un tempo lunghissimo, può capitare qualsiasi cosa, non è detto che vada tutto in porto, non è detto che si arriverà alla quadra dell'accordo di programma, mi auguro, però, che ci sia la possibilità, in quest'occasione, comunque di cercare di portare le indicazioni dei cittadini, le indicazioni del Consiglio comunale all'interno dell'accordo di programma stesso per cercare di dare, in qualche modo, visto che non è possibile in questa fase, una serie di linee guida al Sindaco e a tutti i tecnici che andranno a votare su quest'argomento.

Concludo facendo i miei complimenti all'Amministrazione, perché stasera, rispetto al passato, ho visto un po' un'apertura diversa anche nei confronti della cittadinanza, con affermazioni un po' meno forti rispetto al passato, però, devo prendere atto, avendo partecipato alla serata con i cittadini, che si è svolta qualche sera fa qui in Sala Consiliare, che quella serata lì mente stata un po' un'operazione kamikaze, come non si vedeva da tempo, è riuscita a portare un bel triplete, secondo me, allora, il Sindaco che è stato più contestato del Milan domenica scorsa a Monza, in uno Stadio che sono tornati a casa più incavolati di prima, perché si sono visti rispondere in un certo modo che, probabilmente poteva essere gestito anche diversamente e i "Sì Stadio" che si sono messi un po' le mani nei capelli dicendo: "Ma siamo sicuri che quest'Amministrazione sia in grado di gestire, poi, alla fine, un progetto

di tale portata, di tale entità, con un impatto così notevole sulla nostra città come mai successo prima?”. Perché signori qua a San Donato ci sono stati tantissimi interventi, abitazioni, palazzi uffici, ma l’impatto che avrebbe e che avrà – se andrà avanti – lo Stadio del Milan su San Donato, sarebbe senza precedenti, andrà a stravolgere, completamente, quella che è la vita e la fisionomia della nostra città.

Poi mi voglio complimentare anche per com’è stata gestita la questione del Referendum, perché, ripeto, ho assistito anche a quest’argomento tirato fuori in più occasioni l’altra sera nella serata con i cittadini: avete bocciato una mozione presentata da me, dove io, praticamente, v’invitavo, per andare nei confronti della cittadinanza, verso la cittadinanza, verso tutti, verso coloro che sono a favore, verso coloro che sono contrari, invitavo voi ad indire un Referendum consultivo che vuol dire soltanto prendere atto un po’ di quello che è l’umore all’interno della città.

Voi l’avete bocciata e così facendo siete riusciti, con una strategia geniale, a lasciare il pallino, a questo punto, del discorso del Referendum, a coloro che sono contrari allo Stadio e a tutti i cittadini che vorranno portare avanti questo discorso, che bene hanno fatto, a questo punto, ad andare avanti con quanto previsto dalle normative dello Statuto comunale, per quanto riguarda il discorso del Referendum. Anche questa cosa poteva essere gestita in maniera molto diversa, per quanto mi riguarda, bene hanno fatto i cittadini ad andare avanti con questo discorso, perché da parte mia ci sarà sempre la massima disponibilità e il massimo rispetto verso tutte le forme di partecipazione che ci potranno essere su come andrà avanti quest’argomento, ripeto, così impattante per la nostra città.

PRESIDENTE:

Consigliera Del Vescovo hai la parola, prego.

CONSIGLIERA DEL VESCOVO:

Buonasera di nuovo a tutti. Sarà un intervento abbastanza breve. Condivido in massima parte quanto ha detto anche il consigliere Solimena. I cittadini non sono o a favore o contro lo Stadio, ritengo che molti cittadini, la maggior parte dei cittadini, abbiano, più o meno, le medesime perplessità che hanno la maggioranza di noi, che sono quelle della valutazione dei rischi, dei problemi che vengono ad esserci. È vera una cosa, secondo me, che il futuro non lo conosciamo e il futuro, tra l’altro, non solo non lo conosciamo, ma potrebbe anche riservare molte sorprese.

Non costruisco stadi, quindi non ho la più pallida idea di come si faccia a costruire uno Stadio, di sicuro sono certa che anche la costruzione degli stadi avrà delle evoluzioni, ad esempio, la maggior parte degli stadi nuovi che hanno costruito, anche di proprietà pubblica, hanno delle caratteristiche energetiche, di tutela del rumore, cose di questo tipo, che io non conosco, ma mi auguro che chi ci lavora, abbiamo i migliori ingegneri del mondo, sappia che cosa sta facendo. Questo per dire che non possiamo, adesso, sapere cosa succederà. Non vado pazza per l’idea dello Stadio, però, penso che se stiamo a perdere tanto tempo dietro una discussione che, comunque, non ci porta da nessuna parte e che ha, letteralmente, polarizzato la città in un modo che, secondo me, non è produttivo per nessuno, quindi, se non perdiamo tanto tempo, avremo, magari, la possibilità non tanto e soltanto di portare avanti il nostro programma, ma quanto di partecipare alla vita della città in un modo costruttivo, eventualmente, poi, se le cose non andranno bene e non ci piaceranno, fermare il progetto, sempre che non si fermi prima. Non credo che sia tutto risolto oggi con la visitina di 35 minuti a Palazzo Marino, non ci credo, Scaroni, ha fatto delle affermazioni che non mi tranquillizzano, per cui, non credo che sarà quello.

Potrebbe fermarsi in qualunque momento o semplicemente perché le cose che sono chieste non sono realizzabili o realizzate, noi non lo possiamo sapere ora, comunque il mondo cambia, che ci piaccia o no il mondo cambia.

San Donato è svuotata, le aziende vanno via, doveva essere il Polo del Terziario, non è più il Polo del Terziario.

Quando sono venuta ad abitare qui 25 anni fa mi hanno detto: "È una città dormitorio". Io: "No, non è vero, è una città viva". No, diventerà una città dormitorio, sempre che non lo sia sempre stata. Per cui, noi voteremo, ovviamente, in modo positivo, ma avremmo votato anche se avesse avuto un peso il nostro voto.

PRESIDENTE:

L'assessore Mistretta, Assessore alle Opere Pubbliche, vuole la parola. Prego Assessore.

ASSESSORE MISTRETTA:

Sì, grazie Presidente. Io, alle volte, quando parlo qui forse mi prendo sul serio e non ho quella simpatia e ironia della consigliera Falbo, però, qui nessuno in Maggioranza ha mai detto all'Opposizione che qualcuno lì ha dei problemi psicologici, nessuno, ma oggi ci siamo sentiti dire che qua abbiamo dei problemi psicologici, però, alla consigliera Falbo, evidentemente, le piace scherzare, perché parla di segreti di Stato, d'impegno capestro ed è chiaro che scherza, perché se facesse sul serio sarebbe dovuta andare in Corso Monforte dal Prefetto o in Questura, dai Carabinieri, invece no, è più facile buttarla così, nella banalizzazione, comunque, a fronte della valutazione, della riservatezza di quei documenti, per la quale sono stati sottratti alla richiesta di accesso dei cittadini, il Garante Regionale Privacy ha dato ragione al Comune rispetto a questa scelta, giusto per dirlo.

Si dice sempre, con questo spirito veramente ironico, che sono stati convocati in Sala Consiliare a porte chiuse, chissà quale segreto. L'Amministrazione ha valutato d'illustrare i documenti che sono stati consegnati, quindi, ha invitato tutti i Consiglieri comunali in una riunione – non in un Consiglio comunale – per comodità e praticità è stata scelta la Sala Consiliare, siccome è una riunione destinata ai Consiglieri sono state chiuse le porte così i cittadini non potevano entrare, a me non ha scandalizzato, però, ci piace scherzare e ironizzare anche sul fatto che si dà questa disponibilità. Ci piace banalizzare quando il Sindaco dice che ci sono gli steward, certo, perché è facile, sempre metterla lì sulla banalizzazione. Siccome si parla con il Sindaco Sala e Sala riporta che 120 agenti impiega lui ad ogni evento che si realizza a San Siro e che tanti sono dentro San Siro, il Sindaco osserva che dentro lo Stadio alcune funzioni sono coperte dagli steward, non è che inventi nulla il Sindaco, perché leggo dal sito della Polizia di Stato proprio un tratto: "Linee guida per l'impiego di uomini e mezzi delle Forze di Polizia e dell'Ufficio per l'Ordine Pubblico, Dipartimento della Pubblica Sicurezza proprio in riferimento alla legge del 4 aprile 2007 n. 41 che prevede l'utilizzo degli steward nella misura di 1 steward ogni 150 spettatori, proprio per gestire la dimensione del corretto uso all'interno degli stadi, appunto dei luoghi dello Stadio, il loro uso, l'accesso e la gestione dei tifosi all'interno degli spalti, per cui, sempre, però, ci piace scherzare su quello che dice il Sindaco, su quello che si dice in generale, che quest'Amministrazione porta avanti.

Credo che dovremmo, invece, prenderci un po' sul serio. Questa discussione si dice che non serviva, che questo Consiglio comunale non serviva perché, effettivamente, dall'effetto del Consiglio comunale qualunque voto non produrrà alcun effetto, sarà indifferente, è vero, però, grazie a questo Consiglio

comunale, sono più di 4 ore che discutiamo dello Stadio ed io credo che questo sia stato l'obiettivo esplicito del Sindaco che ha detto, nella presentazione della delibera, l'intenzione, dato che il Consiglio comunale non ha la facoltà, in questa fase, di discutere, di orientare, di dare atti d'indirizzo sul contenuto da tenere rispetto all'accordo di programma, questa è l'occasione per parlare dello Stadio. Ma voi che lamentate che non potete, come Consiglieri e come Consiglio comunale, esprimere degli orientamenti, delle attenzioni, delle criticità, ma oggi sono 4 ore che parliamo parlare di tante criticità. Molti emendamenti non sono neanche passati per altri motivi, perché questa è una delibera d'illustrazione, non d'indirizzo, molti emendamenti non sono passati, ma molte di quelle criticità espresse in quegli emendamenti sono contenute nel documento allegato alla Delibera di Giunta 15/2024 che sancisce la percorribilità tecnica di quel progetto.

Una piccola osservazione rispetto al fatto che il consigliere Forenza dica: "Però il Milan ancora di qua, un po' di là", un po' come si dice, forse: "Ha il piede in due scarpe", cioè, voi dovrete dire al Milan che deve dire: "Rinuncio a San Siro perché io guardo solo San Donato". Ma non possiamo fare una cosa del genere, sa perché consigliere Forenza? Perché noi non garantiamo al Milan di fare lo Stadio, perché se garantissimo al Milan di fare lo Stadio gli diremmo: "Abbandona San Siro che noi ti garantiamo di fare lo Stadio a qualunque costo", ma nessuno – questa sera è stato ripetuto più volte – afferma che lo Stadio del Milan si farà a San Donato. L'Amministrazione si riserva la prerogativa, è stato detto questo anche da lei e da altri Consiglieri, di portare avanti un progetto, valutare il progetto, orientare questo progetto con alcune attenzioni, pretendere alcuni interventi entro questo progetto, al fine di – alla fine di questo progetto – valutarlo e decidere se questo progetto corrisponde ad un interesse pubblico o meno. È un'iniziativa privata, ma essendo una variante deve rispondere ad un prevalente interesse pubblico. Quest'Amministrazione, come qualunque Amministrazione si fosse trovata nelle nostre condizioni, nella nostra situazione, avrebbe valutato quest'opportunità, nel risultato uno può dire: "È positiva" o "È negativa", "L'accetto" o "Non l'accetto", ma chiunque, al nostro posto, avrebbe fatto la stessa e identica cosa e non sfido neanche a smentirmi, è un'affermazione, dal mio punto di vista, assoluta, una certezza.

Qual è la questione? La questione è che vanno visti proprio i contenuti che si svilupperanno in un accordo di programma e la consigliera Falbo dice: "Sì, Trenord ora aumenta le corse, non lo fa per i pendolari, lo fa per voi, lo fa per il Milan", ma forse la questione è proprio quella. Ma se realizzare lo Stadio, prevedere la realizzazione dello Stadio, se mettere in quell'area una funzione così attrattiva dovesse portare a far sì che: Regione, RFI, chissà chi altro, o Milan, o non so chi altro, dovesse realizzare una stazione, quindi trasformata a fermata della Ferrovia, a stazione ferroviaria, con un'implementazione dei binari, delle banchine, dei treni e far sì che quello diventi un polo d'interscambio efficiente, i pendolari, nel recente passato, hanno presentato la petizione sottoscritta a 30 mila persone, per chiedere d'implementare le linee dell'S1 e S12, ma se questo si dovesse ottenere grazie al fatto che in quell'area arriva una funzione così attrattiva, ma questo sarebbe un vantaggio non solo per San Donato, non sarebbe un vantaggio per tutto il Sud Milano? Se la gente dovesse arrivare a San Donato e a Milano con il treno perché quella linea dovesse diventare comoda ed efficace non è un vantaggio anche ambientale tutti i giorni e non solo il giorno delle partite? Penso di sì. E se, oltre al discorso della stazione, si ottenessero tutta un'altra serie di vantaggi, consigliera Falbo, consiglieri della Minoranza, questo Stadio è non per forza a tutti i costi oppure ci possono essere delle situazioni per le quali sommate si valuta che questo progetto, in realtà, può essere una risorsa, può essere un'opportunità?

Nella stazione, sulla viabilità, sulle compensazioni ambientali, sulle ricadute economiche che non dobbiamo dimenticarci, ci sono anche quelle, non è che lo facciamo per quello, ma ci sono anche quelle, d'altronde dobbiamo sempre confrontare il Progetto Stadio Milan con il Progetto Sport Life City. Sport Life City portava, in termini di oneri di urbanizzazione, zero. Zero perché dobbiamo 6 milioni di contributi di costruzione che c'hanno anticipato anni fa, più altri 6 di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, loro vantano un credito di 14 milioni di euro, per cui, Sport Life City portava a casa zero. Ecco, questo progetto porta a casa: tabellari, proiezioni fatte dal Milan non verificate ancora dall'Ufficio Tecnico, 20 milioni di euro di contributi e costo di costruzione, 58 milioni di euro di opere a scomputo. L'Amministrazione, ovviamente, lavorerà affinché ci siano delle entrate sulla spesa corrente tutti gli anni, perché, ovviamente, lo Stadio porta ad un disagio, questo disagio è giusto che sia compensato attraverso anche una partita economica che ci permette di rispondere a tante questioni che sono state sollevate rispetto: alla pulizia, alla gestione della sicurezza, ai vigili. Ah, sui vigili, certo, Sala ha detto: "Non ci chiedete i vigili", ma Sala sa benissimo anche che dalla Metropolitana di San Donato allo Stadio e da Rogoredo allo Stadio il 90 per cento del territorio è su Milano, non è che il Comune di Milano sia proprio fuori da questa partita, andrà coordinato [...]

PRESIDENTE:

Assessore Mistretta può terminare l'intervento? Grazie.

ASSESSORE MISTRETTA:

Andranno coordinati sicuramente gli interventi, ma quello che ribadisco è se questo progetto potrà essere valutato alla fine di questo percorso del magico accordo di programma.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente, dalle 20.50 che stiamo parlando di Stadio, per un attimo c'è stata una sollecitazione dell'assessore Mistretta, ho pensato: "Ma se non ci fosse stato questo consesso per una presa d'atto che poteva anche non essere fatta, ci sarebbe, forse, stata qualche voce in cui si accusava quest'Amministrazione di non aver fatto neanche un Consiglio comunale per discutere di questo? Mi è venuto così, questo flash, questo minuto, se forse questa non è l'occasione che già, per 4 ore, al momento, stiamo parlando solo ed esclusivamente di Stadio.

In queste quattro ore ci sono stati tanti momenti, qualcuno mi ha anche un po' rallegrato perché dei temi sono stati mostratici con grande ironia, ho sorriso, ve lo assicuro, in alcuni momenti. Ci sono stati temi molto importanti come quelli del consigliere Solimena, anche del consigliere Fantinelli, delle puntualizzazioni, quest'ultimo intervento, proprio su quest'importante argomento non previsto dal programma elettorale, sicuramente sta focalizzando tante attenzioni e mi viene da dire anche, portando i cittadini, non dico ad una divisione, ma sicuramente ad una polarizzazione di due differenti modi di vedere la città, forse anche fomentati da certi radicalismi a prescindere.

In tutto questo, tornando al progetto. Il progetto che è stato presentato qualche mese fa cambierà, io forse all'inizio sono stato molto drastico a dire "completamente" quelle parole sono state subito

utilizzate, sicuramente avrà dei cambi, viste le criticità presenti, viste anche le interlocuzioni che ci sono state, delle lettere ufficiali, insomma, tutti le abbiamo ricevute, tra l'Amministrazione e la proprietà, cioè, chi intende fare questo progetto.

Bene, il progetto cambierà, si evolverà, ci sarà l'accordo di programma che è un contenitore, in questo momento, vuoto, che andrà riempito di contenuti, di attori, ci saranno anche, com'è stato appena detto, le interlocuzioni, le trattative, quello che porterà a vedere – secondo anche una quantificazione – sia per la partita corrente sia per ciò che può essere ottenuto anno per anno sia per quello ottenuto in maniera immediata subito. In tutto questo, la lancetta, il tempo zero, andrà avanti. Alla fine di tutto questo percorso, sulla base delle sensibilità di tutti noi, saremo noi, poi, da questi banchi, a dire "Sì" o a dire "No" sulla base delle nostre sensibilità, sulla base soprattutto di aver visto se c'è o non c'è un reale interesse pubblico a favore della città.

Uno dei temi che sicuramente sta a cuore, per la mia sensibilità, ma a un po' a tutti, è quello ambientale, dove per parola "ambientale" c'è, chiaramente, anche il rumore.

Sicuramente, da questo punto di vista, tutte le fasi saranno opportunamente tenute sott'osservazione, per vedere, temi ambientali che, come dicevano, facevano parte anche del programma elettorale indipendentemente da questo progetto che dopo un anno è venuto e che come Amministrazione, molto seriamente, abbiamo avuto il dovere e l'abbiamo accolto. Accolto non vuol dire accettarlo, ma abbiamo preso atto che c'è una società, un privato che ha fatto una richiesta e noi, legittimamente, l'abbiamo accettata, abbiamo visto se poteva essere analizzata per, poi, alla fine, arrivare ad una conclusione. Abbiamo scelto, nell'accordo di programma, quello che ha pensato l'Amministrazione, uno strumento per portare, tra due anni, per vedere se, effettivamente, questo progetto dà un valore alla città o no. Bene quello che è stato affermato, che sicuramente il trasporto pubblico andrà indirizzato e massimizzato, alla fine, a seconda di quello che è il reale interesse pubblico, saremo chiamati qui, poi, ad esprimerci.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. La parola al consigliere Ginelli. Prego.

CONSIGLIERE GINELLI:

Grazie Presidente. Davvero, davanti a questa serata sono – faccio fatica a trovare un aggettivo – diciamo disorientato perché davvero è stato detto di tutto e di più. Mi ero segnato tre ore, siamo arrivati a quattro, quindi, non mi sorprenderebbe. Non è che bisogna dire "Grazie", perché abbiamo parlato finalmente di Stadio, cioè, potevamo fare anche altre cose da questo punto di vista. La cosa pazzesca è che viene fuori, in maniera costante, il fatto che voi ci credete davvero, cioè, oggi abbiamo una situazione che è quella di San Siro, e attorno a San Siro lo vedete che cosa succede quando ci sono le partite, giusto? Cioè, vivete ancora qui, non è che siete già da un'altra parte, perché, magari, sono io che ho una dimensione della realtà che non corrisponde al vero. Cioè, a San Siro, oggi, succede l'ira di Dio ad ogni evento, ad ogni evento pubblico: che San Siro ha due metropolitane, c'è questo, c'è quello, l'ATM tutte le volte manda fuori le corse sopresse, questo tram non arriverà in tempo, quell'altro deviato, quell'altra Metropolitana sarà strapiena, ma non succede niente, la gente va comodamente allo Stadio, non ci sono disagi, la realtà virtuale è questa, va tutto bene. Pensate davvero che all'interno dell'accordo di programma s'inseriscano tante belle clausole e che, poi, tutto questo venga realizzato e

che ci troveremo nell'Eden – perché San Donato è speciale – quindi, quando ci saranno eventi noi avremo risolto tutti i problemi, tutte le criticità, ma è pazzesca questa cosa, cioè, voi ci credete davvero a questo, non vi viene un dubbio.

Il consigliere Solimena ha detto anche delle cose importanti, ma per carità, ma menomale, poi, però, mi dice: "La costruzione degli stadi è fuori dal mio ideale di vita, non è tra le mie priorità, non era contenuta nel programma, però, noi la dobbiamo prendere in considerazione". Ma perché? Vi spiego una cosa: l'assessore Mistretta su questo continua imperterrito con la sua narrazione: ma voi avete fatto il Sindaco, ma voi avete (*omissis*). Allora, la proposta che è arrivata da Sport Life City, lo ripetiamo perché bisogna sempre ripeterle queste cose, era una proposta conforme al PGT, vedo che pazientemente, stoicamente, il dirigente è ancora presente, vi spiegherà lui che cosa può fare la politica rispetto ad una proposta che è conforme al PGT. Cosa può fare la politica? Può cercare di modificarla, può cercare di stare in quei parametri, ridurre, ma quella proposta non può non approvarla, siamo chiari? Su questo principio base la parte tecnica (*omissis*). Se tu entri in un ufficio e vai dal dirigente dell'area tecnica e gli dici: "Guarda che a me questa proposta non piace", perché tu sei l'Assessore in quel momento, il dirigente o la PO ti dice: "Caro Assessore, torni a fare il suo mestiere, questa roba qua la facciamo noi", e quando per ti arriva in Giunta una proposta che dice: "È conforme al Piano di Governo del Territorio", a te può piacere, non piacere, la devi approvare. Sai perché la devi approvare? Altrimenti qualcuno si rivolge al (*omissis*) e ti arrivano le lettere che ti dicono: "La devi approvare", quindi, smettiamola di dire: "Esisteva già una proposta su quell'area", era una proposta conforme. Il Milan, Sport Life City, ti stanno chiedendo una variante che vuol dire una variazione perché non è conforme e tu sì politica su questo puoi decidere, tu puoi decidere, puoi dire: "A me di questa variante non interessa, non la voglio portare avanti, perché non è nell'interesse della mia città portare il caos che porterà uno Stadio da 70 mila persone". Voi ci state dicendo: "Ma noi siamo bravi, faremo un accordo di programma, scriveremo lì dentro che vogliamo: le strade da 8 corsie, magicamente più verde, non andremo a consumare suolo", ma lo abbiamo visto, ve l'abbiamo detto stasera, ma esiste un documento, andate a leggerlo: "Accordo di programma per la Teem", che cosa diceva? Queste cose diceva: "Porteremo la Metropolitana qui, porteremo la Metropolitana là", nulla di tutto questo è accaduto perché l'accordo di programma è una dichiarazione d'intenti, ma poi, la devi attuare e non hai strumenti vincolanti per farla attuare, capiamolo questo, capiamolo.

Tre ore, quattro ore di discussione e in tutto questo non portiamo a casa niente perché, se ci fosse stata una minima apertura rispetto a tutte le cose che vi sono state dette questa sera, nulla, lo zero assoluto, nemmeno un pensiero, un dire: "Ma, forse tutta questa gente che, comunque, qualcosa lo dice, magari un minimo di ragione la può avere, magari convoco delle Commissioni allargate a tutti i Consiglieri perché magari dibattendo con loro, su queste cose, possiamo arrivare a trovare dei punti anche di convergenza? No? Magari convoco il Comitato No Stadio che comunque rappresenta 3 mila persone e oggi vi garantisco che sono molte di più, che hanno espresso criticità su questi temi, ascoltiamoli, sentiamoli". No, tutto questo non emerge, tutto questo non emerge, non c'è nemmeno un pensiero da questo punto di vista. "Costruiremo bene", lo ha detto lei consigliere Solimena "Noi costruiremo bene". Va bene, costruirete bene, però costruirete, santo cielo, costruirete bene, molto bene.

È davvero demotivante da questo punto di vista.

Questa sera ci abbiamo anche provato, avreste quantomeno dovuto pensare, cioè, troviamo una fessura, uno spiraglio, qualcosa, quantomeno spezziamo questa logica contrappositiva che sta portando anche questa città a polarizzarsi in maniera pericolosa, proviamoci, invece niente, andate avanti, dritti per la vostra strada. Badiamo bene, togliamo dal tavolo anche questa storia della contrapposizione ideologica, qua non c'è nessuno, poi, detto da Mistretta, adesso mi perdoni Assessore, cioè, detto da lei "Contrapposizione ideologica", cioè, lei che ha militato negli anni Rifondazione Comunista, santo cielo, mi viene a parlare di contrapposizione ideologica, dai, togliamo dal campo questa cosa della contrapposizione ideologica, perché quello che vi è stato detto e quello che è stato portato alla vostra attenzione, sono solo fatti concreti, preoccupazioni concrete che, ripeto, non sono nostre, noi ci facciamo carico di portarle qui dentro, ma ascoltatele le persone. Potevate cogliere quest'occasione? No? No neanche questa, poi, scusate, mi sono sentito dire dalla Consigliera: "Torniamo ad occuparci dei problemi di San Donato". Ragazzi, state governando voi, se volete tornare ad occuparvi dei problemi di San Donato, fatelo, santo cielo, sono due anni che state discutendo solo di Stadio, sono due anni che discutete di Stadio.

Non voglio pensare alla mortificazione degli altri Assessori che su questa partita qua, magari, avrebbero altre cose da dire.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, può apprestarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI:

Certo, mi appresto alla conclusione. Pensateci, comunque, pensateci. Andate avanti sereni, noi ci abbiamo provato a dirvi di fermarvi un attimo, voi, imperterriti proseguite, ne prendiamo atto, anche San Donato [...]

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GINELLI:

Sto chiudendo, è inutile che continua a dirmi "Grazie". Se mi lascia finire.

Sto dicendo che ne abbiamo preso atto, per fortuna ne ha preso atto anche San Donato e per fortuna San Donato ha capito.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Solimena. Prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente. Sarò estremamente breve.

Penso che tutti quelli che hanno parlato, sicuramente abbiamo peccato prima, fino a questo momento, ma tutti abbiamo presentato le criticità e ci siamo resi partecipi di queste criticità, le abbiamo fatte nostre, forse le abbiamo presentate solo oggi, ma ci appartenevano già da prima. Il problema è che faccio politica non per perseverare nello status quo delle cose, ma per modificarle. Il calcio, gli stadi sono una cosa a cui le persone piace, sono cose che le persone vogliono, quindi, non è che possa

impedire alle persone di volerle, posso, però, facendo politica, sperare che se si vogliono fare, si facciano in una maniera corretta che, magari, prenda anche le sensibilità di altri, chi vuole andare a vedere il concerto, la partita e quello che vuole e chi, invece, vuole avere, giustamente, dell'area pulita, vuole avere il parcheggio sotto casa, vuole avere il treno. Il mio sforzo politico è quello di far coincidere queste cose, secondo un'ideologia, perché rivendico l'ideologia. È una sfida difficile? Sì, se non mi sentito in grado non mi candidavo e si sbaglia facendo politica. Penso che chi è dall'altra parte di quest'emiciclo abbia sbagliato. Si sbaglia, si può sbagliare, quando si sbaglia in politica, spesso, poi, è grave, me ne rendo conto, allora, che cosa facciamo? Non si fa niente perché una sfida è troppo difficile e non la si fa? Quando ci fa politica bisogna dare le risposte a tutti del "Sì" e del "No".

Se dirò di "No", allo Stadio, ad un cittadino che, invece, lo voleva e che vedeva nello Stadio la massima felicità, io gli dovrò dire quali sono gli elementi, non voglio dirgli perché non piaceva a me, gli voglio dire perché ci sono state queste criticità, perché le ho viste, le ho riscontrate, ho chiesto i pareri dei tecnici e anche di quelli politici. Dovrò dire di sì.

PRESIDENTE:

Consigliere Solimena, per cortesia.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Questo vale per tutto: per uno Stadio, per la Biblioteca europea, per un Parco verde, per tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. La parola al consigliere Guido Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Grazie Presidente. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza perché è importantissimo. Partiamo dalla sicurezza. Un cittadino ha fatto una battuta. La sicurezza dello stadio è in capo al questore, non è in capo al comandante Longobardo con i suoi vigili, quindi, questo lo dispone la sicurezza a seconda di quella che è la situazione, mandando: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e quanto altro, quindi, evitiamo di dire che con la Polizia Locale dobbiamo ovviare alla sicurezza, non è vero, si occupa di viabilità. La sicurezza è in capo al Questore che la esercita attraverso la Polizia, sui Carabinieri, sulla Guardia di Finanza o qualsiasi altra forza di cui dispone, in accordo con il Prefetto, quindi, la Polizia Locale lasciamola fuori.

Rispondiamo anche al consigliere Ginelli. Quando lei, giustamente, dice una serie di cose che non hanno senso le rispondo: perché a differenza sua io sono ignorante ma studio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia consigliere Ginelli lasci parlare.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Sono ignorante ma studio. Quale sia la natura giuridica dell'istituto, atto negoziale o provvedimento, l'accordo di programma, una volta stipulato, è vincolante per i sottoscrittori con l'impegno che le Amministrazioni che lo ha sottoscritto ne diano ad esso attuazione preordinati al perseguimento dei fini oggetto dell'accordo stesso.

Consigliere Ginelli, come io faccio con lei, sto zitto e ascolto, ci sono degli altri Comuni che hanno fatto lo Stadio e l'accordo di programma è stato soddisfatto completamente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Ancora? Stia zitto per favore.

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Provochi dopo, poi glielo spiego fuori.

Quando, per dire, ci sono stati altri Comuni virtuosi che hanno fatto accordi di programma [...]

PRESIDENTE:

Consigliere Ginelli, per cortesia.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

[...] che hanno portato l'accordo di programma perfettamente a termine. Le ripeto, se c'è qualcuno che non è stato capace noi dobbiamo essere capaci, noi dobbiamo essere capaci.

PRESIDENTE:

Consigliere Massera, scusi un secondo. Ginelli, scusi Ginelli, per cortesia, lasci parlare il consigliere Massera, lei continua a parlare e fa le domande. Lei ha parlato per più di 10 minuti, ha avuto i suoi tempi, può permettere al consigliere Massera di parlare senza essere interrotto? Ora basta, okay? Per cortesia. Silenzio a tutti, per cortesia.

Consigliere Massera, lei riprenda il suo discorso dall'inizio, grazie.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Ripeto. Non è perché c'è stato un esempio negativo che si debba ripetere sempre questa storia. Ripeto, ci sono Comuni in città estremamente grandi che hanno fatto un accordo di programma legato allo Stadio ed è stato portato a termine fino in fondo, quindi, perché dobbiamo essere inferiori ad altri? Perché questo Consiglio non deve essere capace di far sì che quello che è stato sottoscritto venga realizzato? Le leggi prevedono come farlo, se non si è fatto fatevi delle domande, ma datevi delle risposte. Questo Consiglio comunale, quest'Amministrazione, deve essere in grado di portare a termine

quello che sarà sottoscritto nell'eventualità che si arrivi alla fine di un accordo di programma, perché questo lo dice la legge, è così. Questo tanto per iniziare.

Attualmente, poi, ci sono un'altra serie di criticità, cioè, questa sera ci troviamo a votare un qualcosa, la proposta di deliberazione è un'illustrazione dell'iter procedurale che ci sembra un documento pleonastico, in quanto percorre gli aspetti istituzionali dettati, descritti dalla normativa specifica. Sicuramente è una giusta e doverosa informativa al Consiglio comunale di un percorso che si desidera intraprendere, ma non un atto da deliberare.

Si deliberano i contenuti politici, signor Sindaco, di questo percorso e in questo documento e nei suoi allegati non ci sono (*omissis*). Quello che il documento non dice è quali sono i contenuti che il Sindaco intende porre all'attenzione degli interlocutori istituzionali nel programma "Accordo di programma", per essere più chiaro, uno dei contenuti, ma non è l'unico, da trovare un accordo sono i seguenti aspetti: come e quando queste opere devono essere fatte, perché è il principio fondamentale, a garanzia del funzionamento dell'intervento immobiliare: chi paga le opere. In questo documento non si menziona nulla. Il documento dell'Ufficio Tecnico allegato alla delibera 15/2024 mette in evidenza le problematiche e i temi, le cosiddette criticità, da risolvere perché il progetto possa essere, poi, valutato dal Consiglio comunale. Certo, non può affrontare i tre quesiti sopra indicati, perché non è di competenza dell'Ufficio Tecnico, essendo un tema politico. Questo è chiaro, ma nessuno voleva arrogarsi poteri che non ha.

Per entrare nella concretezza dell'esempio, se si ipotizza un rafforzamento o della linea ferroviaria e l'ampliamento con la trasformazione in stazione della fermata delle Ferrovie dello Stato di San Donato, tema importante per il funzionamento dell'investimento Stadio, nel documento "Accordo di programma" si dovrà riscontrare le modalità tecniche e i soggetti operativi, le tempistiche d'intervento e gli aspetti finanziari, per poter iniziare il documento dell'accordo di programma che contenga già delle proposte e indicazioni che il Sindaco dovrà presentare e cercare di difendere.

Dal punto di vista della possibilità di questo Consiglio comunale d'intervenire in tutta questa fase vorrei ricordare a tutti i colleghi che come Minoranza abbiamo la possibilità di convocare il Consiglio ogni volta che lo riterremo necessario, perché abbiamo il numero per convocare il Consiglio, perché vorremmo sapere a che punto è l'accordo di programma, quali sono i contenuti, quindi, la partecipazione del Consiglio è più che mai garantita, basta avere la volontà di farlo. Se la Minoranza sarà sicuramente capace e avrà la volontà di farlo potremo, tutte le volte che lo riterremo necessario "intervistare" il Sindaco per capire a che punto è il riempimento di questa famosa scatola che si chiama "Accordo di programma".

In questo modo, quando al termine del percorso dell'accordo di programma sarà in grado di generare la variante agli strumenti urbanistici e si dovrà tornare al Consiglio comunale per essere ratificata, più che "Ratificata" direi "Approvata", perché una variante deve essere approvata. In quel occasione si potrà valutare, giudicando in maniera positiva o negativa, se i principi iniziali contenuti nella proposta di accordo di programma siano stati mantenuti o migliorati o al contrario ridotti.

Solo in questo caso l'atto di deliberazione non diventa una firma in bianco di una delega senza conoscerne i contenuti.

In altre parole, stasera, i Consiglieri di Fratelli d'Italia hanno deciso di non partecipare alla votazione per un semplice motivo, in quanto andremmo a votare un qualcosa che all'effetto pratico non ha nessuna valutazione, non ha nessun impatto su quelle che sono decisioni dell'Amministrazione

comunale e conseguentemente non è necessario questo voto. È un passaggio politico che o andava fatto precedentemente alla delibera di Giunta e avrebbe avuto un senso, ma fatto a posteriori con un voto che non può influire su quello che sarà il procedimento o la decisione che prenderà la Giunta, non è necessario che lo votiamo. Per il resto ci siamo espressi molto chiaramente e lo ribadiamo ancora una volta che arriveremo a fare sintesi quando ci sarà un progetto definitivo, comprensibile, con tutti i dettagli al loro posto, a questo punto saremo nella posizione – speriamo che ci darete il tempo, perché da quel momento ci saranno 30 giorni per convertirlo definitivamente – di analizzarlo in maniera seria, tranquilla e di poter avere anche all'interno del Consiglio comunale una discussione che possa far capire ai cittadini quello che andremo a votare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Massera. La parola alla consigliera Falbo per la replica. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Allora, sarà proprio una replica. Allora, intanto replico al consigliere Forenza, poi a qualcun altro, anzi, all'assessore Mistretta, che hanno affermato che di fronte a cotanta proposta, ma di fronte a qualsiasi proposta, hanno detto, in particolare di fronte a questo popò di proposta che ci è piovuta dal cielo, tutti avrebbero fatto la stessa cosa che sta facendo quest'Amministrazione.

Contesto assolutamente, in maniera vigorosa, quest'affermazione: 1) perché nessuno si può arrogare il diritto di dire cosa avrebbe fatto un altro perché molto semplicemente non è l'altro; 2) perché, per esempio, so benissimo che non avrei mai fatto questo, ma non lo dico perché tanto è facile trovarmi in questa posizione e, quindi, poterlo dire, ma perché ho scritto, quando mi sono candidata a Consigliere comunale ho sottoscritto un programma che diceva che non avrei mai dato il mio assenso al consumo di suolo. Ho sottoscritto, comunque, che avevo il tipo di visione della città, l'ho fotografato, o almeno, ho contribuito a fotografarlo all'interno di quel programma elettorale e sa perché, consigliere Forenza, assessore Mistretta e altri che hanno espresso quest'opinione, personalmente non lo avrei mai fatto? Perché farlo avrebbe significato contraddire, nella maniera più assoluta quello che avevo, appunto, sottoscritto.

Proprio perché quello che ho detto prima, cioè, se prometti qualcosa, si ti presenti a qualcuno dicendo certe cose, ci metti la faccia prima e ce la metti anche dopo, perché dopo devi mantenerle quelle promesse, altrimenti, possiamo considerare i programmi elettorali, possiamo considerare le nostre argomentazioni, con cui ci presentiamo ai cittadini, come carta straccia, tanto l'indomani possiamo dire esattamente il contrario e va bene lo stesso.

Aggiungo anche un'altra cosa, penso che si sia evinta da quello che ho detto, questo al consigliere Solimena, in particolare, che ha detto comunque che il suo ruolo lo vuole interpretare in modo serio, quindi, vuole temperare i diversi interessi, quindi, non dire dei "No" perché a suo dire, appunto, quei "No" potrebbero avere una valenza, ma soltanto e unicamente per lui, ma guardare anche ai portatori d'interessi differenti e, quindi, dove dovesse andare a dire quel "No" sarebbe, comunque, oggetto di una valutazione. Penso di aver capito bene quanto ha detto.

In realtà a dissenso. Ripeto, rispetto il suo pensiero, ma ne dissento, mi dissento perché per me la politica è una cosa diversa, cioè, la politica non può essere solamente una mediazione tra interessi di una parte, interessi completamente contrapposti a quelli in cui credo, perché se interpretassi la politica

come una necessaria sintesi di cose in cui credo fermamente, di cose in cui non credo nella maniera più assoluta, vorrebbe dire, comunque, che la mia politica è una politica ballerina. Trasponendola a quella che è la visione della città, se la mia visione della città è di avere una bella città, una città immersa nel verde, una città con dei servizi, una città in cui si vengano a creare delle relazioni, ma che rimanga, comunque, sostanzialmente, una città [...]

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, può apprestarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie a lei, mi appresto alla conclusione. È chiaro che questa visione della città che ho non può stare insieme ad una visione di una città in cui si possa realizzare, a pochi metri dall'abitato, uno Stadio da 70 mila persone e non è vero che state valutando un qualcosa che ancora è assolutamente indeciso, perché è il Sindaco che dice, e concludo [...]

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia.

CONSIGLIERA FALBO:

Mi faccia finire la frase almeno.

È il Sindaco che dice che quella dello Stadio è un'occasione irripetibile, lo ha scritto pure nel Giornalino di qualche mese fa. Che la gente lo ferma e gli dice: "Vai avanti perché ci crediamo", quindi, delle due l'una: o noi ogni tanto capiamo fischi per fiaschi oppure queste cose dai cittadini le abbiamo sentite e le possono ripetere.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. La parola alla consigliera Eleonora Martinelli, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI:

Grazie Presidente. Vorrei cercare di partire da una volontà di autocritica, in qualche modo, su dei passaggi dove dobbiamo riconoscere, secondo me, che c'è stata una carenza di, forse, chiarezza rispetto a quello che stava accadendo e, secondo me, non è, diciamo, attribuibile alla responsabilità della Maggioranza, tuttavia, insomma, quando uno amministra si deve far carico anche di quello che succede anche in modo indiretto, che non è, necessariamente, una responsabilità diretta e, probabilmente, appunto, questo vuoto, forse, è stato, in qualche modo, riempito, perché in politica i vuoti non esistono, e, quindi, ovviamente, c'è chi ha, volutamente alimentato un clima di confusione, un clima di nervosismo, che, probabilmente, ne beneficiano in tutto questo e quello che mi dispiace, soprattutto è che questo continuare a ripetere, non so, frasi come: "È già tutto deciso", questo insistere sulla segretezza degli atti come, appunto, fosse una roba che si è inventata l'Amministrazione e non stesse seguendo, diciamo, un processo di legge normale o, insomma, questo mettere in discussione, anche stasera, quante volte lo abbiamo sentito, mettere in discussione proprio il fatto che la Pubblica Amministrazione si esprima con degli atti, che ci sono delle professionalità e degli enti preposti per

esprimere certe valutazioni, quindi, tutto questo, secondo me, alla fine, non consente, effettivamente, di entrare nella discussione, perché questo è proprio antipolitica, si ferma prima della politica. Quello che genera è una sfiducia nelle istituzioni, una sfiducia nell'Amministrazione, una sfiducia nella politica stessa, è una roba che oltre a non appartenere al mio modo di fare politica, lo trovo, tra l'altro, anche molto poco lungimirante, diciamo, perché, poi, un domani non ci sarò qua io in più, però, il danno, ormai si è fatto, quindi, lo trovo anche poco lungimirante come modo di adoperarsi.

Noi, invece, dovremmo rivendicare, noi primi dovremmo rivendicare che la politica è sovrana, il Consiglio comunale è sovrano, perché noi dovremmo – come dire? – impegnarci su degli impegni se li troviamo vaghi, se li troviamo generici? Cosa vi aspettate che qualcun altro voti al vostro nostro? Dovremmo rivendicare noi per primi la centralità del ruolo politico, non screditarlo.

Scusate, devo aggiungere anche un'altra cosa: su questa cosa che ritorna spesso sul fatto di cosa avrebbero fatto le altre coalizioni, ecco, il punto è: quando si vanno a riprendere anche articoli del passato, non è tanto la volontà di attaccare questa persona, uno può benissimo aver cambiato idea, si cambia idea cento volte nella vita, tra l'altro, a volte si cita solo chi amministra sempre ricordare che anche chi era all'Opposizione aveva espresso valutazioni di questo tipo, ma anche vedendo all'oggi, senza andare a riprendere le cose del passato, nella composizione delle coalizioni che si sono presentate alle elezioni, nella composizione delle liste che si sono presentate alle elezioni. Ci sono opposizioni eterogenee, esattamente come ci sono in questa coalizione, esattamente come, tra l'altro, ci sono nei partiti, perché sono luoghi democratici anche quelli, c'è, non so, il Partito Democratico di San Donato che ha una certa posizione, il Sindaco di Lodi che è del Partito Democratico si esprime dicendo che lo Stadio a San Donato potrebbe essere un'opportunità da valutare per il rilancio del Sud Milano.

Il Capogruppo di Fratelli d'Italia, del Consiglio comunale di Milano, ha detto che uno stadio vicino all'Abbazia di Chiaravalle assolutamente no e altre amministrazioni di Centro Destra del territorio, quindi, non è una posizione che appartiene strettamente ad una parte politica, quella di vedere con più favore o con più sfavore questo tipo di opportunità o meglio, c'è molta politica, in realtà, dietro queste affermazioni e posizionamenti, ma non voglio entrare ora in questa cosa, ma quello che è chiaro, che si vuole esprimere, nel momento in cui si chiede un dialogo, il dialogo c'è se c'è un presupposto di riconoscere che qualunque Amministrazione, qualunque coalizione di quelle che si sono presentate e che si può supporre che, insomma, sarebbero rimaste tutte insieme nel momento in cui uno governa, avrebbe avuto, al suo interno, sensibilità diverse e avrebbe, alla fine, con gli strumenti a disposizione, deciso di valutare dandosi dei metodi, criteri robusti e solidi portando queste criticità, queste perplessità, ma anche valutando punti di forza, queste valutazioni. Se manca questo passaggio, se manca questa legittimità, proprio, sia della politica sia della scelta stessa del confronto che c'è all'interno dei partiti, all'interno delle coalizioni, non è credibile, poi, dire, che si vuole dialogare e si vuole instaurare un confronto, perché non si fa neanche lo sforzo di onestà intellettuale di riconoscere quello che sarebbe avvenuto all'interno della propria coalizione o addirittura della propria stessa lista.

Spero di essermi spiegata.

Per quanto riguarda, poi, la scelta di portare questa decisione con l'accordo di programma, volevo richiamare il fatto che si è detto, appunto, che lì saranno rappresentanti tanti interessi pubblici di piani diversi e proprio all'interno dell'accordo di programma, ad esempio, potrebbe essere gestita quella che è stata richiamata anche stasera dal consigliere Solimena, la questione, ad esempio, della partita che si sta giocando su San Siro, quindi, non è assolutamente slegato tutto questo, anzi, è proprio la volontà

di dire che questa scelta e quest'interesse pubblico deve manifestarsi anche a livelli sovralocali e sovracomunali che si potrà, effettivamente, avere un quadro completo e pieno di tutta questa tematica che non può, ovviamente, affrontare, esclusivamente, il Comune di San Donato, per quanto, il Comune di San Donato e il Consiglio comunale di San Donato che è l'organo sovrano, avrà, alla fine, la possibilità di esprimere la volontà politica finale.

Non so se mi avanza tempo. Volevo anche fare alcune considerazioni, sono già state fatte, ne abbiamo sentite tante, tante delle robe che sono emerse, lo abbiamo detto, sono nel documento, in realtà, allegato alla relazione – scusate, la relazione allegata – è un documento di più di 100 pagine con molte più criticità di quelle che in realtà è possibile sollevare in un emendamento di una riga.

Ovviamente, appunto, a queste andranno aggiunte anche delle valutazioni, delle sensibilità che potremo portare, noi come forze politiche, ma soprattutto – come spiegava l'Assessore, Vicesindaco – anche dei cittadini e delle cittadine.

Il mio punto di vista, oltre a quello, ad esempio, già citato dai miei colleghi Consiglieri, un punto che trovo molto critico e che mi lascia perplessa di questo progetto è il fatto che si sfoci, oltre all'area San Francesco, anche nel Parco Agricolo Sud Milano, che ricordiamo è stato creato come questa zona di cintura alle porte di Milano. Ogni tanto si sente parlare di compensazioni, sono temi interessanti le compensazioni, ma la roba di cui bisogna stare attenti, quando si parla di compensazioni è che non tutto può essere oggetto di compensazione e alcune cose hanno senso se sono in un determinato luogo. Il Parco Agricolo Sud Milano, comunque le zone di cintura, spesso il passaggio tra area urbana e area rurale, ovviamente, non è netto, è sfumato e ci sono queste aree che spesso uno le interpreta come insignificanti, senza senso, degradate, in realtà è perché ogni volta che, poi, l'urbanizzazione si sposta saranno altre le aree che avranno, poi, questi attributi, di essere considerate senza senso e, quindi, in realtà, una cintura, da questo punto di vista ci vuole e non può essere compensata da altre parti.

L'altro punto di attenzione che porto, rispetto, poi, proprio al contenuto del progetto è il fatto che rispetto alla variante, rispetto al Piano approvato attuale, quindi, quello è al momento nel PGT di Sport Life City, le destinazioni d'uso di SLP si modificano molto, abbiamo, quindi, due volte e mezzo la parte commerciale, abbiamo, addirittura, 6 volte la parte di terziario, anche questi, secondo me, saranno punti di attenzione che la nostra Amministrazione potrebbe portare perché terziario sicuramente abbiamo a disposizione altri spazi che potrebbero essere valutati o rilanciati nella nostra città, ce ne sarebbero tanti altri, ne abbiamo sicuramente tanti altri, la fase, adesso, politica potremmo dire che inizia proprio quando e se questa richiesta di trattare tutta questa partita con lo strumento di accordo di programma, che a noi sembra, appunto, è stato individuato come lo strumento giusto anche per questa valenza d'interesse pubblico sovracomunale, sarà, adesso, trattata e vorrei ricordare che l'accordo di programma, forse, appunto, non è chiaro abbastanza, ma è una procedura negoziale che dura, appunto, tot mesi entro i quali bisogna che le parti raggiungano un accordo e questi tavoli, che saranno sia politici che tecnici, chi li gestisce sarà la nostra Amministrazione, che gestirà proprio l'accordo di programma.

Niente, direi che ho concluso.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Martinelli. A questo punto passerei alle dichiarazioni di voto. Prego.

Forenza, prego, intervenga.

CONSIGLIERE FORENZA:

Volevo fare un breve intervento di replica anche rispetto ad alcune cose che sono state dette dall'assessore Mistretta.

Senza la delibera di questa sera non avremmo discusso 5 ore dello Stadio del Milan? Mica vero? Possiamo tranquillamente discutere di Stadio del Milan tutte le sere, se volete, ma senza la necessità di votare una delibera che, indipendentemente dal voto, non cambia nulla.

Vogliamo parlare dello Stadio del Milan? Organizziamo tutte le serate, tutte le Commissioni che volete, ma non serve votare una delibera inutile, primo.

Secondo: prendo atto che, quindi, effettivamente, il Milan sta tenendo il piede in due scarpe, va bene, si era capito, però, secondo me, un accordo di programma che dura 2 anni, voglio proprio vedere il Milan che sta due anni con l'incertezza di sapere se, alla fine, l'accordo di programma sarà votato favorevolmente oppure sarà bocciato dal Consiglio comunale di San Donato. Secondo me, se l'accordo di programma va avanti, a questo punto è perché come minimo si sa come va a finire, poi, tutto quanto l'iter, perché, se il Milan vuole fortemente lo Stadio di proprietà non credo proprio che perda due anni di tempo per poi ritrovarsi senza nulla in mano, poi cosa fa? Tra due anni dice a Sala: "No, dai, se non hai fatto niente su San Siro lo ristrutturiamo adesso tutti insieme perché a San Donato mi hanno bocciato quello che è venuto fuori dall'accordo di programma"?

Abbiamo parlato della Stazione d'Interscambio, dove c'è stata anche, mi pare di aver capito, una petizione di 30 mila persone. Bene, trovo gravissimo che per realizzare una stazione d'interscambio che serva a cittadini che ne hanno la necessità, serva soddisfare le necessità di un operatore privato sul territorio. Ben venga l'operatore privato che, giustamente, vuole fare il suo business, però, sicuramente, probabilmente, sarebbe opportuno creare tutte queste infrastrutture a prescindere, non perché si viene a costruire, eventualmente, uno Stadio a San Donato.

Concludo con una breve replica alla consigliera Falbo rispetto all'affermazione che ho fatto, cioè, che chiunque avrebbe fatto la stessa cosa. Quando dico "Chiunque avrebbe fatto la stessa cosa" vuol dire che secondo me chiunque, come minimo, avrebbe ragionato su questo discorso, poi, magari, sarebbe andato avanti in maniera diversa o non ci sarebbe andato avanti. Ritengo che tu ti saresti sicuramente – se ti fossi candidata da sola alle elezioni – opposta a questo discorso dello Stadio, ma nel momento in cui sei andata, poi, ad allearti con al gruppo politico, facendo una coalizione, dove io ho espresso anche un mio parere, non è un segreto, ma nel momento in cui ti sei andata ad alleare con un gruppo politico che aveva fatto, in passato, un'apertura sullo Stadio, comunque anche a mezzo stampa, secondo me, come minimo, anche voi, in caso di vittoria, avreste ragionato sulla cosa. Questo è il mio pensiero, magari sbaglio, la storia non ci dirà mai come sarebbe andata, però, ecco, questo era giusto solo il mio pensiero.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Forenza. A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Falbo a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Dico giusto una parola adesso al consigliere Forenza, visto che mi ha, appunto, citato. In realtà, no, consigliere Forenza, perché al di là dei soggetti – soggetti politici intendo – con cui ci si allea, è il programma elettorale che guida e se il programma elettorale dice “Bianco”, poi non puoi fare “Nero”, perché altrimenti disattendi il programma, indipendentemente se sei da solo o accompagnato bene o male.

Ciò detto, il mio Gruppo consiliare non parteciperà a questo voto farsa a questo punto, non vi dico grazie per averci consentito di parlare dello Stadio perché da una parte dobbiamo ringraziarvi e dall'altra sento la consigliera Martinelli, capogruppo di Sandolab che dice il Consiglio comunale è sovrano, a questo punto vi dico: Decidetevi, o è sovrano e, quindi, può decidere, per l'appunto, oppure non è sovrano, cara consigliera Martinelli e qui solamente prende atto e quello di cui prende atto non serve a niente, quindi, non è affatto sovrano.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. A questo punto passerei alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti 15

Favorevoli 15

La delibera è approvata.

PUNTO N. 6 ORDINE DEL GIORNO PER ESPRIMERE LA CONFERMA DELLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE AD ESPRIMERE L'ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PII "AT-SS SAN FRANCESCO" E AL PGT DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE, PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI, FORENZA.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, è proprio un ordine del giorno: *Ordine del giorno per esprimere la conferma della competenza del Consiglio Comunale ad esprimere l'atto di indirizzo relativo alla proposta di variante al PII "AT-SS San Francesco" e al PGT del Comune di San Donato Milanese, presentato dai consiglieri Falbo, Ginelli, Forenza.*

Passo la parola alla consigliera Falbo per la presentazione.

CONSIGLIERA FALBO:

Infine “et voilà”, dopo 5 ore adesso capirete per quale motivo stiamo parlando dello Stadio, perché in data 8 gennaio abbiamo protocollato un ordine del giorno che diceva: Ordine del giorno per esprimere la conferma – l'8 gennaio – della competenza del Consiglio Comunale ad esprimere l'atto di indirizzo relativo alla proposta di variante al PII "AT-SS San Francesco" e al PGT del Comune di San Donato.

Ne do lettura velocemente perché, di fatto, le abbiamo affrontate, ma quello che voglio esprimere è che i Consiglieri, appunto, firmatari di quest'ordine del giorno, che sono la sottoscritta, il consigliere Ginelli e il consigliere Forenza, ancora prima che fosse passato in Giunta, appunto, l'atto d'indirizzo

relativamente all'accordo di programma, avevano fatto richiesta, attraverso quest'ordine del giorno, di portare questo atto d'indirizzo in Consiglio comunale affermandone la competenza. Addirittura, sono stata tacciata da altri soggetti politici di avere, in qualche modo, costretto, mi sono quasi dovuta difendere, per aver quasi costretto l'Amministrazione a fare quello che poi ha fatto, cioè, a portare in Consiglio comunale, appunto, l'atto d'indirizzo.

È chiaro che – non vi sto a dare lettura, ve la spiego così perché potete tranquillamente leggerla e perché dopo che da 5 ore parliamo di questo stesso argomento, credo che ne siamo, diciamo, abbastanza consapevoli di tutti gli aspetti affrontati – il motivo per cui chiedevamo che l'atto d'indirizzo fosse portato all'attenzione del Consiglio comunale, quindi, fosse oggetto di votazione, non era certo per fare una presa d'atto che non servisse a nulla. È chiaro che volevamo, questa parte la indico, era un considerato: Considerato l'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000 del Testo Unico degli Enti Locali, stabilisce le attribuzioni dei Consigli comunali e in particolare stabilisce la competenza del Consiglio comunale relativamente agli atti fondamentali indicati al secondo comma del medesimo articolo, nel caso di specie si ha riguardo alla lettera D del secondo comma in parola.

C'era, quindi, un'indicazione puntuale, per cui, l'intenzione dei sottoscrittori di quest'ordine del giorno era quello che questo Consiglio comunale si esprimesse sull'atto d'indirizzo così come peraltro avevo anche chiesto, il famoso 23 ottobre, anche al dirigente Martini, quando aveva, appunto, indicato, nell'iter procedimentale, la conclusione della fase preliminare e, diciamo, la parte intermedia tra la fase preliminare e la fase operativa, che inizia con l'accordo di programma e aveva detto che l'Amministrazione comunale avrebbe espresso, appunto, l'atto d'indirizzo ed io chiesi, eravamo qui appunto: «Quando lei dice "L'Amministrazione comunale esprimerà l'indirizzo", a chi si riferisce? Chi è l'Amministrazione comunale, la Giunta o il Consiglio comunale?».

Lui, lì per lì, mi disse: "Beh, sicuramente in primo luogo la Giunta è più vicina al Sindaco, ma anche il Consiglio comunale".

Stasera, invece, abbiamo fatto una presa d'atto inutile, anzi, io, non ho voluto prendere atto di nulla per cui, voglio dire, non c'è stato questo atto di generosità che veramente trovo assurdo che abbiate quasi parlato del fatto che vi dovevamo essere grati, un altro po', per aver portato all'attenzione uno dei temi più importanti della città al Consiglio comunale che dovrebbe essere sovrano. Contrario praticamente. Questo perché, in realtà, in pratica, vi abbiamo costretto a farlo.

Chiaramente – come dire? – dispiace il fatto che anche in quest'occasione si sia persa l'opportunità di provare a parlare seriamente di un tema così sentito dai cittadini, ho sentito, appunto, qualche Consigliere della Maggioranza che ha parlato di cittadini che sono fomentati, me lo sono scritto perché l'ho trovato veramente brutto e mi auguro che poi il Consigliere, che riconoscerà le sue parole, le spieghi, perché sta parlando di cittadini e, magari, lo hanno pure votato questi cittadini.

Ha parlato di cittadini che sono fomentati a certi radicalismi a prescindere.

Guardi, penso che ci siano molti elettori della vostra coalizione, tra i cittadini fomentati da certi radicalismi a prescindere, ne conosco tanti, alcuni sono ancora presenti in questa Sala e che si sono amaramente pentiti di avervi dato fiducia, ma proprio perché hanno creduto che le parole, appunto, da voi espresse, adesso lasciamo stare il consumo di suolo, ma soprattutto quando parlate di partecipazione, il fatto che si dica che io possa convocare un Consiglio comunale, vedete, lo abbiamo già fatto, ho fatto un ordine del giorno, ne avremmo, comunque, parlato, è chiaro, non ne avremmo parlato 5 ore, però, potevamo fare un ordine del giorno, le tre interrogazioni del PD, un'altra mozione,

consigliere Forenza, un'altra mozione non la poteva presentare? Benissimo, avremmo parlato non 5 ore, ma due o tre sicuro, quindi, potremmo farlo anche per la prossima volta, ma a che serve? Questa non è partecipazione, la partecipazione che s'intendeva, appunto, richiedere, all'interno di quest'ordine del giorno, non era semplicemente che andiamo – come diceva prima il consigliere Massera – ad intervistare, non ricordo il verbo che ha adoperato il Sindaco per chiedergli: "Allora, come sta andando? Che ci dici dell'accordo di programma? Tutto bene?". Non è questa la partecipazione, allora, probabilmente, il misunderstanding grande come una casa è capire per voi che cavolo è la partecipazione, perché, per quanto mi riguarda, la partecipazione che credevo e che, appunto, avremmo voluto chiedervi attraverso questo inutile, ormai, ordine del giorno che, immagino, vi sarete fatti anche tante risate, a questo punto, era proprio quello di voler partecipare al processo decisionale, perché il Consiglio comunale, che avete detto voi, essere sovrano, rispetto ad una scelta così importante della città, ma non mi puoi lasciare il Consiglio comunale soltanto a ratificare quello che avete già deciso attraverso l'accordo di programma tra due anni, quando ci metteremo qui e avremo 30 giorni di tempo dopo che avranno ratificato l'accordo di programma, 30 giorni di tempo per rivedere tutto questo progetto e dire a questo punto: "Ma, allora, qui c'è l'impegno nell'accordo di programma che lo faranno, qui c'è l'impegno che lo faranno", hanno detto di sì, hanno detto di sì perché è la politica, perché ancora crediamo a questo, ma perché è la politica, perché gli enti che si sono seduti lì nel Teem erano, in parte, gli stessi che si siederanno qui, mutatis mutandis ovviamente, ma quelli pure, forse, ci credevano quando hanno scritto nel 2007 il prolungamento della Metropolitana.

Più o meno sono questi gli impegni che si andranno a prendere qui, per cui, tra due anni, ripeto, crediamo alle favole e crediamo che tra due anni veniamo qui e dopo 30 giorni che avremo per rivedere il progetto, praticamente, ad oggi non lo abbiamo mai esaminato insieme il progetto, ce l'abbiamo da settembre, ognuno di noi se lo è esaminato da solo però, in 30 giorni saremo capaci di esaminare il progetto tutti insieme, non so, faremo una Commissione al minuto, al giorno, non lo so, poi, saremo qui e potremo dire di "No" dopo due anni di accordo di programma, ma voi veramente credete a queste cose? Voi veramente credete che il Consiglio comunale sia sovrano o non credete, fortemente, come me, che tutta questa che è avvenuta stasera sia un'enorme presa, non d'atto, ma di fondelli?

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo. Apriamo la fase della discussione.

Assessore Mistretta a lei la parola. Mi prende per stanchezza.

ASSESSORE MISTRETTA:

No, si figuri Presidente, grazie, però, non posso non intervenire perché ogni volta, consigliera Falbo, con questa sua banalizzazione e il suo senso di ironia che capisce solo lei dice che quello che abbiamo fatto è una presa per i fondelli. Credo che lei, come Consigliere comunale, non si debba permettere di dire che facciamo una presa per i fondelli. Lei può condividere, non condividere, criticare più o meno aspramente, ma lei la deve smettere d'insultare e offendere l'Amministrazione. Consigliera Falbo, lei deve smettere, per rispetto dell'incarico istituzionale che riveste, d'insultare e offendere l'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Per cortesia, consigliere Ginelli. La parola al consigliere Massera Guido, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.:

Sarò velocissimo, ma è giusto fare due precisazioni: il Consiglio comunale è sovrano, ha la Maggioranza, se a questo punto votano compatti, ma voteremo, non è che, giustamente, l'accordo di programma non verrà votato in quest'Aula.

Poi, giusto per dare un suggerimento ai Consiglieri Ginelli e Falbo, rispetto al 2007 c'è stata una variazione di regolamentazione, ma l'ingegner Martini potrebbe spiegarvi bene, per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo di programma, quali sono i vincoli che prima non c'erano e che adesso ci sono.

Domani, magari, fate un salto dall'ingegnere, ve li spiega con molta calma e con molta tranquillità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.:

No, non ve lo spiego, ve lo faccio spiegare dall'ingegner Martini. Non so niente, sono ignorante, però studio. Ho questa brutta abitudine.

Se non sa che l'accordo di programma è vincolante non lo sa.

PRESIDENTE:

Non si fanno discussioni tra di voi. Per cortesia, ha terminato, quindi, a questo punto, se non ci sono altri interventi procediamo al voto. Grazie.

VOTAZIONE

Do esito della valutazione.

Votanti 24

Favorevoli 03

Astenuti 03

Contrari 18

L'ordine del giorno è respinto.

Grazie per averci seguito. Buona notte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Paola Maria Xibilia

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente